Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.216 nuova serie Fondazione 1881

L'ATTESO COLLOQUIO DI VIENNA HA CONFERMATO LA DISTANZA TRA LE SUPERPOTENZE

Muskie-Gromiko: nulla di fatto Incontro tra Breznev e Giscard?

Voci di un imminente «vertice» in Polonia - Il Presidente francese scavalcherebbe Schmidt come mediatore tra Est e Ovest - Gli Usa respingono l'invito del Patto di Varsavia a una conferenza di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Dopo circa sei mesi di assoluto silenzio, il filo del dialogo tra Mosca e Washington è stato riannodato, ieri a Vienna, con l'atteso colloquio tra il ministro degli esteri Gromiko e il nuovo segretario di stato americano Muskie. L'incontro doveva durare due ore, ma si è prolungato per più di tre: segno che esso non ha avuto un carattere formale, come si temeva, ma che ha toccato problemi sostanziali.

Al di là di questo sintomo incoraggiante, è certo però che il meccanismo della distensione è ben lungi dal rimettersi in moto: al termine del colloquio alla Hofburg, entrambi gli interlocutori hanno rilasciato dichiarazioni laconiche ed evasive, ma — secondo gli osservatori — assai significative della cappa di freddezza che continua a stagnare sui rapporti tra le due superpotenze.

«Abbiamo discusso problemi internazionali — ha detto in particolare Gromiko — tra cui alcuni importanti. Ovviamente, su tutti gli argomenti trattati ci siamo trovati in disaccordo». Muskie, che è apparso piuttosto teso e affaticato, si è limitato ad affermare di «dover riferire al Presidente Carter» e ha aggiunto: «Spero che l'incontro abbia aperto una lunga strada, che possa portarci a risolvere le divergenze che oggi ci separano».

Che il disgelo sia lontano lo confermano altri dati di fatto: il duro discorso pronunciato da Muskie, poche ore prima del colloquio, durante le celebrazioni per il 25° anniversario dell'indipendenza austriaca; e il secco e ufficiale «no» opposto dal dipartimento di stato americano alla proposta lanciata giovedì dalla conferenza dei paesi del Patto di Versavia per una riunione mondiale per la pace.

In questo clima di perdurante «confronto» si è inserita a sorpresa, ieri sera, la notizia (non ufficialmente confermata) secondo cui tra domani e lunedì il leader sovietico Breznev e il Presidente francese Giscard d'Estaing s'incontreranno a Varsavia, assieme al capo del Pc polacco Gierek, per «discutere dell'attuale situazione internazionale». La notizia-bomba proviene da «fonti informate polacche» e, se confermata, rappresenterebbe il primo contatto tra il Presidente sovietico e un governante di un Paese occidentale dopo lo scoppio della crisi afghana, lo scorso dicembre.

Incontrando Breznev, Giscard «scavalcherebbe» nel ruolo di mediatore tra Est e Ovest il Cancelliere tedesco Schmidt, il quale ha sempre in programma una visita a Mosca all'inizio dell'estate, dopo la conferenza al vertice che riunirà a Venezia i paesi più industrializzati. Della visita di Schmidt si era largamente parlato ieri, a Vienna, tra i leader occidentali presenti nella capitale sovietica: nella mattinata, in particolare, c'era stato un incontro a quattro tra Muskie e i ministri degli esteri di Francia, François-Poncet, di Gran Bretagna, Lord Carrington, e della Germania federale, Genscher. Successivamente, Muskie aveva visto separatamente gli stessi François-Poncet e Genscher, nonché i ministri degli esteri italiano, Colombo, e jugoslavo, Vrhovec.

Nei contatti avuti da Muskie con i maggiori partner occidentali prima del colloquio con Gromiko c'è stata, a quanto risulta, una larga identità di valutazioni sulla crisi internazionale e sulle più recenti iniziative dell'Est: le proposte del Patto di Varsavia sono state giudicate negativamente (il portavoce americano ha detto che «in esse prevalgono gli intenti propagandistici»), e anche il «piano Karmal» per una conferenza sul futuro assetto dell'Afghanistan è stato accolto con molta freddezza.

Gli avvenimenti in Afghanistan sono stati il punto di riferimento di Muskie nel discorso sorprendentemente aspro tenuto prima dell'incontro con Gromiko; è vero che il segretario di stato non ha mai nominato né l'Urss né il paese invaso dall'Armata rossa, ma le sue parole non hanno lasciato dubbi quando egli ha denunciato «l'aggressione contro una regione, che è un'aggressione contro la

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Vienna — Prima stretta di mano Est-Ovest dopo sei mesi di rapporti «congelati»: l'incontro tra il segretario Muskie e il ministro Gromiko (Telefoto Ap)

Islam: reazioni negative alle proposte di Karmal

WASHINGTON — Mentre il dipartimento di Stato continua a valutare negativamente la proposta afghana per la «sicurezza» e la stabilizzazione della zona, si intrecciano i giudizi sulla proposta di Karmal da parte dei paesi interessati. Il ministro degli esteri pakistano Agha Shahi ha detto che la conferenza dei ministri islamici elaborerà una nuova proposta politica per risolvere il nodo afghano. Appare difficile, tuttavia, ha ribadito Shahi che qualsiasi iniziativa possa avere inizio prima del definitivo ritiro sovietico dall'Afghanistan.

Più negativa la valutazione iraniana. Il ministro degli esteri Ghotbzadeh ha detto che l'Iran non accetterà di avere colloqui con il governo del vicino Afghanistan fino a quando le truppe sovietiche rimarranno in territorio afghano.

In un'intervista all'agenzia di stampa iraniana «Pars» prima della sua partenza per la conferenza dei ministri degli esteri islamici a Islamabad, Ghotbzadeh ha detto che l'Afghanistan non ha fatto alcun passo per iniziare dei colloqui con l'Iran invece, ha continuato, «Kabul ha proposto degli incontri con noi alla conferenza islamica. Ma noi crediamo che fino a quando l'esercito sovietico rimarrà in Afghanistan l'attuale governo non può parlare in nome del popolo afghano».

Il dipartimento di Stato ha riecheggiato, come si diceva, le reazioni negative manifestate a Vienna dal segretario di Stato Edmund Muskie, sulla proposta ventilata da Kabul su colloqui e garanzie nella prospettiva di un possibile ritiro sovietico dall'Afghanistan.

«Le valutazioni preliminari di tali proposte — ha commentato un portavoce del dipartimento — non concretizzano differenze rispetto a posizioni già precedentemente formulate. Esse appaiono mirare — ha aggiunto — più che altro a legalizzare il regime di

(Continua in 2.a pagina)

CONCLUSA LA MISSIONE ROMANA DEL CANCELLIERE DELLA GERMANIA OVEST

Intese tra Schmidt e Cossiga per rilanciare la distensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - La situazione internazionale e il processo della distensione, sono stati i temi trattati da Cossiga e Schmidt durante il loro incontro a Roma. I due capi di governo hanno parlato ieri ai giornalisti di una vasta intesa su tutti i temi affrontati. È stato soprattutto il cancelliere federale a sottolinearlo, parlando di una «coincidenza quasi totale di opinioni tra i due governi. Anzi - ha precisato - sui problemi fondamentali la coincidenza è totale».

Si tratta in particolare di due argomenti: l'approccio alla problematica sulla limitazione degli armamenti con l'esigenza della firma degli accordi «Salt 2», per la limitazione degli armamenti strategici e la necessità di mettere in pratica le decisioni prese il dicembre scorso in sede Nato sui missili a media gittata; e l'urgenza di un nuovo dialogo tra Est e Ovest per giungere ad un vero negoziato.

Schmidt ha poi parlato di una vera e propria coincidenza di obiettivi, tra Italia e Germania, entrambi «stati di media dimensione». «Non siamo grandi potenze né vogliamo esserlo - ha detto - non abbiamo armi atomiche, né le vogliamo. Ma entrambi siamo stati di confine tra l'Est e l'Ovest, quindi i nostri interessi sono identici». In questo quadro, secondo il cancelliere Schmidt due sono i principi da tradurre nella realtà. Il primo è quello di un equilibrio militare in Europa sul quale impostare poi una collaborazione tra Est e Ovest, che permetta di proseguire il processo di distensione.

Il presidente del consiglio Cossiga ha detto a proposito dei delicati problemi internazionali (dall'invasione dell'Afghanistan, alla vicenda degli ostaggi americani in Iran), di avere convenuto con il cancelliere federale sulla «necessità di una stretta cooperazione politica dei paesi europei all'interno dell'Alleanza atlantica, con gli Stati Uniti e con gli altri partner occidentali». All'interno della solidarietà occidentale però, i dirigenti italiani e Cossiga stesso, auspicano la realizzazione da parte dei diversi paesi, di strategie differenziate per la ripresa del dialogo Est-Ovest.

Per quanto riguarda i problemi della distensione, Cossiga e Schmidt hanno fatto un esame di carattere generale, lasciando l'esame dei rapporti bilaterali ai ministri tecnici, che hanno approfondito anche la ricerca delle soluzioni

M. R. P.

TENSIONE AL DIBATTIMENTO SULLA RIVELAZIONE DEI VERBALI PECI

Slitta il processo dei «segreti» Negata la libertà a Fabio Isman

Riprenderà il 21: il vicecapo del Sisde Russomanno ottiene i «termini a difesa» Si procederà a porte chiuse con gli «007»? - Un amaro sfogo del giornalista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo si è bloccato alle prime battute. Lo stop glielo ha dato la richiesta della concessione dei «termini a difesa» fatta da Silvano Russomanno, avvalendosi di un diritto che la legge gli riconosce. Fabio Isman, invece, avrebbe voluto essere giudicato subito. Ma il tribunale è stato vincolato dall'istanza del vicecapo del Sisde e perciò il processo è slittato a mercoledì prossimo.

Volendo fare un bilancio di questa prima udienza, si deve convenire che a Isman è andata veramente male. Portato a giudizio per aver pubblicato sul «Messaggero» i verbali degli interrogatori di Patrizio Peci, che ha rivelato ai giudici romani i retroscena di numerosi delitti rivendicati dalle Brigate rosse, il giornalista, che secondo l'accusa ottenne i verbali del dottor Russomanno, parlando per bocca del suo difensore professor Franco Coppi, ha rivolto al tribunale alcune istanze. Anzitutto ha sollecitato la separazione dal processo principale della sua posizione; poi ha chiesto di essere processato immediatamente e, infine, ha sollecitato la concessione della libertà provvisoria.

Ma in camera di consiglio, dove il tribunale è rimasto circa mezz'ora per decidere, sono prevalse le tesi del pubblico ministero Giancarlo Armati. E perciò il fascicolo processuale non sarà spaccato e il giudizio sarà unico. Isman, inoltre, resta in carcere, «per supreme esigenze di giustizia».

Della vicenda si riparlerà, dunque, mercoledì prossimo, nel corso di un processo che per varie esigenze assumerà uno svolgimento insolito. Infatti, pur garantendo la pubblicità del dibattimento, i giudici del tribunale, presieduto dal dottor Carlo Serrao, dovranno necessariamente svolgere una parte dell'istruttoria dibattimentale a porte chiuse. Ciò avverrà quando sarà il momento di interrogare sei funzionari dei servizi segreti che sono stati citati come testimoni e allorché, per necessità istruttorie, si dovrà dare un'occhiata a documenti che sono ancora coperti dal segreto.

Sono, questi ultimi, i verbali dell'inchiesta sul terrorismo, che sono stati temporaneamente allegati al fascicolo processuale e che presto dovranno essere restituiti al giudice istruttore per la prosecuzione di delicate indagini.

I funzionari dei servizi segreti chiamati a rendere testimonianza appartengono al Sisde e all'Ucigos. Si tratta di sei «007» che per esigenze determinate dai compiti loro affidati debbono restare anonimi. Le dichiarazioni che durante le indagini hanno reso al sostituto procuratore generale della Repubblica Giorgio Ciampani, pur essendo allegate al fascicolo processuale, sono rinchiuse in un plico sigillato che sarà aperto soltanto durante il dibattimento e quando, se il tribunale deciderà in questo senso, l'aula sarà sgomberata e le porte di accesso chiuse.

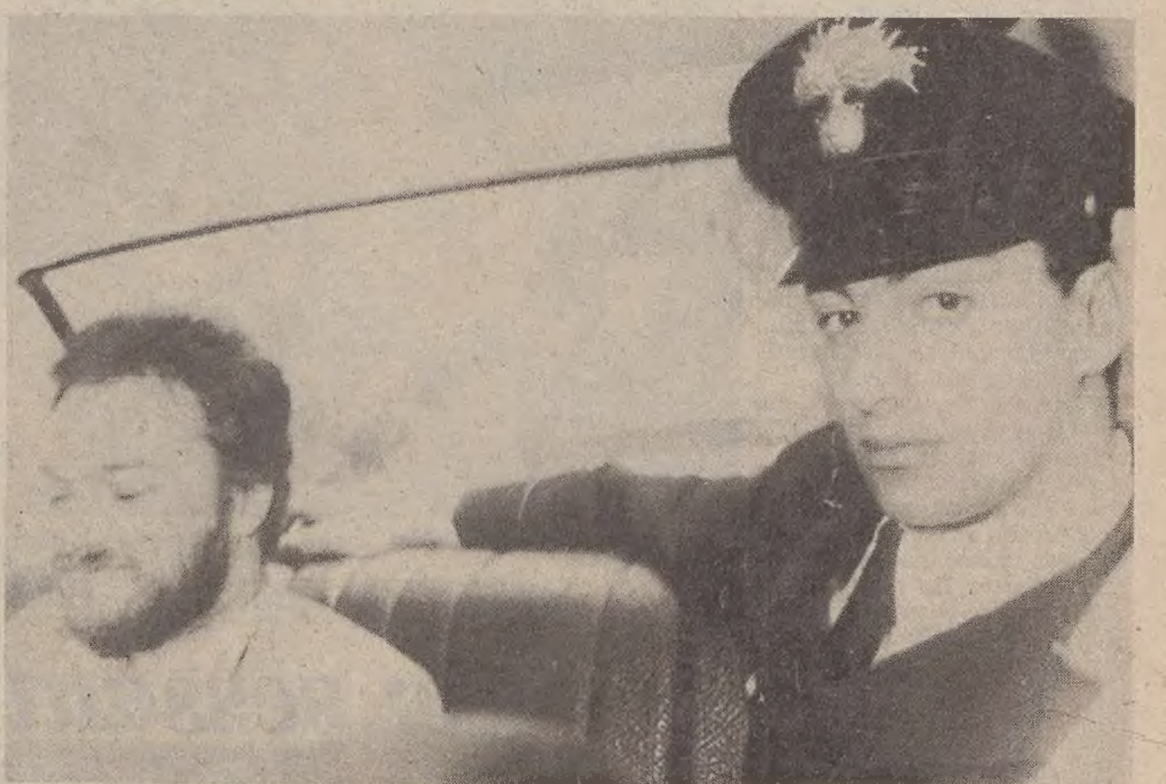
Insieme con i sei «007», durante l'indagine, il dottor Ciampani ha interrogato anche il comandante del Sisde, generale Grassini, il ministro dell'interno Rognoni e il consigliere istruttore Achille Gallucci. Anche le loro dichiarazioni sono state rinchiuse in un plico sigillato e saranno lette in aula al momento opportuno, poiché il pubblico ministero Giancarlo Armati è deciso a rinunciare alla presenza fisica di questi tre testimoni.

Bisognerà però vedere che cosa chiederanno i difensori dei due imputati e quali saranno le decisioni prese dal tribunale. Quello che per il momento è certo, è che fino all'apertura del dibattimento, i difensori di Isman, avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri e quelli di Russomanno, avvocati Enzo Gaito e Piergiorgio Manca, non potranno conoscere il contenuto di queste deposizioni.

E veniamo alla prima udienza del dibattimento. Si è cominciato poco dopo le 11 di ieri, quando Silvano Russomanno e Fabio Isman sono entrati nella «gabbia». Verificata l'identità degli imputati, il presidente Serrao ha domandato se chiedessero i termini a difesa. «Io no — ha

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il giornalista Fabio Isman mentre viene riportato in carcere dopo il processo

NELLO SPORT

Al processo-calcio l'Accusa chiede: Milan retrocesso Rossi, Giordano e altri radiati

Un «giallo» politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Come nella migliore tradizione dei clamorosi casi giudiziari italiani, il processo contro il giornalista Fabio Isman ed il vice capo del Sisde, Silvano Russomanno, è già diventato un giallo politico. Se sia più giusto chiamarlo politico o fantapolitico è ancora presto per dirlo, certo è che iniziano ad entrare in ballo grossi nomi che fanno presagire un nuovo scossone nel Gotha politico italiano.*

La divulgazione degli atti istruttori contenenti la deposizione del brigatista Peci e la successiva incriminazione dei presunti responsabili nascondono interrogativi inquietanti? Perché ci si chiede innanzitutto, soltanto ora la magistratura mostra il pugno di ferro sulla questione della violazione del segreto istruttorio divenuta in questi ultimi anni una prassi alla quale hanno spesso e volentieri collaborato magistrati, legali e giornalisti?

Ecco entrare in campo la girandola delle congetture. Oscure manovre politiche sarebbero state messe in atto per gonfiare il caso e danneggiare di conseguenza la posizione di Donat Cattin il cui figlio è citato nel memoriale Peci. C'è chi ricorda, con dovizia di particolari, che fu l'allora presidente del consiglio Andreotti, dopo lo smantellamento dei servizi segreti, a nominare Russomanno alla vicedirezione del Sisde con l'avallo del ministro degli interni Francesco Cossiga.

Una circostanza che in tempi normali non avrebbero destato nessun interesse e che oggi inizia ad interessare i cultori del giallo politico. Di questi aspetti strettamente politici si parlerà anche alla Camera, mercoledì prossimo, dove si discuteranno le interrogazioni e le interpellanze presentate dai vari gruppi. Il dibattito si preannuncia alquanto infuocato.

Già da ora i primi accenni polemici non mancano. Un autorevole membro della direzione socialista sostiene l'esistenza di «un cervello politico che ha detto a Russomanno che cosa doveva fare» e indica nel ministro degli interni Rognoni il responsabile che deve rispondere penalmente della divulgazione di atti istruttori, avendo la magistratura inviato al Viminale le copie del verbale dell'interrogatorio di Peci.

La vicenda Isman-Russomanno riporta alla luce anche la lunga serie di contrasti che ha sempre contraddistinto le attività del Sismi, che dipende dal ministero della difesa, e del Sisde, agli ordini del ministero dell'interno. Da molto tempo era nell'aria il progetto di unificazione dei due servizi di sicurezza, perorato dall'attuale presidente del Consiglio Cossiga, a scapito del Sisde. Buona parte del controspionaggio avrebbe dovuto essere assorbito dal Viminale, centralizzando così i compiti e togliendo potere operativo interno al ministero della difesa. La incriminazione di Russomanno, se da un alto conferma la esigenza di una ristrutturazione dei due servizi di sicurezza, rischia di mandare all'aria questo progetto.

G. L.

NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI LARGA MAGGIORANZA A FAVORE DEL BOICOTTAGGIO

Olimpiadi: lunedì il «no» del governo

Il giorno dopo si avrà la decisione definitiva del Coni - Contraccolpi delle sanzioni contro Teheran

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra oggi e lunedì due scadenze importanti e difficilmente eludibili attendono al varco il governo: la riunione odierna di Napoli, dove i ministri degli esteri dei Nove decideranno l'applicazione delle sanzioni anti-Iran, e quella di lunedì, del Consiglio dei ministri, da cui uscirà il «no» ufficiale alle Olimpiadi di Mosca.*

Due scadenze che sono segnate sull'agenda del governo, come su quella di tutte le forze politiche del Paese. I comunisti hanno mobilitato tutte le loro risorse e fatto ogni tipo di pressione per far sì che il governo «glissi» queste due decisioni: al punto in cui sono giunte le cose, però, sembra proprio impossibile che le Botteghe Oscure riescano nei loro intenti.

Tanto più che il segretario del Partito socialista, Craxi, nell'incontro avuto ieri con il Cancelliere tedesco Schmidt, si è dichiarato perfettamente d'accordo con la linea di politica estera della Germania federale e della socialdemocrazia tedesca. La Germania, come si sa, ha già deciso di non andare a Mosca e di dar corso alle sanzioni contro Khomeini. Craxi, dunque, ha dato il suo assenso, nonostante le posizioni contrastanti della sinistra all'interno del suo partito. Ma cerchiamo di esaminare nel dettaglio i due problemi.

OLIMPIADI — *Salvo «imprevisti» il Consiglio dei ministri si pronuncerà lunedì contro la partecipazione dell'Italia ai Giochi di Mosca. In Consiglio c'è una larghissima maggioranza così orientata; sono contrari alla partecipazione i ministri d.c. dorotei, fanfaniani e forzanovisti, i ministri repubblicani e i ministri socialisti autonomisti. Si dà per scontato il voto difforme dalla maggioranza del ministro della sinistra socialista Aniasi, mentre indecifrabile l'atteggiamento che terranno i ministri della sinistra d.c. (Andreatta, Morlino ecc.).*

Com'è noto, la decisione finale sul boicottaggio spetta comunque al Coni, che è un ente autonomo e il cui organo direttivo è convocato per martedì. Il presidente del Coni, Carraro, è a metà strada tra Craxi e Piccoli. Ma è difficile fare un'analisi degli schieramenti che si potranno determinare tra gli altri dirigenti del Comitato olimpico.

La soluzione prospettata da qualche parte, e cioè che gli atleti italiani partecipano alle Olimpiadi senza l'avallo del governo (e perciò senza bandiere e rappresentanze ufficiali) viene giudicata davvero poco seria, cioè una specie di compromesso all'italiana.

La sinistra demartiniana del Psi ha diramato ieri una nota per esprimere la sua avversione «contro l'eventualità che il governo italiano si pronunci per il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. A parte l'inammissibilità di interventi dei governi in decisioni che spettano soltanto ai Comitati olimpici — dice la nota — riteniamo che il boicottaggio sia un atto suscettibile di aumentare la tensione internazionale e sia perciò da evitarsi, e che un governo a partecipazione socialista non si possa associare a una decisione dannosa e grave».

Signorile ha confermato il dissenso che esiste su questo argomento con Craxi: «Il segretario del partito — ha det-

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Giochi di Mosca: tre nuove rinunce (e un'adesione)

LONDRA — Altri tre paesi hanno deciso di non partecipare alle Olimpiadi di Mosca: si tratta di Uruguay, Bolivia e Thailandia, i cui comitati olimpici si sono pronunciati ieri a favore del boicottaggio. Diversa la scelta del comitato olimpico portoghese: con 20 sì, 15 no e tre astensioni, è stata decisa la partecipazione ai Giochi di Mosca della rappresentanza del Portogallo.

NUOVAMENTE RIUNITI OGGI A NAPOLI I MINISTRI DEGLI ESTERI EUROPEI

Scaduta la «tregua», i Nove decidono: esecutive le sanzioni contro l'Iran?

ROMA — Sulla base degli impegni assunti quasi un mese fa a Lussemburgo, la Comunità europea discuterà oggi e domani a Napoli, nella cornice dell'incontro informale di cooperazione politica tra i ministri degli esteri, l'applicazione delle sanzioni contro l'Iran per la questione degli ostaggi americani.

Nell'incontro ministeriale del 22 aprile e nel successivo Consiglio europeo del 27, i Nove avevano fissato una data-limite per l'avvio a soluzione del problema degli ostaggi (il 17 maggio): «in mancanza di un progresso decisivo» in tal senso — avevano affermato — si sarebbe provveduto «subito alla comune attuazione delle sanzioni, in conformità con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu del 10 gennaio» (risoluzione che fu approvata all'unanimità, ma la cui esecuzione pratica fu bloccata dal veto sovietico, n.d.r.).

Ora, alla scadenza del termine fissato, non si può certo affermare che si sia verificato il «progresso decisivo» auspicato, anche se c'è stata una riaffermata disponibilità del Presidente iraniano Bani Sadr a non interrompere il dialogo con l'Europa e se sono andate prendendo consistenza le voci (comunque non confermate) di prossime trattative per la liberazione degli ostaggi, che si dovrebbero svolgere in Spagna con la mediazione dell'Olp, della Svizzera e dell'Internazionale socialista.

Si tratta, tutto sommato, di segnali troppo labili per poter modificare sostanzialmente l'atteggiamento dei Nove. Si ritiene, quindi, che i lavori dei ministri degli esteri riuniti a Napoli si svolgeranno nei seguenti «tempi»:

1) esame della situazione alla luce di quanto accaduto dal 22 aprile a oggi (nuovo passo degli ambasciatori Cee a Teheran, ecc.), e valutazione sull'esistenza o meno di un «progresso decisivo» nella vicenda (come tale il ministro italiano Colombo aveva definito «qualunque progresso dal quale risulti la certezza che si arrivi alla liberazione degli ostaggi»);

2) scelta dei tempi e delle modalità di attuazione delle sanzioni, anche nell'ipotesi — legata a una valutazione complessiva degli sviluppi della situazione politica internazionale — che i Nove decidano di far slittare l'adozione delle misure di ritorsione economica (ma il «subito» contenuto nel comunicato Cee del 22 aprile richiederebbe un'applicazione immediata delle sanzioni).

È comunque prevedibile che, pur nella riaffermazione della piena solidarietà agli Usa e della condanna «per l'«intollerabile atteggiamento» iraniano sulla questione degli ostaggi, ci saranno diverse sfumature di valutazione tra i Nove sui «progressi», veri o presunti, conseguiti sulla via della liberazione dei prigionieri americani, sfumature sulle quali peseranno non poco gli inevitabili contraccolpi economici connessi al blocco di contratti con l'Iran.

Nella riunione di Napoli, i ministri dei Nove dovranno inoltre occuparsi dei problemi dell'Afghanistan e del Medio Oriente (come da mandato ricevuto dai capi di governo al Consiglio europeo di Lussemburgo), per riferirne poi al vertice europeo di Venezia, a metà giugno. Si dà per certo che i nove ministri esamineranno sia le conclusioni del vertice del Patto di Varsavia, sia la proposta afghana per una conferenza a tre, con Iran, e Pakistan, e ciò anche alla luce della proposta già formulata dalla Cee per una neutralizzazione dell'Afghanistan.



Nel ventre del Carso: questo l'argomento clou del «Piccolo Illustrato» di oggi, di cui diamo il sommario: Lo spazio di sotto *di Mario Bussani;* Una mutua degli abissi *di Pino Guidi e Luciano Benedetti;* A scuola di grotta *di Angelo Zorn;* Dagli abissi alle vette *di Claudio Ernè;* Quasi una mappa del turismo profondo *di Fulvio Gasparo;* Sulle orme dell'orso speleo *di Paolo Borghita e Claudio Brandalise;* Nell'antro del mostro *di Carlo Miniati;* Un carillon tra le stalattiti *di Fulvio Marion;* Narrativa: «Verso il centro della terra» *di Jules Verne;* «Fui condannata a morte nel '16...» *di Renzo Francescotti;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* L'anteprima della regata storica *di Paolo Mei;* Erboristeria *di Mario Zamboni;* I «maiali» a Gibilterra *di Santi Corvaja;* Dischi *di Roberto Curci;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna & José;* Oroscopo e Posta *di Astrid.*

UN'INSOLITA POMPA HA ACCOLTO IL PRESIDENTE PORTOGHESE

Eanes accolto in Vaticano con il cerimoniale solenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — È stato ricevuto con solennità desueta da anni il Presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes in Vaticano. Per l'occasione è stato rispolverato dalla Santa Sede il vecchio protocollo riservato ai capi di stato cattolici, utilizzato negli ultimi anni sempre più raramente per lasciare il passo ad accoglienze meno fastose e più agili, un misto tra l'ufficiale e il privato.

Era dal novembre 1977, vale a dire dalla visita di stato fatta a Paolo VI dalla regina Margret di Danimarca, che non si vedeva in Vaticano qualcosa di simile. Eanes è giunto in piazza San Pietro poco prima delle 11 e ha trovato nel cortile di San Damaso un reparto della guardia svizzera schierato in alta uniforme e la banda musicale del piccolo Stato pontificio la quale, dopo tre previsti squilli di tromba, ha eseguito l'inno nazionale portoghese.

Vestiva in frack e aveva al collo il gran collare dell'Ordine piano conferitogli per l'occasione da Giovanni Paolo II. Vescovi e gentiluomini in polpacci erano ad accoglierlo, un tappeto rosso riscopriva il breve tratto di portico sul quale doveva passare per raggiungere l'ingresso agli ascensori del palazzo apostolico.

Il Presidente era accompagnato dalla consorte, dal figlio minore di sette anni e da altri quattordici personaggi con il ministro degli esteri Freitas Do Amaral ed il «consigliere della rivoluzione» capitano di vascello Vasco Leote De Almeida y Costa.

Tra i dignitari è ricomparso ed ha poi avuto un ruolo di primo piano nel prosieguo della cerimonia, il principe assistente al soglio, don Alessandro Torlonia, che esercita l'ufficio in alternanza con il principe Aspremo Colonna. Dopo l'alto là dato da Paolo VI alla nobiltà romana e allo scioglimento della guardia nobile nel 1970, è una mansione sempre riconosciuta di diritto, ma di esercizio pratico sempre più raro.

Giovanni Paolo II ha accolto l'ospite sulla porta, la ha invitato ad entrare e con lui si è poi trattenuto a colloquio per poco meno di un'ora. Riaperte le porte della biblioteca sono entrati la consorte e il figlio, infine tutti gli altri. È stato a questo punto che si è avuto lo scambio dei discorsi.

Papa Wojtyla che indossava sulla veste bianca la «mozzetta» di raso cremisi e una pesante stola trapunta d'oro, ha ricordato le grandi tradizioni cattoliche del Portogallo, ove oggi la Chiesa, «non cerca privilegi, ma solo lo spazio sufficiente di libertà per svolgere la sua missione».

Si è detto certo che il paese superate le difficoltà presenti con coraggio, continuerà a «coltivare una relazione di amore con il successore di Pietro». Eanes nella sua risposta gli ha dato assicurazione che «la nazione portoghese si riconosce nella concezione del concilio che non può esservi sviluppo senza giustizia, né comunità umana senza pace e senza cooperazione tra i popoli».

Il Presidente del Portogallo Ramalho Eanes ha concluso ieri la parte ufficiale della sua visita in Italia, nel corso della quale ha avuto colloqui politici con Pertini e con Cossiga. Eanes, la cui visita ha permesso di constatare gli ottimi rapporti esistenti tra l'Italia e il Portogallo e l'appoggio del governo italiano alla richiesta d'adesione portoghese alla Comunità europea, si è congedato al Quirinale dal Presidente Pertini. Subito dopo egli ha fatto una conferenza stampa in un grande albergo della capitale.

Conclusa la parte ufficiale della visita in Italia, il Presidente della Repubblica portoghese Ramalho Eanes è partito nel pomeriggio da Roma diretto a Venezia.



Medico rapito a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Sequestro di persona ieri sera, verso le ore 22, a Reggio Calabria. Nella centralissima via Roma è stato rapito da un commando il prof. Giovanni Pulitanò Arcudi, 66 anni, contitolare unitamente al fratello di una delle case di cura più avviate della città, il policlinico «Madonna della Consolazione» che sorge in via Cardinale Portanova.

Sulla dinamica del sequestro — è il 71.o che avviene in Calabria — non ci sono particolari. Circa 4 anni addietro, l'anonima sequestri aveva tentato di rapire il professionista, che riuscì a sfuggire grazie alla sua pronta reazione (mentre stava per uscire dall'auto, si chiuse nell'abitacolo con la sicura) disorientando i malviventi. Battute e posti di blocco sono in corso in tutta la provincia reggina.

Riscatto-record per un motopesca di Mazara

MAZARA DEL VALLO — L'ultimo dei pescherecci mazaresi ancora in mano tunisina, il «Francesco Vita» di proprietà dei fratelli Marrone, ha lasciato ieri il porto di Sfax diretto a Mazara, dove arriverà in nottata. Per il suo rilascio i fratelli Marrone hanno pagato un riscatto-record di 90 milioni di lire, pari a 45 mila dinari.

Il «Francesco Vita» venne catturato l'8 dicembre scorso dalla vedetta tunisina «Bizerte», al largo di Ras Kapudia, in acque internazionali, circostanza che fu accertata da un dragamine della marina militare italiana, il cui comandante calcolò che la barca mazarese si trovava, al momento della cattura, otto miglia fuori dalle acque tunisine. Ciò nonostante il peschereccio, che aveva a bordo dieci pescatori, venne egualmente sequestrato e dirottato nel porto di Sfax.

Il 16 gennaio di quest'anno contro gli armatori del peschereccio le autorità tunisine adottarono per la prima volta, nel corso della lunga «guerra del pesce», il severo provvedimento della confisca del battello.

A distanza di oltre sei mesi, grazie anche alla mediazione del governo italiano, le autorità tunisine hanno riveduto le proprie posizioni.

Muskie-Gromiko: nulla di fatto

Dalla prima pagina

sicurezza di tutte le regioni», e quando ha parlato di «principi di neutralità e di indipendenza nazionale calpestati».

Molto generico era stato — nella cerimonia al palazzo del Belvedere — il discorso di Gromiko, che aveva preso la parola per primo, come decano dei ministri degli esteri presenti a Vienna: Gromiko aveva ribadito che l'Urss vuole la distensione, rilevando peraltro come tale politica «sia attualmente sottoposta a una dura prova».

Poche ore dopo, come detto, nella «Redouten-Saal» dell'ex palazzo imperiale di Vienna si è svolto l'incontro Muskie-Gromiko: i capi diplomatici delle due superpotenze si sono stretti la mano «con cordialità» e sono stati lasciata subito soli, con l'interprete e «un paio di bottiglie di acqua minerale». Gli esperti dei rispettivi staff sono stati chiamati volta per volta, secondo le necessità e gli argomenti trattati: Gromiko era assistito dal capo del «dipartimento Europa», Bondarienko, e dal capo del «dipartimento America», Komplektov; Muskie era accompagnato dal sottosegretario per gli affari europei, Vest, dal senatore Clayborne-Pell, membro della commissione esteri del Senato, e dal consigliere per gli affari sovietici al dipartimento di stato, Schulman.

A quanto si è appreso a tarda ora da fonti ufficiose, Muskie non è riuscito a strappare a Gromiko un accordo di principio su un nuovo incontro russo-americano; a Washington si sperava di poter annunciare tale incontro, che sarebbe stato probabilmente organizzato entro l'estate. Gromiko avrebbe seccamente respinto la proposta e si sarebbe dimostrato profondamente irritato per il discorso pronunciato in precedenza da Muskie contro l'intervento sovietico in Afghanistan.

Rimane di dire della netta presa di posizione di Washington sulla proposta del Patto di Varsavia per una riunione mondiale per la pace. La proposta è stata definita «non significativa» dal portavoce del dipartimento di stato, il quale ha aggiunto: «Non vediamo come un vertice del genere possa servire agli interessi della pace mondiale. Esso non farebbe altro che duplicare funzioni di altri fori già esistenti, come in particolare l'Onu».

«La principale fonte di tensione mondiale — ha aggiunto il portavoce Usa — è l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Il ritiro delle truppe sovietiche è l'unico passo utile per promuovere la pace».

R. C.

Karmal

Karmal e vengono avanzate al momento giusto per tentare d'influenzare sull'andamento della imminente conferenza dei paesi islamici».

Nessuna conferma ufficiale viene d'altra parte data a indicazioni raccolte da fonti governative degli Stati Uniti secondo cui gli americani avrebbero riservatamente lanciato l'idea di una «forza di pace» islamica internazionale destinata a mantenere l'ordine in Afghanistan durante e dopo un eventuale ritiro sovietico.

Secondo le fonti indicate, la proposta sarebbe già stata discussa in via preliminare con il Pakistan, indipendentemente dalla idea di negoziati lanciata da Kabul.

Olimpiadi

to Signorile — è per la non partecipazione. Io sono per la partecipazione». Ma Craxi è in maggioranza.

In giornata il Pri (attraverso una dichiarazione di Spadolini) e il Psdi (attraverso una mozione presentata alla Camera) hanno confermato la loro tesi contraria all'invio di atleti italiani a Mosca.

SANZIONI ANTI-IRAN — *Il problema è stato esaminato ieri a Palazzo Chigi, in una riunione presieduta dall'on. Cossiga; vi hanno partecipato i ministri Bisaglia (industria), Manca (commercio estero), La Malfa (bilancio e programmazione economica) e Andreatta (incarichi speciali).*

Manca ha successivamente affermato: «Sostengo che il governo italiano debba chiedere il rinvio delle sanzioni economiche all'Iran. Credo però realisticamente che questa posizione non sarà accettata dagli altri partner europei. Naturalmente — ha concluso il ministro —, facendo parte della Comunità, anzi avendo noi la presidenza di turno del Consiglio dei ministri della Cee, siamo vincolati alla solidarietà».

Va ricordato che, se saranno applicate integralmente le sanzioni economiche previste dalla risoluzione dell'Onu bloccata in gennaio dal veto sovietico, «salteranno» tutti i contratti con l'Iran, anche quelli già conclusi. Ciò comporterà un enorme danno economico per i partner commerciali di Teheran: solo per l'Italia si tratta di una cifra pari a circa seimila miliardi di lire, tra contratti già conclusi, in atto o da stipulare. Su questo specifico problema i «tecnici» dei nove paesi della Cee si sono già incontrati parecchie volte, anche per studiare un'eventuale strategia delle sanzioni «differenziata».

A. C.

Slitta

risposto subito Isman»; «Io sì, invece», gli ha fatto immediatamente eco il dottor Russomanno. E l'udienza sarebbe finita qui se il professor Franco Coppi non si fosse alzato per presentare le sue istanze e, in particolare, per illustrare la differente posizione processuale dei due imputati.

L'intenzione del penalista era, nella sostanza, quella di tirar fuori da «Regina Coeli» Isman, che vi è detenuto da una decina di giorni, e di poter immediatamente far processare il suo cliente, nella certezza che per lui il giudizio dovrebbe concludersi con un'assoluzione per non aver commesso il fatto o addirittura perché quanto attribuito a Isman non è previsto dalla legge come reato.

Pur consapevole d'andare incontro ad un rifiuto, il penalista ha voluto ugualmente presentare l'istanza di libertà provvisoria perché glielo imponeva «la situazione in cui si è venuto a trovare Isman».

Poi, il difensore ha sostenuto che si è giunti a questo tipo di processo attraverso forzature che creano perplessità. «Alla luce del capo di imputazione — ha affermato il difensore — quanto è stato contestato a Isman non può essere considerato un reato commesso per mezzo della stampa. E la conclusione che se ne trae è che si sia voluto ad ogni costo incardinare il processo alla competenza di un giudice che competente non è». Sarebbe infatti il pretore, secondo il penalista, e non il tribunale, il giudice che dovrebbe esaminare la posizione del giornalista.

Isman, dal canto suo, ha scelto di non parlare, avvalendosi del diritto che la legge gli concede, ritenendo di non aver nulla da rimproverarsi. In una lettera che ha inviato al presidente del tribunale, il giornalista scrive, tra l'altro: «Sono oggi qui perché ho obbedito a quel dovere che mi impone la deontologia del mio mestiere in cui credo moltissimo e che è unicamente il dovere di informare».

Isman sottolinea poi che non è la prima volta che vengono pubblicati verbali d'interrogatorio, ma che è invece la prima volta che per questo motivo un giornalista viene incarcerato senza neppure essere stato preventivamente interrogato e quando non c'era alcun pericolo di fuga.

«Tutto questo — scrive Isman — mi dispiace in massimo grado. Anzi, mi fa rabbia e mi umilia: non già perché io trovi umiliante la condizione del carcerato, bensì soltanto perché ho a cuore quella che si usa chiamare la difesa delle nostre già tanto compromesse istituzioni. Proprio per manifestare al massimo grado questa mia rabbia, ho autonomamente deciso di rifiutarmi di rispondere e di non rendere il mio interrogatorio. Credo che sia l'unica forma di protesta civile concessami in questo frangente».

Alle argomentazioni del professor Coppi, il pubblico ministero Giancarlo Armati ha replicato con tesi opposte, affermando anzitutto, che la procura generale non ha «centellinato» l'istruttoria. Se si è giunti al processo quando si era alla scadenza dei termini per il giudizio direttissimo, ciò è dovuto a esigenze di indagine.

Quanto alla contestazione dei reati, essa è fondata e precisa e non si è voluto affatto che il processo venisse svolto da un giudice incompetente per materia. Per quanto riguarda la separazione, i due imputati sono legati dal vincolo del concorso e la loro posizione non si può esaminare separatamente.

S.G.

GRAZIE ALLE RIVELAZIONI DEL «TERRORISTA CHE PARLA» ROBERTO SANDALO

Torino: sessanta comunicazioni per il gruppo di «Prima linea»

Le accuse riguardano 10 omicidi e 21 ferimenti - Bignami e Donat Cattin fra i più esposti?

TORINO — *Con una sessantina di comunicazioni giudiziarie inviate a circa 40 persone (21 arrestati in questi giorni, una decina in carcere già da tempo e sei latitanti) si può dire conclusa la prima fase dell'inchiesta su «Prima linea», e più precisamente su quel troncone dell'organizzazione clandestina indicato nelle rivelazioni di Roberto Sandalo, l'ennesimo «terrorista che parla», il «Roby», amico di Marco Donat Cattin.*

Ieri i magistrati torinesi Caselli e Griffey, che da tempo indagano sui principali fatti di terrorismo a Torino, nel corso di un affollato incontro con i giornalisti, hanno elencato minuziosamente gli episodi cui le comunicazioni giudiziarie fanno riferimento, senza però voler «fare nomi» e quindi senza indicare per ogni attentato i destinatari delle comunicazioni, cioè gli accusati.

Complessivamente si tratta di 43 episodi terroristici avvenuti a Torino tra i primi mesi del 1977 e la fine del '79, ai quali vanno aggiunti altri cinque, su cui però è competente la magistratura di Milano. Su questi ultimi — tra cui l'uccisione del giudice Galli — i magistrati di Torino hanno tenuto a precisare di aver raccolto soltanto «indicazioni di lavoro».

L'elenco ricostruisce la storia di «Prima linea» e non solo a Torino, spingendosi fino ad attentati avvenuti a Milano e Napoli. Episodi terroristici (ma c'è anche qualche rapina per «autofinanziamento» e forse un «esproprio proletario») tra i quali sono compresi 10 uccisioni e 21 ferimenti.

Il primo attentato in ordine di tempo risale al 12 marzo 1977: l'assassinio a Torino del brigadiere di Ps Giuseppe Ciotta. E' il primo elemento sorprendente, almeno per tre motivi: in primo luogo perché all'epoca l'attentato fu rivendicato ma «solo telefonicamente», tengono a precisare i giudici, dalle «Brigate combattenti», una sigla mai più comparsa in seguito, probabilmente usata occasionalmente dagli stessi terroristi che poi formarono «Prima linea». In secondo luogo il brigadiere Ciotta era destinato alla vigilanza del liceo «Galileo Ferraris», una delle scuole più «turbolente» di Torino, quella dove studiava Roberto Sandalo e dove Marco Donat Cattin aveva per un certo periodo lavorato come addetto alla segreteria; in terzo luogo perché dell'assassinio di Ciotta si era tornati a parlare di recente, ponendo in relazione la rivendicazione telefonica del suo assassinio con l'abitazione del sen. Carlo Donat Cattin. «Voci», mai confermate, nei giorni scorsi sostenevano infatti che dall'abitazione del vicesegretario della Dc, padre di Marco Donat Cattin, fossero partite due telefonate di rivendicazione: dell'assassinio del maresciallo Berardi (10 marzo '78) e di quello, appunto, del brigadiere Ciotta.

Comunicazioni giudiziarie sono state preparate dai magistrati torinesi anche per un altro omicidio, per il quale ne aveva ricevuta una anche il prof. Toni Negri: l'assassinio del magistrato milanese Emilio Alessandrini (29 gennaio 1979). Ad occuparsi del caso — in base all'art. 60 del codice di procedura penale — è la magistratura di Torino, pur essendo l'azione terroristica avvenuta a Milano. Chi sono gli accusati di questo delitto? Non è dato saperlo, anche se i nomi di Marco Donat Cattin e di Maurice Bignami sono sulla bocca di tutti.

Tra gli attentati di cui di parla: le uccisioni dell'agente di custodia Giuseppe Lo Russo (19 gennaio '79); del giovane Stefano Iurilli (9 marzo '79), morto nell'agguato di «Prima linea» agli agenti di una «volante» della polizia, nel corso del quale rimase ferito anche l'agente di Ps Gaetano D'Angiullo; l'«eliminazione» del barista Carmine Civitate (18 luglio 1979), reo — secondo «Pl» — di essere colui che avvisò la polizia della presenza nel suo locale di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, i due terroristi uccisi pochi mesi prima; l'assassinio dell'ing. Carlo Ghiglieno, dirigente Fiat

Inutile cercare di accostare nomi di presunti terroristi al lungo elenco di attentati. Sarebbe un'operazione troppo basata su generiche ipotesi. Ma è pur vero che il nome di Maurice Bignami, in particolare, ma anche quelli di Felice Maresca, Marco Fagiano, Marco Donat Cattin e Fabrizio Giai, sono quelli che con sempre maggiore insistenza si sentono pronunciare.

LA CONFEDERAZIONE ARRIVA DIVISA ALLA RIUNIONE GENERALE DI GIUGNO

«Schermaglie» fra i sindacati in attesa del consiglio a tre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attenzione del mondo sindacale è tutta rivolta alla riunione dei tre consigli generali in programma dopo le elezioni di giugno. Il dibattito sulla politica sindacale ha avuto ieri due tribune importanti; il consiglio generale della Cgil e l'esecutivo della Uil. Proprio in queste due assise non sono mancati i segnali che fanno prevedere un'assemblea dei tre consigli generali non facile e dagli esiti incerti.

Già ieri non è mancata la polemica interna alle confederazioni. In sede Uil il segretario confederale Ravenna ha polemizzato con la Cgil, la risposta è venuta nell'assemblea della Cgil, dove il segretario cenfederale Militello ha apertamente attaccato la Uil in riferimento al comportamento tenuto nella recente assemblea di Belgrado.

Il dibattito nel consiglio generale della Cgil ha assunto il carattere della riflessione autocritica e ha dato il senso delle difficoltà che attualmente incontra il sindacato, non solo nel rapporto in fabbrica con i lavoratori, ma anche nel definire una strategia complessiva.

La relazione introduttiva di Marianetti è stata valutata, quasi generalmente, come un buon punto di partenza per avviare una riflessione che dovrà avere un suo momento culminante nella prossima assemblea dei tre consigli generali.

Della riunione dei «trecento» ha invece parlato il segretario nazionale dei tessili Celata. Il sindacalista socialista ha detto di ritenere legittime tutte le critiche rivolte a quel convegno, «ma non quella che accusava i "trecento" di essersi prestati a una nuova manovra contro la leadership di Pierre Carniti all'interno della Cisl».

Celata si è fatto anche carico di esprimere un dissenso nei confronti della trattativa condotta nei confronti del governo che serpeggiava all'interno della Cgil. Il sindacalista con tono ironico si è rivolto a Lama dicendo «Cara segreteria confederale, c'è un pezzo della Cgil che non è d'accordo con la politica salariale, della federazione unitaria, centrata sul reddito familiare. Ora manca soltanto che chiediamo al governo un contributo per la legna da ardere, magari indicizzato». Il riferimento di Celata all'aumento degli assegni familiari con la possibilità di indicizzarli dal prossimo anno aveva lo scopo di sottolineare come la Cgil, pur essendo la più grande organizzazione dei lavoratori, spesso debba accettare impostazioni ideologiche che non le sono proprie.

Polemico anche il segretario confederale Militello, comunista, che parlando sui temi di politica internazionale, ha rilevato come nell'assemblea di Belgrado il segretario della Uil Benvenuto abbia assunto l'iniziativa di invitare in Italia una delegazione di sindacalisti sovietici. Lo stesso Benvenuto, ha notato Militello, si era sempre opposto a una nostra richiesta di invitare, non come confederazione, ma a livello unitario una delegazione sovietica.

Giuseppe Sanzotta

Aziende petrolifere in sciopero Gravi disagi nel traffico aereo

ROMA – Hanno scioperato ieri per 24 ore i lavoratori delle aziende petrolifere aderenti alle federazioni Cgil–Cils–Uil del settore. L'azione di lotta è stata indetta per rivendicare dal governo la predisposizione di un progetto di ristrutturazione del settore petrolifero in tutti i suoi comparti: approvvigionamento, raffinazione, stoccaggio, distribuzione.

L'azione di lotta dei lavoratori delle aziende petrolifere ha avuto gravi riflessi sulla regolarità del trasporto aereo. L'Alitalia ha potuto assicurare ieri solo il 50 per cento dei voli nazionali, con punte minime di operatività del 20 per cento sulle tratte Roma-Milano e Roma–Palermo.

I sindacati si sono incontrati nella mattinata con il sottosegretario all'industria e commercio, Magnani Noja, alla quale hanno fatto presente il «grave stato di disagio» in cui versano i lavoratori petroliferi del gruppo Monti, per la mancata corresponsione dei salari e «l'urgenza di arrivare in tempi rapidi alla soluzione dei problemi legati al processo di ristrutturazione del settore in tutti i suoi comparti».

La Magnani Noja si è impegnata a dare «certezze e assicurazioni» sui salari entro martedì prossimo. Inoltre c'è la piena disponibilità del governo per incontri tra le organizzazioni sindacali e gli imprenditori pubblici e privati su tutti i problemi del piano di ristrutturazione.

La Magnani Noja si è impegnata a fissare un primo incontro con le organizzazioni sindacali per mercoledì 21 prossimo. I sondacati hanno giudicato positive le dichiarazioni del governo, ma al tempo stesso hanno deciso di continuare lo stato di agitazione dell'intero settore, minacciando scioperi «più intensi» se non vi saranno presto risultati.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in moderato aumento ad iniziare da Ovest. Tuttavia a seguito della perturbazione che ha ormai raggiunto la penisola balcanica affluisce ancora sull'Italia aria relativamente fredda e molto instabile.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti temporaneamente intensi che daranno ancora luogo a piogge o temporali locali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni andranno attenuandosi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Nord prevalentemente moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni moderati o localmente forti settentrionali.

Mari: molto mossi o agitati l'Adriatico e lo Jonio; da mossi a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Venezia 10, 14; Bolzano 4, 17; Verona 9, 14; Milano 9, 12; Torino 7, 11; Cuneo 4, 6; Genova 11, 14; Bologna 9, 10; Firenze 10, 13; Pisa 9, 14; Ancona 10, 12; Perugia 6, 9; Pescara 9, 13; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 10, 18; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 5, 7; Bari 11, 15; Napoli 11, 14; Potenza 7, 9; Santa Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 14, 21; Messina 14, 20; Palermo 15, 18; Catania 13, 24; Alghero 10, 19; Cagliari 13, 22.

INSUFFICIENTI PER IL PARLAMENTARE LE NOTIZIE DATE DAI DIRIGENTI

Aspra polemica su Alfa-Nissan fra il dc Carollo e Massacesi

ROMA — «Le notizie sull'accordo Alfa-Nissan che sono state date dai dirigenti dell'Alfa Romeo alla commissione parlamentare sono aria fritta»: lo ha affermato stamani il vicepresidente della commissione bilancio di palazzo Madama, sen. Carollo commentando con i giornalisti i risultati delle recenti audizioni della commissione sul problema.

«L'Alfa — detto l'esponente democristiano — è in crisi da sempre, le perdite calcolate in 600 miliardi negli ultimi otto anni sono pagate dai contribuenti italiani, ai quali sono venuti così a mancare 600 miliardi di opere o di servizi che lo Stato avrebbe potuto finanziare se non fosse stato obbligato a impiegarli in questo modo. Risanare finanziariamente e operativamente l'Alfa rappresentò un problema otto anni fa e continua a esserlo oggi.

Carollo, dopo aver sostenuto che nessuno sa come sarebbe questo accordo e che «a nessuno, neanche al Parlamento si vuole dire», ha ricordato che la spesa di investimento del nuovo stabilimento sarebbe di 30 miliardi ripartiti equamente tra Nissan e Alfa, che la produzione sarebbe di 60 mila unità «e non una di più».

«Se le condizioni dell'accordo — ha commentato — fossero solo queste, ci sarebbe veramente da ridere. Nessuno può credere che il contributo di 15 miliardi degli investimenti e del 20 per cento nel costo di produzione da parte della Nissan possano, per un verso, risanare finanziariamente l'Alfa e spiegare, per altro verso, le ragioni della decisione della Nissan. Ci sarà — ha aggiunto Carollo — certamente dell'altro che fino a questo momento non si conosce e forse si tenterà di non far conoscere».

«Ho sempre avuto e ho il più grande rispetto per la libertà di giudizio politico di cui devono poter far uso i parlamentari nell'esercizio del loro mandato». Lo ha dichiarato il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, e ha aggiunto: «Mi sto chiedendo tuttavia se le accuse lanciate dal sen. Carollo nei confronti dei dirigenti dell'Alfa Romeo siano ancora un giudizio politico, se riflettono la verità delle cose, se siano altrettanto rispettose del ruolo svolto dai dirigenti».

Primavera olandese



Leiden — Mentre l'Italia sotto l'influsso dei santi del ghiaccio sta un po' battento i denti, in Olanda è già esplosa la primavera, come dimostrano questi caffè all'aperto della città universitaria di Leiden *(Ap)*

DA TOLOSA A ROMA CON IL «TIZIANO», PRIMO AIRBUS DELL'ALITALIA

A novemila metri come in salotto

Si viaggia in silenzio, le ali sostenute da un'aria rarefatta che a quella velocità diventa solida e sicura

DAL NOSTRO INVIATO

TOLOSA — *Tempo grigio sull'aeroporto di Toulouse-Blagnac. Sulla pista traslucida di pioggia, l'aereo, dopo un lungo rullaggio, è in linea per il decollo. Il pilota Alitalia chiede a Marsiglia le ultime informazioni sul traffico aereo. La radio di bordo gracida via libera su una rotta più breve e diretta in direzione di Roma-Fiumicino. Un breve scambio di battute fra comandante e primo pilota e già i motori dell'A 300 acquistano potenza.*

Non è il solito fischio assordante accompagnato da un vibrante basso continuo: è il soffio di un vento formidabile che avvolge l'intera fusoliera senza farla tremare. «Quatre-vingt huit mille chevaux, ottantottomila cavalli al momento del decollo»; mi torna in testa l'orgoglioso commento di monsieur Aubert, assistente di produzione dell'Airbus industrie, davanti ai motori General Electric dell'A 300.

L'aereo punta il muso verso le nubi e già la pezzata campagna francese si inclina lasciando vedere ancora per qualche istante fattorie, campi di mais, prugneti e il nastro sinuoso della Garonna. Le prime sfilacciature di grigio avvolgono le ali mentre l'aereo prende quota con un'accelerazione impressionante. Il colpo sordo dei carrelli che rientrano ed ecco, già il mare bianco è di sotto e il sole freddo dei duemila metri brilla sulla fusoliera e le parti metalliche della strumentazione.

Sulla destra, spunta, ancora innevata, la dentatura dei Pirenei orientali. Riconosco il Canigou e il Puigmal, isolati punti emergenti — gli unici visibili — di una tormentata topografia fatta di canyon, roccaforti, vigneti e monasteri. Novemila metri. Si viaggia in silenzio, le ali sostenute da un'aria rarefatta che a quelle velocità si trasforma in qualcosa di solido e di sicuro. Dentro, ci si può parlare a bassa voce, come in un salotto. Sotto, tra squarci di nubi, già compare Marsiglia e la Costa Azzurra. Raggiungeremo Roma in un'ora e un quarto di volo, dopo aver brindato sulla Liguria e fatto uno spuntino nel cielo dell'Elba.

Si viaggia così su «Tiziano», il primo degli otto Airbus A 300-B 4 che l'Alitalia ha commissionato all'industria di Tolosa per impiegarli fin dai primi di giugno sulle rotte di Gedda, Tel Aviv, Il Cairo, Londra e Parigi. Aereo progettato per le rotte a medio raggio, l'Airbus, che nella versione Alitalia porta 253 passeggeri, ha come caratteristiche principali il basso consumo di carburante per persona trasportata, l'eccezionale silenziosità e il sistema antinquinante dei suoi due motori CF6-50C2. Ma soprattutto, l'Airbus A 300 è il più grande aereo passeggeri di produzione europea (con la sola eccezione dei motori). Per la sua economia di gestione l'Airbus è pure uno degli aerei più competitivi sul mercato internazionale, con oltre quattrocento ordinazioni.

Gioiello tecnologico, l'Airbus è il frutto degli sforzi congiunti di Francia, Germania, Spagna e Inghilterra, le quattro nazioni che possiedono la maggioranza delle partecipazioni azionarie dell'industria, alla quale partecipano in subordine pure Belgio e Olanda. Questa collaborazione internazionale ha dato vita a un tipo di produzione assolutamente rivoluzionario, che ha ridotto al minimo i tempi e i costi dell'assemblaggio finale. Si, perché l'Airbus A 300 è il primo aereo al mondo prefabbricato «a fette». Ha il muso francese, la pancia tedesca, le ali inglesi, la coda spagnola e gli alettoni olandesi.

Questo «puzzle» internazionale prende forma d'aereo in meno di 48 ore nella catena di montaggio finale di Blagnac, in un capannone incredibilmente piccolo per un volume di produzione di ben quattro apparecchi al mese. Là dentro, i camici bianchi si limitano ad accostare e saldare fra loro pancia, muso e ali dell'aereo, già tutti completi nel loro minimo dettaglio. E' un lavoro «chirurgico», di sofisticata ricucitura di scheletro, pelle, tendini, muscoli e organi interni. Ed è difficile sospettare come in quel capannone, così ecologicamente inserito fra i verdi campi di Guascogna, si attui un miracolo di così avanzata tecnologia.

Il clima, là dentro, è lontanissimo da quello eroico degli anni Trenta, quando Tolosa lanciava verso il Sudamerica i primi «aeropostali» e Antoine de Saint Expéry partiva all'alba per le sue missioni verso Casablanca e il Sahara spagnolo. Erano anni quelli, in cui l'aereo era ancora uno «strumento», il prolungamento e il potenziamento della muscolatura e della volontà del pilota; anni in cui i primi lunghi voli in linea retta dettero all'uomo la dimensione nuova di un mondo fatto più di deserti che di campagne e città. Oggi che la linea non meraviglia più nessuno, l'aereo è diventato qualcosa di autonomo dall'uomo, qualcosa con una sua intelligenza, un suo codice di comportamento, un suo organismo.

Lo si percepisce osservando le sezioni aperte dei giganteschi pezzi che i camici bianchi si accingono a unire, in un clima di silenzio che chiunque ha visto il rodeo di una fabbrica di automobili giudicherebbe claustrale. E' un'incredibile lezione di anatomia alla rovescia, fatta da un invisibile dottor Frankenstein su un organismo che deve ancora nascere e muoversi. La testa dell'aereo, completa di cervello e di strumentazione viene unita al busto, da cui pendono le mille estremità colorate di un complicato sistema di tendini e nervi. La prima è costruita nelle fabbriche dell'Aérospatiale di Tolosa, il secondo dalla Messerschmitt-Boelkow-Blohm di Amburgo.

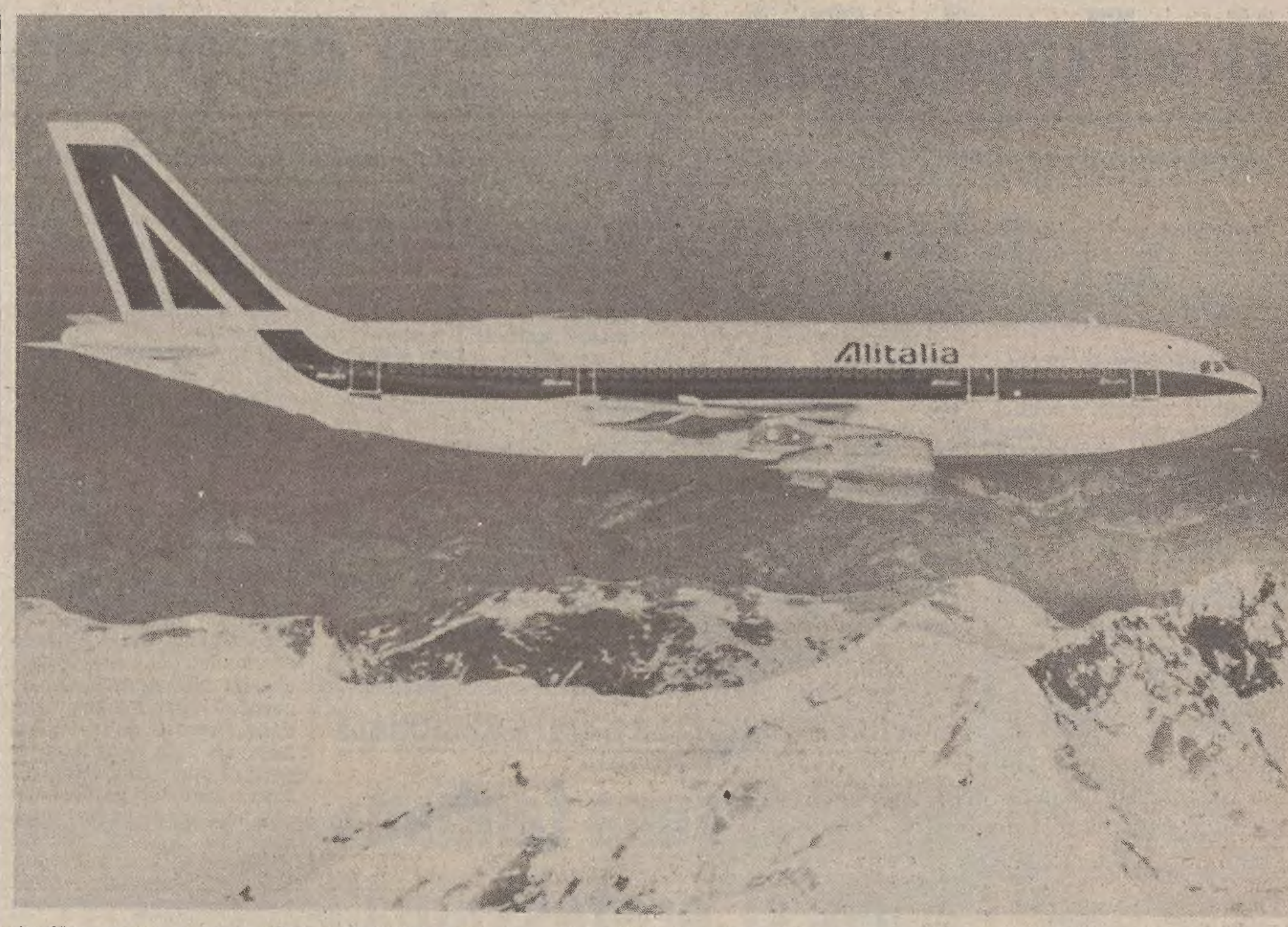
«Era naturale che ciascuno dei partecipanti azionari — spiega mr. Aubert con un sigaro pendente da una faccia vagamente simile a quella di Pompidou — chiedesse di effettuare una parte di lavoro in casa sua, per impiegare la propria mano d'opera: La grossa novità sta a questo punto nell'aver pensato non di spartire il lavoro per specializzazioni tecnologiche, ma di dividere letteralmente a fette l'aereo nella sua interezza. Così, ogni nazione, che da sola era in grado di costruire un veicolo completo in tutte le sue parti, non ha visto limitata questa sua potenzialità produttiva. Ed ecco che Francia, Germania e Inghilterra è come se costruissero ciascuna un aereo intero. Da qui la pariteticità della partecipazione e della responsabilità nella produzione. Una divisione per settori tecnologici avrebbe finito per mettere qualcuno in minoranza e avrebbe scatenato una competizione interna per l'acquisizione del montaggio finale, che in quel caso sarebbe diventato la parte preponderante del lavoro».

Le undici industrie di sei nazioni che partecipano al programma «Airbus» con 20 mila uomini (ma la manodopera potenziale a disposizione è di oltre 160 mila tecnici) costituiscono una coalizione che rilancia l'Europa tra i giganti dell'aviazione civile in campo mondiale, e che si allinea ai colossi d'oltre oceano. L'Airbus Industrie, che ha sede centrale a Tolosa (è qui che avvengono i collaudi, in quanto il cielo della città è fra i più liberi d'Europa quanto a traffico aereo), è una società con una struttura legale unica, il solo interlocutore con cui le compagnie devono trattare per l'acquisto degli apparecchi costruiti dalle industrie europee partecipanti al consorzio.

Industria europea per eccellenza, dunque. Ma non per questo vi è una dipendenza politica dal Mercato Comune. Uno dei governi partner, la Spagna, non è ancora membro della Cee. L'industria aeronautica è, in effetti, un po' un'eccezione al trattato di Roma e sebbene l'esistenza della Cee l'aiuti a superare certi problemi pratici, l'«Airbus Industrie» non ne è in alcun modo dipendente. Airbus è anche un mondo a sé, una cittadella internazionale stranamente innestata in quell'immensa provincia rurale che è il Midi francese. «Ici on pense Airbus — dice un tecnico di Tolosa — qui si pensa addirittura con mentalità Airbus. Si ragiona contemporaneamente in tre lingue: francese, inglese e tedesco».

Contrasti affascinanti. Un A 300 dipinto di fresco con i colori di una compagnia cinese decolla verso Occidente e compie un largo giro in direzione del Massiccio Centrale. Contemporaneamente, sotto un sole ventilato ormai spagnolo, una chiatta pigra viaggia dolcemente sul Canal du Midi in direzione della prima chiusa di Tolosa. I vigneti dell'Armagnac si stendono a perdita d'occhio.

Paolo Rumiz



L'ultima tristezza

QUELLO che più offende della tirannide non sono le depredazioni, le restrizioni della libertà individuale, gli arresti, i campi di lavoro, le torture, le uccisioni. E' il fatto che i tiranni possono mettere in circolazione le più spudorate menzogne e calunnie e chiudere la bocca a chi vorrebbe smentirle. E quello che più rattrista, è che nei paesi liberi si presti spesso fede a queste menzogne e calunnie e non si creda invece a chi le definisce tali.

* * *

Forse nella terza guerra mondiale politici e militari delle parti in conflitto si asterranno dal ricorrere alle armi nucleari. Ma lo faranno solo per non togliersi la possibilità e la soddisfazione di scatenare in seguito una quarta.

* * *

La Corte Costituzionale ha sancito che è legittimo tassare gli aumenti di valore espressi in lire dovuti all'inflazione, la quale, come è noto, è una truffa dello stato ai danni del cittadino. A quando una tassa a carico di chi non ha subito, nel corso dell'anno, alcun furto, alcuna rapina, alcun sequestro?

* * *

Una mia gentile amica, già affermatasi assai bene nel campo dell'arte, aspira a successi molto maggiori. E dico che ciò che si vuole fermamente, lo si ottiene quasi sempre. Ma ci sono delle persone — e sospetto alle volte di essere anch'io fra queste — che null'altro hanno desiderato nella loro vita, se non di potersi sottrarre a situazioni insopportabili, di poter sfuggire a imminenti catastrofi (salvo poi cadere spesso in situazioni anche peggiori). E' gente che ha giocato sempre in difesa il gioco della vita e che perciò non può non averlo perduto.

* * *

D.N., giovane di grande ingegno e di nobili propositi, non ha ancora trent'anni e si è già affermato molto bene nel suo campo. Ma, per farlo, ha accettato molti compromessi. Afferma — ed è certamente in buona fede — che non lo fa per ambizione. Ritiene che solo quando sarà parecchio in alto potrà rendersi utile come desidera alle persone meritevoli ed alle buone cause. Ma fino allora avrà dimenticato queste e quelle e si sarà invece assuefatto al compromesso.

* * *

L'aborto è certamente una bruttissima cosa, ma mi pare sintomatico che si scaglino con particolare acredine contro di esso proprio quelle autorità religiose che condannano anche ogni pratica contraccettiva, mentre è solo il controllo delle nascite (ammesso, sia pure solo in certe forme, dalla Chiesa cattolica) a rendere minore la spinta all'aborto. Viene il sospetto che queste autorità religiose particolarmente intransigenti siano più che tutto interessate ad un tumultuoso incremento demografico delle loro comunità, sia perché l'aumento disordinato della popolazione causa o conserva l'arretratezza e solo nell'arretratezza certe ideologie possono prosperare, sia perché in tale modo le loro comunità potranno diventare maggioritarie anche dove non lo sono ed avere così occasione di esprimere le maggioranze più tolleranti esistenti oggi. L'unica fortuna è che molti di coloro che vengono ad affollare ancor più questo nostro pianeta in seguito alla proibizione delle pratiche contraccettive e dell'aborto, poi sfuggono all'influenza dei centri di potere retrogradi e divengono anzi loro acerrimi, e spesso intemperanti, oppositori.

* * *

Per paura di essere tre volte buono, qualcuno non lo è affatto; anzi, è cattivo. Ma il difficile, e il meritorio, è — diceva mio padre — esserlo 2,9 volte.

* * *

Le auto vanno a benzina, l'umanità va a menzogne.

* * *

Si dice spesso, quando si intraprende qualche cosa di pericoloso, che lo si fa con pericolo della vita. Ma in realtà una cosa sola la si fa qualche volta con pericolo della vita: l'amore. Della vita dell'eventuale nascituro.

* * *

Le peggiori prepotenze, le maggiori mancanze di riguardi per il prossimo, le scelte più disastrose, forse non hanno il loro fondamento nell'egoismo, l'avidità, l'ambizione; spesso assai più nella convinzione di avere una missione da svolgere: si compia questa nell'ambito della vita quotidiana e famigliare, o sia lo scrivere poesie immortali, o lottare per la grandezza del proprio paese, per la diffusione dell'unica fede vera e così via. Le persone che hanno molto sacrificato (o che si sono viste imporre molti sacrifici) per una missione, pensano di doversi prendere dei compensi ed in genere credono di avere molti diritti, anche e in particolare quello di comportarsi senza riguardi verso gli altri. Costoro dovrebbero girare con un cartello: «Attenzione. Pericolo. Individuo con missione», analogamente a quanto si faceva un tempo con le auto con guida a destra. (Ed è superfluo aggiungere che possono invece svolgere un'azione positiva solo coloro che non si arrogano più diritti degli altri).

* * *

Giunto all'ultimo atto della commedia, non mi fa tristezza il dover morire, ma l'aver vissuto.

Giorgio Voghera

DOVE LA STEPPA LAMBISCE L'EUROPA

Non sempre le cicogne ascoltano i meteorologi

VIENNA — Indubbiamente le cicogne non prestano attenzione alle previsioni del tempo fatte dai meteorologici, o non ne tengono il debito conto. Altrimenti non sarebbero tornate così presto nei loro nidi, che sovrastano i tetti delle case contadine di Rust, un piccolo villaggio quasi sulle rive del lago di steppa di Neusiedl, al confine austro-magiaro, e di altri paesetti che costellano questo territorio dove cielo e terra si incontrano in orizzonti lontanissimi.

Bisogna, peraltro, intendersi su quell'avverbio «presto» legato ad un ritorno che, per la verità, è stato puntualissimo con il calendario; con il calendario ma non con il tempo (o, meglio, con il maltempo).

Il lungo e crudo inverno ha fatto sì che le cicogne non ritrovassero il paesaggio che è loro abitualmente noto e ciò le ha poste in grave disagio. Invano i profeti del tempo avevano detto che il freddo sarebbe durato a lungo e la pioggia (quando non anche la neve) avrebbe continuato a rappresentare un elemento di disturbo per i loro consueti impegni naturali. E così Rust, una delle residenze estive preferite da questi magnifici uccelli, ha già assistito ad un curioso turismo di massa delle cicogne peraltro mal disposte ad accettare una accoglienza tanto fredda.

Questa meravigliosa zona del Burgenland, dove la natura si è compiaciuta di far convivere motivi europei e motivi asiatici, con una fauna di rara bellezza (la riserva di Illmitz sull'altra sponda del lago può realmente apparire come una felice terra ove il sogno può ancora avere il sopravvento sul bisogno), ha vissuto momenti di profonda tristezza. E lo stesso si è verificato nelle pianure del Danubio e sui campi di Marchfeld — ormai dimentichi della battaglia tra Rodolfo d'Absburgo ed Ottocaro di Boemia — dove, però, la morte è stata ugualmente presente e cattiva. Qui sono stati soprattutto fagiani e pernici a subire l'aggressione implacabile delle acque.



Intanto, però, i giorni incalzano, anche se la stagione sembra non voler seguire la giusta ripresa della temperatura; e per il mese di giugno si attende lo schiudersi delle prime uova delle cicogne.

Vivissima è la preoccupazione dei gruppi e delle associazioni della caccia che, anche se uccidono, sono pur tuttavia legati da profondo affetto per questa fauna. Si teme che quando si potranno rilevare i danni subiti, ci si accorgerà che le perdite sono state fortissime, specialmente per quanto riguarda caprioli e lepri. La neve, caduta in modo così irregolare per quantità e soprattutto per momento stagionale, dovrebbe aver gravemente danneggiato anche la cosiddetta «cacciagione rossa», che forse soltanto raramente in passato ha dovuto soffrire in ugual modo la fame.

Ed è proprio per l'eccezionale altezza della neve e per la caduta di molti alberi che si è provveduto a spostare quei centri di distribuzione del cibo, che vengono predisposti per assistere meglio gli animali nei giorni più difficili.

Quando la neve ha cominciato a disciogliersi tanti e tanti caprioli e cervi sono stati ritrovati morti. E' stato uno spettacolo particolarmente triste, anche perchè confermava l'inutilità dei provvedimenti adottati per aiutare tutte queste povere bestie.

Le cicogne sono tornate sui tetti di Rust: c'è da augurarsi che il loro istinto sia più sicuro delle previsioni meteorologiche e che abbiano fatto bene a tornare. In fondo la primavera non vorrà rinnegare del tutto la sua natura.

Cristina de Nigris

La rassegna dei libri

Ritorno alla poesia di Alessandro Mirt

Alessandro Mirt: «Poesie scelte» (Casa editrice Lint, Trieste 1980 - edizione numerata - pagg. 72).

«Mio antico amore»: così, nella prefazione a queste sue «Poesie scelte», Alessandro Mirt, definisce il proprio ritorno a quella poesia che lo aveva visto esordire negli anni 1959-62, e che l'attività musicale aveva poi confinato in un segreto angolo del cuore.

Triestino, compositore di musica da camera e sinfonica, Mirt ha avuto, in un arco di vent'anni di dedizione artistica, esecuzioni di sue musiche in Italia, in alcune città europee e negli Stati Uniti; ma nel 1978 la poesia si fa risentire: nascono ben tre sillogi, l'ultima delle quali, da poco iniziata, si intitola «Quarta stagione».

Ora, da queste raccolte poetiche, l'autore ha voluto estrarre le liriche più significative, e ne è uscito un volumetto, «Poesie scelte» appunto, che certamente racchiudono in sé una più intensa, emotiva partecipazione, una più sofferta spiritualità, una più incisiva e difficile misura esistenziale. Sono cinquanta componimenti, brevi e delicati, anche se in ciascuno vibra, tormentato, l'orizzonte stesso dell'anima, i suoi aneliti, la sua confessata angoscia. Prive di punteggiatura, uscite da una essenzialità che si è già consumata al tarlo di un inguaribile pessimismo, le liriche di «Poesie scelte» sembrano occupare, ciascuna, sulla pagina, un posto di silenzio e di solitudine in cui né attesa né condanna sono ormai capaci di sciogliere quella «... noia del giorno / senza fine».

Eppure una sensibilità tenera e struggente traspare, avida di suoni, di colori, di emozioni, di luce, da quell'opaca, crudele dimensione del proprio esistere: ed ecco il poeta ascoltare il cinguettio dei passeri, osservare il lungo cipresso là nell'azzurra solarità del giorno, ricercare nella spuma del mare la fisionomia di dimenticati ricordi, o rimpiangere una lontana carezza d'amore. Rifugio di momenti in cui aspra si insinua una più cocente amarezza, l'orrore della guerra, il volto degli amici, una donna perduta, la morte del fratello, l'egoismo e le ambizioni degli uomini, mentre gli occhi del poeta si fanno «... aridi di pianto», e nel suo cuore, scanzonata e vivace come una canzone triestina, sorride la nostalgia de «Puteliero» e la fresca esuberanza di quegli anni.

Febbrile ricerca dell'animo, è là dunque che «Poesie scelte» di Alessandro Mirt trovano la loro collocazione, insieme ad una risposta precisa e convincente.

G. P.

Mario Brelich «Il navigatore del diluvio» ed. Adelphi pagg. 156 lire 3000.

«Qualcosa di nuovo e di unico», così Karl Kerényi ha definito questo saggio romanzato di Brelich. In effetti il libro lascia un tantino stupefatti e tremebondi: possibile che i rapporti tra Dio e Uomo siano di natura infida com'è testimoniato dalla Bibbia; che il Divino nasconda in sè i germi del male proprio come il cuore avaro dell'uomo? La risposta affermativa ben s'accorda con il pessimismo rassegnato e insieme ribelle del popolo ebreo, l'eletto, scelto dall'Altissimo quale speciale interlocutore, destinatario di arcano ed insaziabile odio-amore.

Il Dio biblico onniscente, ben si sa, somiglia poco ad un padre amorevole e buono. Brelich lo guarda negli occhi, con l'ardire concesso a chi ha mangiato il frutto proibito del bene e del male e tien cara la tanto sudata facoltà di giudizio. Nascono così, dal senso dissacrante unito a religiosa sete di conoscenza, le sue storie bibliche riscritte ad uso dell'uomo moderno.

Questa di Noè, ironica avventura, mostra da una parte Jahvè diabolico e geloso del suo eterno essere Tutto cosmico, il Tutto felice, estatico, che l'uomo non può godere. Dall'altra dipinge un genere umano violento, bramoso di possedere Dio e farglisi uguale, tanto da voler essere annientato con il diluvio universale. Solo il timorato Noè viene escluso dal disastro imminente: egli continuerà ad esistere a patto di non voler e non poter conoscere il senso della vita. Ma Dio non è certo così chiaro nel proporre il suo patto fraudolento. Sibillino, tonante, terrificante, si limita ad imporre il comando oscuro con la forza della sua paternità. Noè, fino alla fine, non comprende, eppure esegue gli ordini, fa costruire la nave, eccetera, quindi s'imbarca non senza dubbi e interne lacerazioni. Chiuso forzatamente nell'arca galleggiante, il patriarca medita per un anno, soffre e comprende le regole del gioco: È stato gabbato! La sua vita priva di conoscenza non vale niente. Che fare? Morire? Impazzire? Come riavere il paradiso perduto, l'eden e l'albero, il tesoro svenduto in modo tanto avvilente? Egli rappresenta la coscienza umana giunta ad una svolta cruciale dell'evoluzione.

A questo punto del mitologema scopre l'eroe d'improvviso la funzione sacra del vino. La solenne sbronza di Noè è la congrua risposta alla beffa divina. L'ebbrezza del vino riporta la creatura a ricordare e rivivere, magari temporaneamente, lo stato paradisiaco goduto prima della cacciata famosa e famigerata; culla la creatura nelle braccia del suo Creatore, nel Tutto cosmico e le ridona l'interezza.

Fin qui Brelich. Noi possiamo chiederci perché mai il signore Iddio sia stato tanto ostile e testardo — almeno nei tempi andati — con il piccolo uomo che desidera sempre imitarlo. Chissà, forse dovremmo chiederlo a noi stessi, visto che possediamo la Sua identica natura conturbante e ci onoriamo di fungere da specchio. Ne siamo l'immagine riflessa. Conoscendoci meglio sapremo qualcosa di Lui, essere sconosciuto magico e potente come l'inconscio che ci domina. E che cosa è il bene, che cosa è il male della nostra natura?

Un solo morso al frutto di quell'albero famoso non basta a far luce una volta per tutte sulla scabrosa questione sollevata con tanta genialità dall'uomo antico nella Genesi. Sembra inevitabile tentare di saziarci senza tabù e senza colpa, il Figlio dell'Uomo dice di sì.

G. Atz.

Emmanuel: «Itinerario» (Jaca Book Edizioni, Milano 1980 - pagg. 112; L. 3.000).

Un interesse singolare e curioso sollecita la lettura di «Itinerario», uscito nella collana «Di fronte e attraverso, fiction 24» della Jaca Book. Innanzi tutto la firma dell'autore, Emmanuel, pseudonimo di un illustre scienziato che celandosi sotto questo nome, ha già pubblicato due libri intitolati «Cronache di un anno», e «Il paese di Papacucù»; in secondo luogo, il contenuto di «Itinerario», pagine scritte quando Emmanuel appunto, era un ragazzo tra i sedici e i vent'anni eppure già consapevole e maturo.

Il libro, i cui racconti nutriti di fantasia traboccano di significati simbolici, è diviso in tre parti, riflesso di tre distinti periodi: «Vagabondaggi», ovvero l'esperienza della solitudine e della malattia; «Divagazioni», cioè il momento dei numerosi viaggi; «Tempi di guerra» che risuonano dell'esperienza bellica.

Fantasia, dicevamo, è la fonte alla quale Emmanuel attinge le pagine di questo «Itinerario», fantasia variamente colorata.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

ESAMINATE DA DC E PCI LE UTILIZZAZIONI DELLA NUOVA DOTAZIONE

Tesoriere di opere straordinarie il «Fondo Trieste» più cospicuo

Sottolineato il carattere di finanziamento aggiuntivo rispetto a quelli statali e regionali

Un'analisi delle possibili utilizzazioni del «Fondo Trieste» per adeguare la città al suo ruolo economico-sociale è stata fatta ieri dalla Dc e dal Pci.

La Dc ha dedicato all'argomento un convegno di propri dirigenti economici e politici, presieduto dall'on. Tombesi. Nell'occasione è stato ricordato l'iter del disegno di legge governativo, attualmente all'esame della commissione legislativa della Camera, che proroga il Fondo per 15 anni elevandone a 30 miliardi lo stanziamento annuale, con la possibilità d'impegnare fino a metà della quota annuale per contributi pluriennali: ciò consente di affrontare così con finanziamenti sicuri e immediati — ha rilevato l'on. Tombesi — opere assai consistenti e di largo respiro. Di qui la necessità di proporre utilizzazioni in settori di primaria importanza e per iniziative concrete da completare o avviare.

Nel corso dell'incontro, il consigliere regionale Vigini, membro della commissione amministratrice del Fondo, ha rilevato il carattere di finanziamento straordinario aggiuntivo, rispetto ai finanziamenti previsti dalle leggi statali e regionali, assunto dal Fondo stesso. Per cui ora si tratta d'individuare problemi specifici di Trieste e del suo territorio che, non trovando adeguata copertura finanziaria negli strumenti legislativi statali e regionali, debbano venir superati con un finanziamento particolare e straordinario, quale quello previsto dal «Fondo Trieste».

Dai vari interventi — fra cui quelli del presidente dell'Ezit, Antonini, del presidente dell'Ente porto, Zanetti, del presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgi — sono stati evidenziati alcuni punti-chiave d'intervento: l'edilizia abitativa di ricupero o sostitutiva, con particolare attenzione per quella del centro storico; il porto, almeno per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature non finanziabili con la legge statale sui porti e con gli interventi finalizzati per l'area di ricerca scientifica e per l'attrezzatura e l'ampliamento dell'area industriale; il palazzo dei congressi, che per una gran parte potrà trovare copertura dal «Fondo Trieste» oltre che nei finanziamenti regionali; il completamento del complesso ospedaliero di Cattinara, in particolare per la realizzazione delle cliniche universitarie.

L'incontro si è concluso con un intervento dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni, il quale ha rilevato gli ingenti stanziamenti della regione in questi ultimi anni a favore di Trieste, nei settori dell'edilizia abitativa, in quello delle opere per la viabilità urbana ed extra urbana. Di qui la funzione aggiuntiva del «Fondo Trieste», a evitare sia la ripetitività sia la polverizzazione degli interventi.

A sua volta il Pci ha affrontato l'argomento con una conferenza stampa del segretario Tonel, del consigliere comunale Poli e del vicepresidente della Provincia, Martone. Lo stesso aumento della dotazione del «Fondo» da 9,7 a 30 miliardi impone una riflessione — secondo il Pci — sui criteri d'intervento. A ogni modo «il disegno di legge deve ancora essere portato all'approvazione del Parlamento dal nuovo governo, per evitare — secondo il Pci — che il prolungarsi dei tempi alimenti la preoccupazione che esso si riduca soltanto a strumento di propaganda elettorale della Dc, con il rischio che la rivalutazione non scatti già per gli esercizi 1980 e '81».

Anche il Pci è contrario a un uso indiscriminato del Fondo da parte di enti pronti ad avanzare richieste giuste e utili ma che forse possono avvalersi di altre fonti di finanziamento e che forse non rivestono interessi prioritari. Di qui la necessità di eseguire precisi criteri: 1) che gli interventi del Fondo siano rivolti alla realizzazione di opere di carattere infrastrutturale direttamente suscettibili di favorire l'espansione delle attività produttive, quali fattori incentivanti dello sviluppo economico della provincia; 2) che gli interventi stessi non sostitutivi di quelli acquisibili dallo Stato o dalla regione; 3)che sia data priorità ai progetti di opere di Comuni e di Enti consorziati per iniziative già in fase di progettazione esecutiva; 4) che gli interventi pluriennali siano condizionati alla verifica annuale dello stato d'attuazione delle iniziative finanziate.

Fra gli obiettivi di larga massima indicati dal Pci: infrastrutture produttive e di traffico, strutture del settore di ricerca scientifica e tecnologica e di studi superiori, completamento di strutture edilizie indispensabili per la qualità della vita e del lavoro, opere per la tutela dell'ambiente, di potenziamento dei servizi energetici e idrici, nonché strumenti di progettazione coordinata di opere d'interesse pubblico.

L'accordo Cee - Jugoslavia

Convegno stamane sull'economia triestina

I riflessi per l'economia triestina dell'accordo Cee-Jugoslavia saranno oggetto di un convegno organizzato dalla Dc che si terrà stamane, con inizio alle 9.30, al Jolly hotel sotto la presidenza del sottosegretario agli esteri on. Giuseppe Zamberletti.

All'esame degli aspetti economici e tecnici dell'accordo – il quale attribuisce un ruolo privilegiato a Trieste e alla regione nello sviluppo dell'interscambio fra la Cee, la Jugoslavia e i Paesi dell'area balcanica e mediterranea – contribuiranno gli interventi di esperti e di alti funzionari della Cee, quali il consigliere di legazione dott. Paolo Foresti, che terrà la relazione introduttiva, e il dott. Charles Caporale.

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ex Sirt: «una tantum» e corsi professionali

La giunta regionale ha sollecitamente dato corso, per quanto ad essa competeva, all'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali e le associazioni degli imprenditori, con la costante mediazione della Regione, sul noto problema della Sirt.

È stato infatti approvato un apposito disegno di legge volto ad assicurare un contributo straordinario «una tantum» agli oltre trecento ex dipendenti; essi, purtroppo, dopo cinque anni di cassa integrazione, hanno dovuto dolorosamente prendere atto che la prospettiva di riconversione dell'azienda è definitivamente tramontata. Per quei lavoratori che non troveranno in tempi brevi una nuova occupazione, si porrà, tuttavia, l'esigenza di organizzare appositi corsi di riqualificazione professionale, al fine di facilitare il loro reinserimento in diversi settori produttivi. Il disegno di legge giuntale prevede, a questo riguardo, un congruo aumento delle disponibilità regionali per interventi nel campo della formazione professionale.

La straordinarietà della vicenda Sirt ha così indotto la giunta regionale a varare tempestivamente un provvedimento altrettanto straordinario: è da confidare che esso trovi, fra breve, attenzione e sensibilità analoghe anche in sede di Consiglio regionale, dove verrà discusso e votato prima di divenire operante a tutti gli effetti.

I «ludi portoghesi» con regata in Ponterosso

Dureranno due giorni, oggi e domani, i «Ludi portoghesi» organizzati dall'ordine goliardico del P.o.m.o., che preannuncia una serie di manifestazioni.

Esse avranno inizio questa mattina con l'arrivo, al caffè «Tommaseo», delle delegazioni goliardiche provenienti da vari atenei italiani e stranieri. Una rappresentanza sarà poi ricevuta dal rettore de Ferra, mentre il «clou» della giornata è previsto dopo le 16 nella zona del Ponterosso. Sulle acque del canale si svolgerà la «regata storica».

Manifestazione pubblica su «Casa e cooperazione»

Oggi alle ore 10, al Circolo cultura e arti, con ingresso in via S. Carlo 2, si terrà una manifestazione pubblica sul tema: «Casa e cooperazione», organizzata dall'Arce (Associazione cooperative edilizie) di Udine, aderente alla Lega nazionale cooperative e mutue.

La manifestazione è particolarmente sentita per l'urgenza dei problemi e prevede la presenza, oltre che dei soci delle Cooperative, anche dei sindacati, delle forze politiche e dei rappresentanti della regione.

ACCESA ASSEMBLEA APERTA ALL'ALTO ADRIATICO

Un progetto per salvare il cantiere di Muggia

La sala mensa del cantiere Alto Adriatico durante l'affollata assemblea aperta (Italfoto)

Un grande quadro, opera naïf di qualche dipendente, campeggia in questi giorni nella sala mensa del cantiere Alto Adriatico di Muggia. Vi si vede una sirena (la società finanziaria regionale Friulia), che da una cornucopia versa denari in mare in gran quantità. Tra i flutti, tre pescecani con le fauci aperte ingoiano le monete e un battello, che rappresenta l'intero cantiere navale.

Il quadro, nella sua semplicità, rappresenta abbastanza bene lo stato d'animo delle maestranze del cantiere, che ancora attendono — ormai esasperate — la corresponsione del saldo di aprile (attesa dal 12 maggio), e il secondo acconto del premio di produzione, mentre grosse nubi si addensano anche sulla paga del prossimo 27.

Atmosfera tesa e accuse senza peli sulla lingua: questi i connotati dell'assemblea che si è svolta ieri pomeriggio al cantiere, presenti tutte le maestranze (quasi 450 persone, che nella mattinata avevano già sfilato nelle vie di Trieste in segno di protesta), l'assessore regionale all'industria De Carli, il direttore delle Friulia Galopin, sindacalisti della confederazione Cgil-Cisl-Uil, rappresentanti della Flm, Zorzenon, presidente della commissione industria della Regione, Martone, vicepresidente della Provincia di Trieste, e vari esponenti di tutti i partiti, fra i quali il sindaco di Muggia, Bordon.

E stato Gasivoda (Uil), a nome della confederazione, ad aprire gli interventi, richiamandosi al tanto celebrato accordo stipulato fra sindacati e proprietà il 23 novembre del '79, che prevedeva un'«iniezione» di capitale di 10 miliardi per permettere all'agonizzante cantiere di sopravvivere e di tener fede alle commesse ricevute. Dei 10 miliardi, 6 e mezzo — ha detto Gasivoda — avrebbero dovuto essere versati dai soci privati, che detengono la maggioranza delle azioni; ma, invece di denaro liquido, arrivarono cambiali ipotecarie firmate da persone già indebitate pesantemente con gli istituti di credito, e quindi di poco valore. Esempio fra i tanti: la Grandi Motori Trieste ha rifiutato il pagamento dei motori per il traghetto «Julia» (tuttora fermo) con tali cambiali: o liquidi, o niente. E gli unici liquidi versati furono quelli della Friulia (cioè denaro pubblico), che hanno permesso al cantiere di sopravvivere per altri cinque mesi.

A questo punto — e questa è stata la conclusione unanime di tutti gli intervenuti — la situazione è incancrenita, e richiede provvedimenti immediati quanto drastici. Gasivoda ha illustrato il progetto di salvataggio: estromettere gli attuali partners privati dalla produzione del cantiere; aumentare la quota azionaria della Friulia dal 30 per cento attuale al 49 per cento; chiedere un intervento dell'Iri per un ulteriore 20 per cento (a questo scopo è stato preso contatto con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, di recente a Trieste); trovare infine altri partners privati per il rimanente 30 per cento. In questo modo il cantiere diventa a maggioranza pubblica, sottratto a chi fino a oggi — secondo il sindacalista — ha approfittato delle sovvenzioni pubbliche a proprio esclusivo vantaggio.

Non sono mancati, in questo senso, appunti anche alla Friulia, imputata di non aver inciso sulla conduzione del cantiere in modo sufficiente. Dal canto suo, il direttore della società finanziaria Galopin, ricordando anche le recenti dimissioni per protesta di due tecnici della Friulia dal consiglio di amministrazione dello stabilimento ha ammesso che detenendo solo il pacchetto di minoranza la Friulia non ha sufficiente voce in capitolo per cambiare le cose.

L'assessore De Carli, al quale molti intervenuti si sono rivolti dicendo di aspettarsi «concreti cambiamenti nella politica dell'assessorato all'industria con la presenza di un socialista», ha garantito il massimo impegno della Regione per salvare il cantiere. E si è detto favorevole all'ipotesi di «irizzazione» dell'Alto Adriatico per cambiare la proprietà, e quindi la gestione.

Il dott. Alberto Broggi, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Alto Adriatico, ci ha voluto comunicare di aver inviato immediatamente un telegramma all'assessore regionale all'industria, esprimendo «preoccupazione vivissima per la diffusione di dati patrimoniali imprecisi e incontrollati, capaci di creare gravi turbative, e ciò in assenza degli amministratori non previamente informati né consultati».

A sua volta l'avv. Piero Napoleone, azionista privato del Cantiere, in relazione alle affermazioni prospettate nella pubblica assemblea, ha dichiarato di «stentare a credere che cifre così catastrofiche in ordine alla situazione patrimoniale del cantiere stesso possano essere state pubblicamente formulate senza reazione da parte del socio pubblico che avallò pochissimo tempo fa una ben diversa situazione patrimoniale». «Solo su tale affidamento – ha proseguito l'avv. Napoleone – potei infatti essere indotto ad approvare una, per me, molto onerosa operazione di aumento di capitale che venne prospettata come definitivamente risanatrice ed ad affidare, anticipando in varia guisa quasi quattro miliardi di lire, una nuova costruzione al cantiere.»

MERCOLEDÌ PROSSIMO

Delegazione al ministero

Mercoledì prossimo, alle 17, una delegazione composta da sindacalisti della confederazione Cgil-Cisl-Uil, esponenti politici della Regione, fra cui il sindaco di Muggia, Brodon, e da rappresentanti del consiglio di fabbrica, si incontrerà a Roma al ministero delle Partecipazioni statali con il sottosegretario Dal Maso.

Scopo della riunione sarà quello di studiare il progetto e l'attuazione dell'intervento dell'Iri in favore del cantiere Alto Adriatico, con l'assunzione del 20 per cento del pacchetto azionario. Del progetto è già stato interessato il ministro socialista De Michelis nel corso della sua recente visita a Trieste: il ministro ha assicurato ai sindacati il proprio interessamento all'attuazione del progetto.

SPETTACOLARE INCIDENTE SOPRA MONTEBELLO CON DUE FERITI

Autosnodato s'arrampica sulla scarpata e rovescia 36 tonnellate di spaghetti

Un ferito gravissimo, uno lieve e una fetta di monte coperta da una spessa «moquette» tessuta con 36 tonnellate di spaghetti: questo in sintesi il drammatico e spettacolare incidente della strada avvenuto ieri mattina sulla camionale 202 bis, all'altezza della galleria di Montebello. Il gigante della strada, un autosnodato portacontainer, diretto verso il porto, si è «arrampicato» lungo la scarpata all'imbocco del tunnel salendo per una dozzina di metri e «arando» il terreno per quasi venti metri, rovesciandosi infine con le dodici ruote all'aria. Dai container schiacciati a mo' di fisarmonica sono usciti gli scatoloni di pasta alimentare destinata alla Somalia e gli spaghetti hanno formato uno scricchiolante tappeto.

Il conducente dell'autoarticolato targato Venezia 392802, Gianfranco Bertuola, di 24 anni residente a Trebaselle, in provincia di Padova, è rimasto seriamente ferito: i medici gli hanno riscontrato trauma cranio-facciale con ferite lacero-contuse multiple, sospette lesioni interne e la frattura esposta del braccio destro. I sanitari della Cri, accorsi sul posto, lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore praticandogli le prime urgenti cure in ambulanza. Il ferito è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione.

Nell'incidente è rimasto ferito anche il conducente di una vettura rimasta coinvolta nel sinistro. Si tratta della Opel targata Ts 296357, al cui volante sedeva il rappresentante Maurizio Gregori, di 38 anni, abitante in via Lussinpiccolo 7. Egli stava scendendo la camionale bis assieme al proprio cane, un magnifico boxer, quando è stato affiancato dall'autoarticolato in fase di sorpasso. Il «gigante», forse a causa di un guasto all'impianto frenante, ha avuto una sbandata per cui la «Opel» è stata stretta e lanciata contro il muro di destra. Era la prima fase della disgrazia. Il pesante automezzo ha continuato la corsa ed ha superato il muretto di contenimento salendo lungo il terrapieno, rovesciandosi infine sul fianco destro. Il container carico di pasta è «scoppiato» e gli spaghetti si sono disseminati dovunque per un centinaio di metri.

L'automobilista, sballottato nell'abitacolo, ha riportato la sospetta frattura della spalla destra, un trauma cranico con ferite lacero-contuse alla gamba destra e contusioni con ferite alle mani. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni. Il cane boxer, terrorizzato e rimasto solo nella vettura, è stato preso in consegna dal personale dell'Enpa che lo ha accompagnato all'Astad di Opicina a disposizione del proprietario.

I carabinieri del nucleo radiomobile, intervenuti con tre Giulie, hanno effettuato attenti rilievi mentre gli abitanti della zona raccoglievano a manciate gli spaghetti sparsi al suolo. Si è addirittura formata una regolare fila controllata dagli addetti della ditta proprietaria della pasta alimentare e dai carabinieri.

I vigili del fuoco, al comando del caporeparto Gretti e del caposquadra Drioli, sono rimasti fino alle 10 per rimuovere il «mostro» rovesciato.

L'autosnodato giace riverso sulla scarpata all'imbocco della galleria di Montebello (Italfoto)

In queste condizioni è stata ridotta l'auto investita (Italfoto)

Il boxer tra i rottami della macchina

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Pasquale di Baylon — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.31. La luna si leva alle 8.13 e cala alle 23.36.

Ieri: temperatura massima gradi 14,9, minima 10; pressione millibar 1013 in aumento; umidità 44 per cento; vento km/h 38 da E-N-E, raffiche km/h 78; mare agitato con temperatura di gradi 11,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.54 con cm 33 e alle 23.05 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.24 con cm 63 e alle 17.14 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

GIORNALE DI TRIESTE

ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE

Sviluppi precisi dell'urbanistica

Movimento demografico, alloggi e strade in una serie di previsioni fino al 1991

L'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio — secondo quanto disposto dall'assessore Coloni — ha, recentemente, diramato una nuova circolare, per dare l'avvio all'adeguamento degli strumenti urbanistici del Friuli-Venezia Giulia in attuazione delle norme previste dal Piano urbanistico regionale. La circolare è pervenuta alle quattro prefetture, alle quattro amministrazioni provinciali, a tutte le amministrazioni comunali ed a vari uffici direttamente interessati. Alla circolare sono allegati tre volume relativi, rispettivamente, alle «previsioni al 1981, 1986 e 1991 della popolazione e al bilancio demografico 1951-1976 dei comuni della regione»; alle «abitazioni occupate per numero di stanze e di occupati al censimento del 1971 nei comuni della regione»; alle «norme tecniche in merito alle caratteristiche geometriche delle strade».

L'assessorato competente aveva già diffuso, in precedenza, due altre circolari in materia: nel febbraio 1979 con le prime indicazioni ai Comuni per la promozione dei loro adempimenti in ordine ai dettati degli articoli 4, 11 e 21 (secondo comma) delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale, nonché con delucidazioni in merito all'efficacia delle norme transitorie di salvaguardia vincolanti per qualsivoglia oggetto, pubblico o privato, ed all'operatività dello stesso pur nei riguardi degli strumenti urbanistici vigenti e loro varianti; successivamente, il 27 aprile 1979, una seconda circolare con un supplemento di istruzioni in merito agli obblighi comunali, istruzioni incentrate sull'articolo quattro.

Le due circolari forniscono direttive sufficientemente chiare per consentire un agevole adeguamento al Piano regionale degli strumenti urbanistici vigenti, tuttavia l'assessore Coloni ha inteso rafforzare l'azione stimolatrice. La nuova circolare pone l'accento su alcuni contenuti di piano, soprattutto per quanto concerne la definizione delle zone omogenee, il dimensionamento dei nuovi strumenti urbanistici, nonché l'intento del rispetto e dell'applicazione degli «standard» regionali.

Il documento è stato articolato in sette breve capitoli. Nel primo vengono richiamati certi elementi connessi con la predisposizione di accurate previsioni in ordine all'ipotizzabile evoluzione demografica, nonché alla struttura della popolazione comunale, all'orizzonte temporale assunto come base per l'operatività dello strumento urbanistico; il secondo precisa alcune situazioni per ciò che concerne la delimitazione delle zone omogenee. Il terzo si intrinseca in un approfondimento delle modalità per dimensionare gli strumenti urbanistici e nel quarto si esaminano più in particolare i contenuti e l'efficacia degli «standard» relativi alle attrezzature ed ai servizi collettivi così come indicati nella tabella numero 2, allegata alle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale. Infine, sono fornite indicazioni complementari ed integrative per quanto attiene al disposto dell'articolo quattro delle norme di attuazione del Pur, nonché in riferimento ai contenuti degli elaborati richiesti dal «punto 10» dei criteri metodologici.

Revisione delle caravan

Le operazioni di revisione delle caravan devono essere effettuate secondo il seguente calendario: entro il 30 giugno '80 i veicoli aventi targa di immatricolazione, la cui ultima cifra è 1, 2 o 3; entro il 30 settembre (4, 5, 6 o 7); entro il 30 novembre (8, 9 o 0).

Sono esclusi quelli immatricolati per la prima volta nel 1980, nonché quelli che nel 1980 sono stati già sottoposti a visita e prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione.

Per i veicoli di cui trattasi, e non presentati a revisione (che continuino a circolare dopo le rispettive scadenze) saranno applicate le sanzioni previste dall'articolo 55 del codice stradale.

Primavera tra parentesi



Primavera tra parentesi quella del 1980. D'una delle poche tregue concesse da un maggio tutt'altro che radioso hanno approfittato domenica scorsa i numerosi iscritti all'ottava «Marcia di primavera» promossa dal Cai XXX Ottobre. Ecco un gruppo di gentili partecipanti che posano per la foto ricordo con indosso i cappelli di paglia ricevuti in omaggio dagli organizzatori. Il Cai XXX Ottobre informa che nella sua sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795) sono disponibili circa un centinaio di premi cui hanno diritto i possessori dei biglietti di partecipazione alla «marcia» favoriti dalla sorte. Gli interessati possono ritirarli fino al 30 prossimo il martedì dalle 18 alle 20 e il venerdì dalle 19 alle 21. *(Foto Viva)*

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà la pubblicista Paola B. Busoni, collaboratrice del nostro giornale, su «Cronaca e storia dell'irredentismo giuliano-dalmata attraverso personaggi e poeti».

Rito dell'Agesci

A cura dell'Agesci questa sera con inizio alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto sarà celebrata una messa in ricordo di Riccardo Tedeschi. Sono invitati a partecipare al rito tutti gli amici dello scomparso.

Personaggi sul video

Va in onda questa sera alle 21.05 da Tele Antenna condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Il personaggio della settimana». Ospiti in studio Italo Giorgi e Stelio Rosolini, rispettivamente presidente e direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Al Cantagallo

Una nuova trattoria in via S. Pasquale 9, aperta fino alle 02. Servizio al carrello e cucina espressa. Chiuso il martedì. Telefono 910122.

2p Profumeria

via Settefontane 41, tel. 793478. Un consiglio da un esperto per qualsiasi problema di capelli.

Segnali S.O.S. mare

Segnali marittimi di soccorso e fuochi artificali. Nel Salone dei Congressi dell'Excelsior Palace di Venezia Lido in data 11 maggio 1980 nel corso di una cerimonia tenuta alla presenza di un folto pubblico è stato conferito ai maestri e professori Bernardi Gianfranco e Bernardi Bernardo il premio, con trofeo e pergamena, quale Azienda Leader nel settore dei Segnali Marittimi di Soccorso e Fuochi artificiali, per la Regione Friuli-Venezia Giulia a riconoscimento della loro competenza e professionalità espressa in trentacinque anni di lavoro. Complimenti, sono stati porti da vari Paesi del Mercato Comune Europeo. Il premio è stato trasmesso dal senatore della repubblica italiana ing. Gusso dott. Giuliano. La Pirotecnia Industriale Mugnaioni si associa calorosamente, porgendo ai suoi rappresentanti anche le sue felicitazioni. In occasione di tale riconoscimento (Albo d'Oro n. 803172 Pragma) i signori Bernardi-Trieste-Roiano via S. Ermacora n. 2 tel. 414667 (di fronte al centro Civico) per tutto il mese di maggio e giugno, concederanno gratuitamente ai lavoratori del mare, diportisti e regatanti una polizza della Veneta Assicurazioni a copertura danni, per un valore complessivo di 30 milioni, al momento della stesura degli altri documenti secondo legale disciplina. Felicitazioni e auguri.

Bagno Excelsior

Il bagno Excelsior di Barcola (viale Miramare 54 - tel. 410420) apre oggi, sabato i suoi battenti agli affezionati amici di sempre. Tra fiori, sole e mare vi trascorreranno una splendida estate allietata anche dai gustosi pranzetti del ristorante.

Da Orvisi

E' arrivato un carico di: novità giocattoli prima infanzia. Via Ponchielli 3.

Da Viale Sport

Tutte le novità, primavera estate '80, per gli sport e il tempo libero. Sempre omaggi utili. Via Muratti 1/a.

Spalla L. 340

Le Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 hanno messo in vendita la spalla cotta al prezzo ultrarisparmio di lire 340 l'etto.

Comunioni Seiko

Cronometro al centesimo di secondo con suoneria, ad un prezzo eccezionale. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani,* largo Santorio 4.

L'Ape Regina Boutique

Sono arrivate le collezioni Estate '80 di Fontana, Marina Ferrari, Nadini, Lambers, Bianca e Reanna saranno a vostra disposizione per presentarvelli. *L'Ape Regina Boutique,* via Genova 21.

Yachtmen

E' tempo di rifornimenti per le vostre crociere, grande o piccola che sia la vostra cambusa. Telefonate dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 (sabato dalle 9 alle 13) al 62833 di Trieste, *Alberti S.P.A.,* signorina Dorina, riceverete tutti i chiarimenti necessari, anche in relazione all'indispensabile giornale Partenze e Arrivi.

SEGNALAZIONI

UN ARGOMENTO ANCORA DI STAGIONE

Case riscaldate

La temperatura di questo maggio rende insolitamente attuali i dibattiti sul tema del riscaldamento delle abitazioni. Ecco quanto ci scrive la segreteria dell'Aiaci, Associazione italiana amministratori di condominii e immobili, con riferimento alla segnalazione «Calore sbagliato» comparsa il giorno 3 scorso il cui firmatario dichiarava di non aver mai utilizzato i termosifoni del suo appartamento nella passata stagione invernale in quanto la temperatura interna era stata sempre superiore dei 20 gradi.

Il caso segnalato dovrebbe rientrare in una casistica abbastanza diffusa, dovuta normalmente a difetti di costruzione degli impianti con una conseguente difforme distribuzione del calore nei vari locali serviti.

In queste circostanze si dovrebbe provvedere ad un minuzioso bilanciamento di tutto l'impianto di distribuzione. Detto lavoro è però normalmente molto costoso e non sempre possibile se non ricostruendo l'impianto stesso.

In tal caso, ha fatto bene il lettore a tenere chiusi i suoi radiatori usufruendo quindi del calore distribuito negli alloggi confinanti; è pacifico, quindi, che egli debba ugualmente partecipare alle spese di gestione, dato che i 20 gradi del suo alloggio sono dovuti al funzionamento dell'impianto comune.

Qualora invece l'impianto fosse tecnicamente regolare, il lamentato inconveniente sarebbe imputabile a una cattiva conduzione: in tal caso però, tutti gli alloggi del fabbricato si sarebbero dovuti trovare nelle stesse condizioni di temperatura. Tale situazione avrebbe dovuto, però, essere contestata durante la stagione a chi di dovere, al fine di limitare gli sprechi.

La segreteria della nostra associazione, via della Zonta 2, è in ogni modo a disposizione del segnalante per qualsiasi ulteriore e più dettagliato chiarimento in merito.

«Grido di dolore»

«Pro Senectute», sensibile come sempre ai problemi degli anziani, prega la persona che ha scritto la segnalazione comparsa il 14 maggio con il titolo «Uno struggente grido di dolore» e l'indicazione «lettera firmata» di mettersi in contatto con il suo ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924), al quale sono altresì invitati a rivolgersi dalle 10 alle 12 quanti desiderano collaborare con la benemerita associazione.

Piccolo albo

Sarà adeguatamente compensato il rinvenitore del portafogli contenente solo documenti personali che è stato smarrito il 13 maggio su un autobus della linea 29. Si prega di telefonare al 733310.

Si offre una ricompensa a chi fornirà notizie utili per rintracciare la «Vespa» blu targata Ts 50083 che è scomparsa l'11 maggio. Si prega di telefonare al numero 54170 o al 790254.

Mitteleuropei e LpT

La segreteria del movimento «Civiltà mitteleuropea» ci prega di pubblicare quanto segue:

La notizia di un nostro eventuale inserimento di candidati mitteleuropei nella LpT per le provinciali, benché data dal «Piccolo» con sufficiente chiarezza, sembra essere stata da molti fraintesa nel senso di un compromesso tra il nostro Movimento e l'attuale gestione di tono nazionalista della LpT.

In realtà le cose non stanno così. All'inizio di aprile la LpT ci chiese nostri candidati, in particolare sloveni. In passato avevamo dato alla LpT parte dei nostri voti e qualche aiuto politico; stante però la piega scarsamente democratica assunta dalla gestione LpT, la nostra direzione rispose chiedendo alla Lista di impegnarsi per iscritto su alcune precise garanzie:

1) La convocazione entro un mese dalle elezioni, dell'assemblea costituente per lo statuto e l'elezione di organi direttivi legittimi. La Lista ne è infatti a tutt'oggi, incredibilmente, priva, con conseguenze che si fanno sentire pesantemente.

2) L'impegno a presentare a breve termine un progetto di legge serio per l'autonomia di Trieste al Parlamento. Il solo progetto visto sinora è quello di Giuricin, inutile perché presentato alla Regione e tecnicamente non valido perché ricalcato alla lettera su quello del Trentino-Südtirol.

3) Il passaggio sotto il controllo di un comitato rappresentativo di tutte le componenti LpT, della stampa e propaganda. Toni e contenuti di un organo di stampa, spurio e incontrollato, non ci sembrano infatti accettabili per un movimento democratico e popolare. Essi sono inoltre all'origine di grossi quanto inutili incidenti politici in cui è incappata tutta la LpT.

4) Impegno, con dichiarazioni e documenti pubblici concordati, a favore dei triestini di lingua slovena, e di altre lingue; messaggi elettorali agli sloveni in sloveno od in ambedue le lingue; consenso preventivo dei candidati sloveni per le dichiarazioni LpT sui problemi sloveni.

La nostra lettera con tale presa di posizione a tutt'oggi non ha avuto alcuna risposta, né scritta, né verbale. Da terzi abbiamo appreso ufficiosamente che le garanzie da noi richieste, sarebbero state decisamente rifiutate. In ogni caso abbiamo considerato chiusa la questione, non senza una valutazione severamente negativa sul comportamento e la linea dell'attuale dirigenza LpT, visto anche che era stata essa a richiederci candidati e non noi ad offrirli.

Successivamente il Movimento giovanile della LpT, nel coraggioso tentativo di responsabilizzare l'assemblea del 5 maggio sulla democratizzazione della Lista (tentativo riuscito a metà), ha inserito dimostrativamente nostri nominativi, che hanno ricevuto alcuni voti, in una lista di nomi consigliati dai giovani, che è in buona parte riuscita a prevalere sui nomi consigliati dalla direzione LpT. Anche qualora i nostri nomi fossero risultati tra gli eletti, l'accettazione sarebbe comunque rimasta subordinata alle condizioni di cui sopra.

Ringraziando per la cortese attenzione, con i migliori salute, P. Parovel.

PERCHÉ NON PARTECIPANO ALLE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

L'assenza dei radicali

Dal presidente del consiglio federativo del Partito radicale del Friuli-Venezia Giulia riceviamo:

Signor direttore, nel corso di un dibattito televisivo l'on. Pannella, che ha reso note le proprie dimissioni dal consiglio comunale di Trieste — dopo undici e non sei mesi di assenze quasi ininterrotte, che hanno ridotto di un terzo la rappresentanza radicale — ha annunciato che la lista del Pr non sarà presente alle prossime elezioni provinciali. Credo sia diritto degli elettori sapere che di questa scelta non sono responsabili i radicali triestini.

Il recente congresso nazionale straordinario di Roma ha approvato a maggioranza una mozione con la quale si è deciso di non presentare liste alle elezioni amministrative, se non in casi eccezionali, da vagliarsi a livello centrale. Il consiglio federativo ha successivamente ratificato tale decisione con la maggioranza dei due terzi che la ha resa statutariamente vincolante per tutte le associazioni radicali locali, abitualmente competenti a decidere in proprio. I radicali triestini avrebbero potuto presentare una lista con il proprio simbolo con l'autorizzazione del segretario nazionale.

Va rilevato che il Partito radicale del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione radicale XIII maggio di Trieste si erano schierati in sede congressuale contro tale decisione assurda e suicida, che priva gli elettori del diritto di esprimere con il voto una posizione radicale, e che impedisce ai radicali, alle loro battaglie e ai loro temi di essere presenti nelle assemblee locali, instaurando per di più una procedura centralista e non democratica, anche se, questa volta, formalmente corretta, per la valutazione delle eventuali eccezioni. Viceversa i radicali dell'Associazione Vittorini di Trieste, minoritaria localmente, avevano sostenuto la mozione.

Noi non intendevamo chiedere il permesso di presentare la lista a Trieste a compagni del tutto ignari dei nostri problemi locali, ma ritenevamo opportuna e doverosa la presentazione di una lista radicale per la Provincia. Poiché, sia pure partendo da presupposti a mio avviso solo marginalmente diversi, anche l'altra associazione triestina riteneva comunque utile una «eccezione» per il caso di Trieste, avevamo autorizzato quindi il più autorevole esponente di quest'ultima, Pecol Cominotto, a fare presente la nostra disponibilità piena ad effettuare unitariamente una campagna elettorale, nel corso dei suoi contatti con gli organi nazionali volti ad ottenere il «permesso». Il segretario nazionale Rippa ancora il 6 maggio mi comunicava di ritenere egli pure «ovviamente» opportuna la presentazione di una lista radicale a Trieste, come in altre città. Si riservava comunque di discuterne con Pannella, «consultato» il quale decideva, come gli avevo detto che sarebbe accaduto, di non consentire alcuna eccezione.

Non sono quindi corresponsabile dell'assenza radicale dalla campagna elettorale, come non lo sono i radicali triestini né il Pr del Friuli-Venezia Giulia. In particolare, ritengo folle, ovunque ma soprattutto a Trieste, una campagna astensionistica o per l'annullamento della scheda come quella condotta da Pannella, e sempre che non avvengano mutamenti all'ultimo minuto. Nel 1972, noi radicali decidemmo di non essere presenti alle elezioni politiche, perché il risultato sarebbe stato falsato dall'estromissione, allora prevista dal regolamento sulle tribune elettorali televisive, di tutte le forze, come il Pr, non ancora presenti in Parlamento. Riproporre l'astensione — o la scheda nulla o cose simili — oggi, quando potremmo disporre delle tribune Rai nazionali, di quelle locali, della rete delle radio radicali, di spazi non inesistenti in altre emittenti e sulla stampa, nonché del fondo di finanziamento pubblico, significa assumere una posizione culturalmente indifendibile, che sta al limite con la contestazione di principio della democrazia rappresentativa.

Che a Pannella la presenza radicale negli enti locali sembri inutile non mi stupisce, conoscendo il suo rigoroso centralismo, e tenuto conto che egli ignora quale possa essere l'attività dei radicali in un consiglio comunale, essendone stato prevalentemente assente. Il solo scopo reale di questa scelta mi appare quello di consentire a Pannella, e a qualche docile parlamentare (ce ne sono già troppi di indocili per correre il rischio che ad essi si aggiungano consiglieri regionali e comunali) di continuare a rappresentare, da solo, il Pr, e a decidere per suo conto. Quanto a Trieste, se ne è stufato, sembra, anche se continuerà, e non è certo il solo fra gli eurodeputati, a rivendicare a sé soltanto il merito di qualunque evento futuro che risulti positivo per la città.

Ringraziando per l'ospitalità, Giulio Ercolessi.

La legge della vita

Crisi del settimo anno

La crisi del settimo anno. Fu un matrimonio d'amore quello tra un minatore trentenne e una cameriera ventiduenne. Dopo due anni la cicogna portò loro una bimba e niente faceva presumere le pesanti nuvole che, lentamente, si stavano avvicinando al loro nido. Il temporale scoppiò, violentissimo, allo scoccare del settimo anniversario delle nozze.

La sposina incominciò ad uscire tutte le sere, qualche notte trascurò addirittura di rientrare all'ovile, il marito, per ripicca, le nascondeva gli abiti e l'atmosfera si stava facendo sempre più avvelenata. La cameriera era irritata anche per il fatto che doveva vivere con la madre di lui e riteneva la suocera colpevole di tutti i suoi guai.

La stessa animosità nutriva l'uomo per la madre di lei e un giorno, inferocito per un rilievo della signora egli la prese a ceffoni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso, ormai colmo, delle reciproche sofferenze: la sposina piantò il marito in asso, riparò dai suoi, e iniziò le pratiche per la separazione legale.

Dopo qualche tempo il caso li fece incontrare di nuovo: il minatore riprese con le sue geremiadi, la giovane donna lo rimbeccò, dicendogli che la loro unione era stata guastata dalla madre di lui, l'uomo le allungò uno schiaffo e al gesto di violenza, seguì, immediata, una querela.

L'indiziato venne interrogato, spiegò che sebbene sua madre fosse un angelo, la moglie la detestava e non si lasciava sfuggire occasione per offenderla e amareggiarla. Imputato di maltrattamenti il Tribunale lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici della legge.

Assistito dall'avv. Cicuttini da Udine, ricorse contro il verdetto e dal naufragio coniugale di riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che l'assolve perché il fatto non costituisce reato.

L'unione è finita, pare, per colpa di due suocere. Parenti che sarebbero dovuti risultare tra le meno insidiose, anche perché i due sposi sapevano della loro esistenza sin dal momento in cui si erano incontrati per la prima volta.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

INTERESSE PER UNA CONFERENZA DELL'ATENA

Misure antinquinamento e sicurezza sulle navi

L'impianto con gas inerte e il lavaggio col crudo al centro della dettagliata relazione sui molti problemi delle cisterne

(P. B. B.) *Un folto pubblico di esperti ha sottolineato il vivo interesse suscitato dal tema «Moderni mezzi di sicurezza e antinquinamento sulle navi cisterna: impianto gas inerte (Igs) e lavaggio con crudo (Cow)», argomento della conferenza tenuta dall'ing. Corradino Ciampa preside dell'Istituto tecnico nautico di Torre del Greco, nella sala di via del Collegio 6, su invito della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena) con il patrocinio della Provincia.*

Il presidente della sezione triestina dell'Atena ing. Duilio Versa nel presentare l'ospite, ha ringraziato sia l'amministrazione Provinciale per il notevole contributo che costantemente offre a sostegno dell'istruzione nautica e dell'addestramento dei naviganti in relazione alle nuove esigenze del settore, sia l'Istituto nautico di Trieste per la fattiva partecipazione e collaborazione ad ogni iniziativa che riguarda il settore marittimo.

Il relatore ing. Ciampa ha presentato una nutrita serie di diapositive in cui sono state illustrate da diagrammi le varie possibilità d'infiammabilità delle cisterne durante il lavaggio e la degassificazione, operazioni del ciclo operativo di una petroliera particolarmente delicate sia per quanto riguarda la sicurezza sia per la prevenzione dell'inquinamento sistematico. È quindi passato alla descrizione di alcuni metodi di lavaggio: il Cow (lavaggio a crudo) e l'Igs (impianto gas inerte).

L'Igs è un metodo che permette di inviare nelle cisterne un gas o una miscela di gas a scarso contenuto di ossigeno (ciò si ottiene espellendo progressivamente l'aria mediante immissione di un gas inerte); quindi, al di sotto di una determinata percentuale di ossigeno (circa l'11,5% in volume), non è più possibile la formazione di miscela infiammabile nell'atmosfera dentro le cisterne da carico. La potenzialità del sistema e i metodi di operazione e di controllo sono tali da consentire di mantenere la condizione di inertizzazione durante l'intero ciclo operativo della nave e non esclusivamente nella fase di lavaggio. L'Igs, se correttamente messo in opera, e in buono stato di manutenzione, aumenta i limiti di sicurezza nel caso di esplosioni e incendi; nelle condizioni contrarie costituisce un rischio maggiore di quello che è chiamato a prevenire.

Il Cow invece prevede il lavaggio delle cisterne del carico mediante pompaggio del crudo da una qualunque cisterna in quella da lavare irrorando le superfici della tanca attraverso macchine di lavaggio fisse. L'effetto di pulizia deriva dall'azione solvente del crudo sui residui di petrolio depositati sulle superfici della cisterna. Il petrolio, liberato da questa azione detergente, è scaricato a terra con il resto del carico. Le cisterne così pulite possono essere usate come deposito della zavorra sporca; per raggiungere invece le condizioni di zavorra pulita è normalmente necessaria una risciacquata con acqua della cisterna dopo il lavaggio col crudo e la successiva applicazione della procedura del load-on-top.

Questo sistema offre alcuni vantaggi: notevole diminuzione della quantità del petrolio che rimane a bordo e il conseguente aumento della portata effettiva della nave e la sensibile diminuzione dei tempi di lavaggio con acqua. Le operazioni di lavaggio con crudo avvengono in porto: quindi ci sono maggiori possibilità di controllo da parte delle autorità. Tutte le fasi del lavaggio vengono eseguite in atmosfera di gas inerte. Inoltre con il Cow è stata eliminata quasi totalmente la pulizia manuale delle tanche; questo sistema, se effettuato in modo appropriato, è uno strumento assai valido per ridurre gli inquinamenti.

Il relatore, a conclusione della sua esposizione, ha sottolineato che in questo settore è avvenuta una rapida evoluzione tecnologica; pertanto queste nuove tecnologie richiedono personale ben addestrato e qualificato.

In precedenza l'assessore provinciale prof. Elio Spadaro aveva proposto una più stretta collaborazione tra gli Istituti nautici italiani, allo scopo di coordinare gli sforzi per l'addestramento del personale navigante, e scambi di esperienze tra esperti del settore aveva pure auspicato che il Segretariato permanente, sorto dopo il convegno di febbraio sull'istruzione nautica, tra le sue attività annoveri lo studio dei problemi dell'inquinamento, della sicurezza e del personale, non soltanto navigante ma anche quello di terra addetto al trasporto marittimo.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Elisabetta Soncini dalla famiglia Zuttion 5.000, dalla famiglia de Prosperis 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna ved. Scala nel XXI anniversario (17/5) dalla figlia 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria dell'architetto Edoardo Magris nel VI anniversario (17/5) dalla moglie Elvira 10.000 pro Ricreatorio Padovan comitato ex allievi.

In memoria di Natalia Felicetti nel XV anniversario (17/5) dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Concetta Puppi nel V anniversario (17/5) dal marito 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni), 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto Soccorso); dal fratello Daniele Dreossi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Cernigoi nel III anniversario e Laura Cernigoi nel II anniversario dalle figlie e sorelle Mariuccia e Pina 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia de Job nel VII anniversario (17/5) dalla figlia Diana Redivo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Belli nel II anniversario dalla famiglia Licata 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Concetta e Fabio Puppi (17/5) da Miranda Moro 10.000 pro Parr. Sacra Famiglia.

In memoria di Riccardo Mullè nel V anniversario dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Tosti nel III anniversario (17/5) dalla moglie Lina e dai figli Mirella e Riccardo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro «Pro Senectute»; dai cognati Rigutti e dai nipoti Bonechi 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Cladio nel VI anniversario (15/5) da Virginia Sergi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Fassetta nel I anniversario da Zelmira Cescutti 20.000, da Elisabetta Cescutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Zambonelli da Pina Zambonelli 50.000 pro Assoc. ragazzi '99.

In memoria di Ugo Giorgini dai colleghi della sorella Claudia 56.000 pro parrocchia «Madonna della Provvidenza».

In memoria di Maria Torti dai colleghi di Piero 101.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Angelo Colautti-Masetti da Giorgio ed Albertina Fragiacomo 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Giuseppe Bidoli da Luisella Martinoli e figli 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Druscovich ved. Balestier da Pia Di Drusco, Lina Di Drusco, Regina Dessanti 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Antonia e Niceforo Vidal 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Grazia Balzano dai colleghi del figlio dipendenti della Cmi-Trieste 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giancarlo Maniaghi dalla fam. Blasi 10.000 pro Fao.

In memoria di Luigi Sagelli dai colleghi del figlio Fulvio 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Costantini da Silvana B., Silvana M., Nora, Silvia, Iolanda, Stellina, Odetta, Arabella, Anita, Regona, Nonna Maria 33.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Italia 5.000, dalla famiglia Rando 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan ex allievi, da Eugenia e Elda Grusovin 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Mauri da Emilia e Mario Zagar 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ugo Giorgini dalla famiglia Brandolisio 20.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Mario e Lina Cimenti 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Giuseppe Gallopin dalle fam. Causi - Vittori - Schiozzi 15.000 pro parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Giusto Fidel da Flavia e Claudio e Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania); da Archimede de Crozzoli e famiglia 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Carnieli 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria Rossi - Samengo 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Semeraro ved. Fante dai colleghi della ditta Linoleum Gomma 32.000, dalle famiglie Rizzatto - Pressen 20.000 pro Uildm.

In memoria di Nella Forlì Dann dalla famiglia Lina Forlì 15.000, da Bianca Fano 10.000, da Silvia e Pino Iesurun 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Marianna Küchler 5000, da Lidia Salvatici 5000, da Nella Jensen 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Gino Dapas dalle sorelle Vittoria e Anna Michelucci 5000 pro Centro tumori m. Lovenati, 5000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore), 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Dick da Lidia, Sergio e Guido Nassiguerra 10.000 pro Associazione naz. alpini Guido Corsi; da L. e N. Battagliarini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. Mario D'Ubino da alcuni ex allievi 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Angela Galasso ved. Cervini dalle figlie Miriam e Mariucci 50.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (poveri), 50.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 50.000 pro «Pro Senectute» e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Bacci dalla fam. Turek 10.000, da Anita e Sara Morante 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ressa 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Boile da Antonietta Sepin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leopoldo Baucer dal Corpo insegnante del liceo linguistico Fermi 45.000, dalle fam. Valle e Pipan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Brandstatter da Valeria Zanino 5000, da Bruna e Silvia 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Bacci dalla fam. Vittorio Tomsic jr. 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Stefano Modugno e Mario Fabbrini da Annamaria Modugno 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Oliva da Sergio e Fiorenza Grisovelli 20.000 pro Anffas.

Rassegna delle gallerie

Viva più che mai l'arte degli artisti triestini del passato alla Sant'Elena

Artisti triestini del passato alla Sant'Elena. Molti quadri di molti autori: mostre come questa hanno un loro fascino, poiché ci permettono di tuffarci nell'inesauribile miniera d'impressioni, di scoperte, di riferimenti sconosciuti e imprevedibili che l'accostamento non preordinato dischiude.

Il passato si presenta tutto al presente, ancor vivo per la simultaneità dell'esposizione. Ma viene poi il desiderio di riordinare nella mente questo afflusso di emozioni.

Fra i molti, e tutti interessanti, artisti presenti, tentiamo, perciò un itinerario cronologico che tocchi i dieci nomi più familiari.

Giuseppe Garzolini dà il via al reportage di viaggio, ai ricordi di una Spagna vicina e al tempo stesso immersa nell'esotico.

Ugo Flumiani ci riporta alle sponde di casa e allarga il respiro impressionistico che tosto Giovanni Zangrando ripenserà in un più meditato dialogo col soggetto.

Incalzano le novità della secessione: Argio Orell ne sarà fra i primi vessilliferi e Carlo Wostry sommergerà l'esilità del ricamo liberty nell'impetuoso peso di una generosa pittura di macchia.

Gino Parin guarderà, invece, con signorile distacco alla svelta eleganza dello striscio.

Adesso è una gioia scoprire Edmondo Passauro, fresco nei bozzetti, come mai si sarebbe supposto.

Domani sarà da vedere con occhi nuovi l'incantesimo di Guglielmo Stracca.

Altrove, in Italia, è già venuto il momento di superare certe prevenzioni dure a morire.

Qui a Trieste, lo schematismo delle posizioni in ordine chiuso non c'è mai stato.

A maggior ragione dobbiamo ristudiare con passione e generoso consenso pittori solo in apparenza minori, qual era Giuseppe Moro.

E sul confine fra passato e presente siamo noi stessi, in buona compagnia, con la voce amica di Riccardo Bastianutto.

Guarino

Ugo Guarino al Centro di salute mentale di via San Vito 6. In questa serie di grandi disegni caricaturali, raccolti sotto il titolo «Il paese di Bengodi», Guarino ha ritrovato la sua vena migliore.

Non fanno per lui gli accenti tragici ed espressionistici, la personificazione di situazioni costrittive nelle costruzioni sceniche con l'assemblaggio di suppellettili abbandonate.

Raggiunge, invece, la verità umana per la via del grottesco — che è un misto di tragicità e di umorismo —, lungo un percorso che dal paradosso porta al surreale. La satira di Guarino ignora il settarismo, la cattiveria, il risentimento.

Colpisce la presunzione e l'ermetismo della scienza diagnostica, l'egoismo burocratico dell'assistenza impersonale, l'emarginazione che è alla radice della malattia ed anche dei malanni sociali, dell'alcolismo e della droga.

Un sorriso amaro, un'antica saggezza ed una modernità essenziale del nudo e filante segno di contorno, che veloce manifesta il guizzare di intuizioni folgoranti, alimentano l'estro narrativo. Non c'è bisogno di riferimenti meschini.

Guarino non fa questione di persone singole o di partiti politici. Perciò il suo discorso, che ha la grandezza e l'universalità dei moralisti classici, non è popolare quanto lo meriterebbe.

Ma in compenso ha l'approvazione degli umili, degli emarginati, di coloro che egli difende. Ricordiamo le vignette sulla Polizia civile della Cittadella, la parodia di «Cuore» di de Amicis — forse il suo capolavoro — ed ora «Il paese di Bengodi» come tappe di una sola battaglia per i diritti civili.

G. M.

Fonda

La pittrice Laura Fonda, dopo i successi ottenuti fuori Trieste (è stata recentemente inserita nel Bolaffi), espone nella saletta d'arte del Caffè Carlini di Muggia.

Sono dipinti dei soggetti più vari come paesaggi carsici e lagunari (e financo un interno di grotta e uno scorcio del giardino della Villa Revoltella), vedute urbane (una piazza S. Pietro a Roma, una nostrana immagine di viale XX Settembre), la serie più nutrita di soggetti veneziani e non manca nemmeno una piccola natura morta.

Tanta varietà di contenuti e tanta versatilità da parte dell'artista trova un riscontro anche nell'estensione temporale della cronologia delle opere (quasi un decennio) che danno alla mostra il tono di una piccola antologica.

In questo percorso stilistico è possibile verificare uno sviluppo quando si confronti la Piazza S. Pietro del 1971 con la veduta aerea di fantasia del recentissimo Canal Grande con la Ca' d'Oro.

Nel confronto la costruzione prospettica si è fatta, nell'opera ultima, più audace, il colore più grasso e impastato, l'effetto luministico più fermentante e la concezione è passata da un impressionismo pacatamente costruito a un espressionismo più visionario, come era già apparso in altre mostre recenti della artista e che sembra essere ora il suo tratto caratteristico.

Nel passaggio dall'impressionismo all'espressionismo l'artista ha virato dalla diretta esperienza visiva del reale alla sua introiettazione psicologica.

S. M.

Mostre d'arte

Bussani-Gallinucci al «Mandracchio»

Oggi, alle ore 18.30, s'inaugura a Muggia la personale di Elisabetta Bussani-Gallinucci. La rassegna della pittrice muggesana ha luogo nella galleria d'arte «Il mandracchio», in corso Puccini 6.

La mostra organizzata dall'Azienda di soggiorno della cittadina, rimarrà aperta fino al 30 maggio con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; festivi dalle 10 alle 13.

«Al bar Carlini»
V. Roma 38 - Muggia
espone
Luigi Tamburini
dal 17/5 al 30/5
domenica chiuso

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6
RIGHI
opere grafiche tecniche miste

GALLERIA DEL CENTRO UDINE
UGO CARÀ
Orario: venerdì 17-20
sabato 10-12.30 - 17-20
domenica 10-12.30

CORSIA STADION
espone
Aldo Cecchetti

GALLERIA SANT'ELENA
ESPONE
LUCIO COVRA

GALLERIA CARTESIUS
PIETRO GRASSI

Si è inaugurata mercoledì alla
TORBANDENA
un'importante rassegna delle opere di
CESARE MOCCHIUTTI

DAVANTI AI GIUDICI UN EPISODIO DELLO SCORSO MESE

Volevano rubare nella farmacia i tre giovani tossicodipendenti

Una storia di tossicodipendenti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus, e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli. La causa è contro i detenuti Angelo Grison, 22 anni, via Toneatti 6, Ariano Furlani 20 anni, via delle Noghere 3, e Mariano Simunovich, 27 anni, da Bagnoli. Quest'ultimo che si trova a piede libero è diventato cieco per avere fatto uso della «candida tropicale», ed entra in aula sorretto da suo fratello.

Essi furono arrestati all'alba del 15 aprile quando un signore chiamò il «113» per segnalare che dalla farmacia «Gretta» in largo Osoppo 1, provenivano sospetti rumori. Il maresciallo Mayer e due agenti accorsero sul posto, constatarono che il recinto del cortile interno presentava un ampio squarcio e avvicinatisi a una finestra della farmacia, sorpresero i tre intenti a piegare le sbarre di protezione con un martinetto. Avevano, inoltre, seco una chiave inglese, un cacciavite, un cucchiaio e tre siringhe.

Furono fermati e interrogati, ammisero di avere asportato gli attrezzi dalla «500» di Adriano Sales, 22 anni, forzata in precedenza, e riconobbero altresì di avere tentato di entrare nella farmacia per rubare un po' di droga. Grison (era stato posto il mattino precedente in libertà provvisoria) e i soci furono imputati di concorso in furto e in tentato furto aggravato.

Al Collegio, essi confermano ora l'assunto istruttorio. Nella propria requisitoria, il pm pone l'accento sulla piaga sociale della droga, e dopo aver valutato il fatto, chiede che gli accusati siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. In difesa dei detenuti discute la causa l'avv. Calligaris, per Simunovich l'avv. Rovina.

Accordate ai tre le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Collegio infligge loro otto mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa, accorda a Simunovich e a Furlani i benefici di legge e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di quest'ultimo.

Assise d'appello: lunedì il primo processo

Il primo processo in ruolo all'Assise d'appello verrà discusso lunedì, 19 maggio. La corte, presieduta dal dott. Mancino, valuterà il ricorso di Pietro Puntel, accusato di omicidio preterintenzionale il quale si trova in libertà provvisoria. In pertura di udienza, i giudici laici presenteranno il giuramento di rito. Il processo incomincerà alle 9.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	600	(500)
CETRIOLI	460	(—)	863	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(400)	360	(500)
RADICCHIO VERDE	1800	(2500)	2160	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	1035	(—)	1840	(—)
LATTUGHE	120	(400)	720	(2200)
PATATE	150	(—)	440	(—)
PISELLI	460	(—)	575	(—)
POMODORI COSTOLUTI	920	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(400)	—	(700)
ZUCCHINE	575	(—)	1380	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	880	(—)
BANANE	1485	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	880	(—)	2090	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	230	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	—	(—)	—	(—)
GUATI GIALLI	7000	(3980)	8000	(6800)
MOLI	3500	(—)	3500	(—)
MORMORE	6000	(14800)	9000	(14800)
ORATE	6500	(14800)	13000	(24000)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(8800)	5500	(8800)
RIBONI	2000	(3600)	11000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(12800)
SARDELLE	300	(1680)	860	(1680)
SARDONI	360	(980)	2280	(1680)
SGOMBRI	1500	(2800)	1800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4200	(3980)	5000	(6800)
CANOCE	7000	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	2300	(4000)	2300	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1400)
SCAMPI (CODE)	7500	(—)	12500	(—)
SEPPIE	1600	(3600)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 16.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

I TRE DISEGNI DI LEGGE APPROVATI CON I SOLI VOTI DELLA MAGGIORANZA

Passa con molte contestazioni il piano di riforma sanitaria

Si è detto a favore anche Giuricin (LpT) - Accuse di voler politicizzare il settore

I tre partiti della maggioranza alla Regione (Dc, Psi e Pri), oltre al consigliere Giuricin della Lista per Trieste, hanno varato ieri al consiglio regionale i tre disegni di legge che danno avvio, anche nel Friuli – Venezia Giulia, al servizio sanitario nazionale. Ciascun provvedimento è stato votato per appello nominale. Le tre votazioni hanno dato identico esito: 28 i favorevoli (i consiglieri delle forze politiche che compongono la Giunta appunto, più Giuricin); 19 i contrari (Pci, Democrazia proletaria, Pdup, Movimento Friuli, Pli, Psdi, Msi-Dn e il consigliere Tassinari della LpT); un'astensione, quella del consigliere Stoka dell'Unione slovena.

All'inizio della seduta, l'assemblea aveva proceduto all'approvazione dei singoli articoli (ben 149) del disegno di legge n. 112, il terzo dei tre strumenti applicativi della riforma sanitaria esaminati questa settimana dal consiglio. Il testo del provvedimento, contenente norme per la disciplina della contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio delle unità sanitarie locali, è stato licenziato con votazione a ritmo serrato. Sono stati accolti tutti gli emendamenti presentati (una cinquantina) quasi tutti proposti dalla giunta, tranne uno del comunista Sismig.

Dopo una breve sospensione della seduta, i lavori sono ripresi con il passaggio alle dichiarazioni di voto. Era stato convenuto nei giorni scorsi che tali dichiarazioni riguardassero tutti e tre gli strumenti legislativi sottoposti all'esame del consiglio. Così come, sempre per ragioni di speditezza, era stata decisa l'unificazione del voto complessivo su ciascuno dei tre provvedimenti.

Sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Cavallo (Dp), Tassinari (LpT), Barazzutti (Pdup), Solimbergo (Pli), Casula (Msi), Stoka (Us), Puppini (Movimento Friuli), Vespasiano (Psdi), Giuricin (LpT), Ermano (Psi), Miani (Pci) e Pietri (Dc). Il voto contrario dei demoproletari è stato motivato da Cavallo sia per valutazioni negative sulla posizione assunta dalla Giunta nel bloccare gli emendamenti proposti dai partiti dell'opposizione, sia per i contenuti dei tre provvedimenti, che Cavallo ha definito «un corpo vuoto». Tassinari della LpT ha annunciato un «no» a titolo personale, per non voler essere complice di un disegno riformatore che, a suo dire, mira solo alla creazione dei centri di potere.

Barazzutti (Pdup) si è detto contrario per una serie di ragioni: perché il suo partito aveva già votato contro la legge nazionale di riforma sanitaria; perché i tre provvedimenti regionali, anziché migliorare, inaridiscono le finalità della 833 (la legge istitutiva, appunto, del servizio sanitario nazionale); perché infine è mancato a suo giudizio, un confronto dialettico sulla normativa a causa dell'atteggiamento intransigente della giunta. Di «politicizzazione» del settore della sanità e di prossima ingovernabilità delle Usl ha parlato il liberale Solimbergo. Gli ha fatto eco il missino Casula, richiamandosi alle preoccupazioni già espresse del suo gruppo in sede di prima discussione.

Per Stoka (Us) le tre leggi non sono le migliori, ma c'è la speranza che possano essere migliorate: dunque un voto di astensione. La signora Puppini del Movimento Friuli ha sostenuto che la normativa regionale trascura le richieste e le proposte degli operatori sanitari: «Non voglio sentirmi responsabile di tutte le carenze insite nella legge e – ha detto – di un futuro fallimento della riforma».

Il socialdemocratico Vespasiano ha dato motivazioni politiche al «no» del suo gruppo, escluso dalla formazione giuntale. Vespasiano ha contestato non già le leggi, alla cui formulazione il Psdi aveva collaborato sotto il profilo tecnico, ma il metodo seguito dalla nuova giunta nel ricercare consensi alla loro approvazione. Per Giuricin, della LpT. anche se la riforma sanitaria arriva tardi e con «il suo fardello di luci e ombre», si tratta tuttavia di un passo importante verso una effettiva sicurezza sociale e l'uguaglianza dei cittadini in campo sanitario. A differenza del suo collega di gruppo, Tassinari, Giuricin ha annunciato voto favorevole.

Secondo i socialisti – ha sostenuto Ermano – i tre strumenti normativi portano ad un superamento sostanziale rispetto al precedente sistema mutualistico. E' questa una tappa storica per la salute del cittadino – ha soggiunto Ermano – che realizza uno dei punti programmatici della nuova giunta. Resta ora, per i socialisti, da varare anche una organica legge-quadro nel campo dell'assistenza sociale. La comunista Miani ha criticato la chiusura della giunta sugli emendamenti presentati dal Pci e del Pdup; ha sostenuto che si sono stravolti gli obiettivi della legge nazionale 833; ha parlato di responsabilità dei partiti della maggioranza per aver respinto le istanze dei protagonisti della riforma (cittadini, organizzazioni sindacali, enti locali).

Il democristiano Pietri ha sostenuto invece che i tre disegni legge definiscono in modo esauriente le funzioni e l'assetto delle unità sanitarie locali, cardini del nuovo modo di fronteggiare la malattia. La normativa dà, inoltre, largo spazio ai momenti della prevenzione e della riabilitazione.

La musicoterapia al «Petrarca»

Proseguendo nella sua opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui nuovi orientamenti della psicopedagogia musicale e d'informazione su quanto viene realizzato attualmente in Italia, il Gruppo triestino aderente all'Associazione italiana studi di musicoterapia promuove anche quest'anno una manifestazione incentrata sulla relazione del dr. prof. Guido Buffoli di Padova, che svilupperà il seguente tema: «Contributi di studio sull'utilità del rapporto uomo-suono nell'approccio pedagogico e nell'approccio clinico, con considerazioni sull'uso della musicoterapia in Italia».

La pubblica manifestazione avrà luogo domani, domenica, con inizio alle ore 10.45, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Petrarca» in via Rossetti 74.

SI È SPENTO A 75 ANNI ARTURO BERGERA

Talìn, testimone di anni difficili



Arturo Bergera (Talìn), medaglia d'argento al valor militare, uno dei testimoni degli anni di fuoco che la città è stata costretta a patire, se ne è andato in silenzio il mattino del 15 maggio. La sua è una figura che ha grandeggiato nei giorni lontani in cui per ogni atto di amore alla città, alla Patria, si correva il rischio di essere fucilati, deportati, imprigionati.

Nasce a Lanzo Torinese il 23 settembre 1905, in una famiglia di antica tradizione militare, frequenta la scuola nautica prima a Genova poi a Trieste dove sempre ritorna dopo i suoi lunghi, frequenti, viaggi in Cina, in Asia, in Africa, richiamato dall'amore per la città e gli affetti che qui semina a larghe mani.

La sua è una vita tutta consumata nell'obbedire ai precetti che legano l'uomo alla comunità. Mai si risparmia, non obbedisce a nessun altro imperativo se non a quello di dare.

L'8 settembre 1943 lo trova a Trieste e qui inizia, senza tentennamenti, esitazioni, un intreccio sottile per salvare, con un gruppo di coraggiosi, le strutture portuali della città, in collegamento con la Marina italiana e con i membri del Cln. Viene arrestato e soffre persecuzioni e prigionia, ma gli sgherri di Collotti, dalla sua bocca, non hanno nessuna informazione.

Nel 1945, nei giorni in cui l'Europa gioisce per la riconquistata libertà, viene arrestato dai partigiani di Tito e deportato in un campo di lavoro della Slovenia da dove – soltanto dopo due anni di sofferenze – ritorna a Trieste. Provato nel corpo e nell'anima, ma confortato dall'affetto degli amici, riprende la sua vita.

Con il comandante Giovanni Banelli costituisce nel 1952 il gruppo Anmi e alla morte di Banelli, viene eletto presidente del sodalizio, incarico che mantiene dal 1956 al marzo del 1979, quando avverte che è giunto il tempo di dire addio ai compagni di tanti sogni e di tante sventure.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO VOLUTO DALLA PROVINCIA

È tutta da rinnovare la politica culturale

Le tre commissioni di lavoro istituite nell'ambito del convegno di studio sulle Istituzioni culturali a Trieste, che si è concluso ieri sera al Jolly hotel, hanno presentato nel pomeriggio una bozza di progetto per impostare la futura politica culturale degli enti locali, com'era negli obiettivi stessi del convegno, organizzato a tal fine dalla Provincia di Trieste.

La bozza contiene sei proposte esecutive e un preambolo, che, «rilevato con viva preoccupazione l'intendimento della Giunta regionale di proporre per il terzo anno consecutivo un semplice rifinanziamento della legge regionale n. 23 del '73,» sottolinea la necessità che venga elaborata con urgenza una nuova legge organica sugli interventi della Regione per lo sviluppo culturale della comunità del Friuli–Venezia Giulia. La nuova legge dovrebbe ispirarsi a questi principi proposti dai partecipanti al convegno:

1) decentramento a livello provinciale di alcuni tipi di intervento in campo culturale, ferme restando le competenze ed attribuzioni della Regione nei confronti degli interventi che riguardino l'intera comunità regionale o i rapporti e gli scambi fra il Friuli–Venezia Giulia ed altre regioni italiane ed estere.

2) Pubblicità degli interventi che dovranno essere comunicati non soltanto al Consiglio regionale ma anche a Provincie e Comuni, alle istituzioni interessate ed alla stampa, radio ed altri mezzi di comunicazioni di massa.

3) Programmazione, almeno parziale, degli interventi sulla base dei risultati di apposite ricerche scientifiche sulla realtà e sulla condizione culturale del Friuli–Venezia Giulia, da condursi nell'intero ambito regionale, e sulla base di consultazioni ed incontri sistematici e periodici con rappresentanti degli Enti locali (Provincia e Comuni) e delle istituzioni culturali, pubbliche e private;

4) Fissazione di precisi criteri, non esclusivamente formali e burocratici, per un'equa valutazione della presenza, del ruolo e della funzione delle varie istituzioni cittadine nel tessuto sociale e per la conseguente determinazione dei contributi a loro favore.

5) Rinnovamento sia sul piano del ruolo e del servizio sia sul piano della gestione dell'Ente pubblico istituzionalmente preposto alla conservazione, promozione e diffusione della cultura e determinazione per lo stesso di nuovi obiettivi, nuovi settori d'intervento e nuovi contenuti d'azione corrispondenti alle esigenze della comunità regionale.

6) Ulteriore impegno della Regione, sul piano finanziario, per la creazione, il ripristino, il riattamento di strutture culturali e per la creazione e l'offerta alla comunità del Friuli–Venezia Giulia di nuovi servizi culturali.

Gretta pulita — I ragazzi dell'associazione polisportiva «Gretta» s'impegnano assieme ai loro dirigenti e a quanti desiderano aiutarli a rendere più pulito il proprio rione e, in particolare, i suoi muri, con azioni volontarie in programma per oggi dalle 17 alle 20 e per domani dalle 8.30 alle 11.

DOMANI FESTA ANNUALE A MONTE GRISA

Maria dal Tempio benedirà Trieste

Alle 18 messa con il vescovo e processione

Domani ricorre la festa annuale di Maria Madre e Regina, cui è dedicato il tempio di monte Grisa. Come è ormai tradizione, il vescovo Bellomi presiederà alle 18 la sacra funzione, che comprende la pratica del rosario meditato e intercalato da canti, e la processione che porterà la statua della Madonna di Fatima sul piazzale prospiciente il mare per benedire la città, l'Italia e il mondo, per chiedere pace, invocare un avvenire più genuinamente cristiano e ottenere sacerdoti più preparati e numerosi per il servizio del popolo. Seguirà la benedizione eucaristica nel Tempio al ritorno della processione, e subito dopo verrà celebrata la santa messa di orario.

Paolo VI, nel telemessaggio inviato per l'inaugurazione del tempio, il 22 maggio 1966, disse: «... A questa Madre l'Italia si è consacrata con atti rinnovati di convinzione profonda, e il Tempio di Trieste ne ricorderà perennemente gli impegni...». Tutti i santuari e le opere mariane d'Italia si preparano a celebrare «con convinzione profonda» il 25° della consacrazione dell'Italia alla Madonna, e sviluppano un piano pastorale triennale, fino al 1984, che comprenda il tema della consacrazione. Per i tanti pellegrini, il Tempio di Trieste quotidianamente adempie alla missione di rammentare questi impegni.

Oggi alle 16, nel clima della festa patronale del tempio, si svolgerà un pellegrinaggio insolito. Converranno al tempio un centinaio di ammalati, accompagnati dai parenti e guidati dai rispettivi parroci della Diocesi di Trieste, per ricevere, durante la celebrazione della santa messa, il sacramento dell'unzione degli infermi, al quale sono stati preparati con tanto impegno, e secondo le disposizioni del nuovo rito. Offriranno le loro sofferenze per le vocazioni sacerdotali del seminario.

I DIPENDENTI PROSEGUONO NELL'AGITAZIONE A OLTRANZA

Rivolta allo Stabile contro la presidenza

La Cisl condivide la protesta mentre Uil e Cgil sono contrarie

Proseguimento dello sciopero fino alla mezzanotte di ieri (è così «saltato» il concerto del pianista Donati all'Auditorium), blocco di tutte le prestazioni straordinarie e di quelle serali, massima osservanza della qualifica professionale nell'espletamento del proprio lavoro e proseguimento a tempo indeterminato dello stato di agitazione: queste le decisioni adottate ieri dai dipendenti del Teatro Stabile, i quali hanno anche chiesto al sindaco Cevovini la revoca con effetto immediato della delega alla presidenza del teatro alla dott. Hansi Cominotti.

Allo Stabile, dunque, c'è ancora una volta aria di burrasca. Il contenzioso, da un punto di vista formale, appare piuttosto inconsistente e riguarda le modalità con le quali l'assemblea dei dipendenti aveva eletto giovedì i propri due rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione del Teatro. Nel passato mai si era dato il caso che tale elezione venisse contestata e soltanto c'erano state alcune divergenze circa la concessione o meno del diritto di voto anche ai dipendenti cosiddetti «stagionali».

Questa volta invece, la presidente del Teatro, signora Hansi Cominotti, dopo una discussione di quasi tre ore in seno al consiglio di amministrazione, ha ritenuto «illegittima» la procedura di convocazione dell'assemblea del personale e quindi non valida l'elezione dei due rappresentanti (Italo Cerne e Delio Tamaro). La sua decisione era stata vivacemente contestata da molti componenti il consiglio di amministrazione (Bevilacqua, Elleri, Giorgi, Giuseppe e Ubaldo Agati, Api e Felletti), con la constatazione che lo statuto lascia assoluta autonomia alle scelte del personale.

Di analogo parere si erano dichiarati anche due notai, uno dei quali, il dott. Gargano, era stato consultato come esperto proprio dalla signora Cominotti. Di fronte all'irremovibile posizione di quest'ultima (spalleggiata dai rappresentanti della Cgil e della Ccdl-Uil) i consiglieri hanno abbandonato la seduta in segno di protesta.

I dipendenti, viste come si mettevano le cose, hanno chiesto al sindaco Cecovini di esprimersi sulla vicenda, cosa che egli ha fatto ieri mattina con una lettera inviata al personale del Teatro, proponendo di affidare il «caso» a una commissione di giuristi indicati due delle forze politiche di maggioranza (Dc e Pci) e il terzo della federazione unitaria. Il loro parere sarebbe stato fatto conoscere preventivamente a tutti i consiglieri di amministrazione del Teatro e ognuno avrebbe poi espresso il proprio voto nella prossima seduta già fissata per il 28 maggio.

La proposta del sindaco è stata ritenuta «inaccettabile». «Per principio respingiamo — è detto in una lettera di risposta — qualsiasi ingerenza pratica, anche se camuffata da "commissione di giuristi", su problemi di esclusiva competenza del personale, e tantomeno possiamo tollerare che il parere espresso da tali giuristi venga sottoposto al voto di un organo, quale il consiglio di amministrazione, che non è preposto a tale compito».

Sull'intera vicenda c'è una profonda spaccatura tra i sindacati. Mentre la Cisl condivide l'atteggiamento della grande maggioranza dei dipendenti e ha preannunciato un esposto alla magistratura del lavoro nei confronti della presidente Cominotti, Cgil e Ccdl-Uil (che hanno scarso seguito fra il personale) sono di tutt'altro avviso.

In un documento diffuso ieri sostengono tra l'altro che lo sciopero sarebbe stato indetto in maniera del tutto autonoma rispetto alla linea unitaria sui problemi del Teatro concordata in dicembre, che l'assemblea di giovedì non è valida, che legittima è soltanto la preesistente rappresentanza unitaria in seno al consiglio di amministrazione.

FURTO IN PIENO GIORNO IN UN APPARTAMENTO

Gioielli per 20 milioni rubati in via dei Porta

Gioielli per oltre venti milioni di lire sono stati asportati da un appartamento di via dei Porta 9. I ladri, che da vari giorni tenevano sotto controllo l'alloggio con telefonate anonime fatte evidentemente per registrare gli orari di casa, sono entrati in pieno giorno usando un rudimentale attrezzo da scasso. La porta, che si è docilmente aperta senza opporre eccessiva resistenza, ha permesso agli ignoti malviventi di mettere le mani sul cospicuo bottino.

Il padrone di casa Riccardo Betic, rientrato alle 19.30 ha notato che l'uscio era socchiuso. Con molta circospezione e un po' di timore è entrato in casa e ha così constatato che tutte le stanze erano a soqquadro. Dalla stanza da letto erano spariti tutti i gioielli. Il derubato ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con le guardie Ladu e Freda e l'appuntato Cannavaro.

Agli agenti il padrone di casa ha dettato un primo elenco delle cose mancanti: quattro catene in oro di cui una lavorata a mano, un anello con brillanti, un altro con brillanti e pietra dura, un anello con lo stemma della marina americana; cinque medaglie, un fermacravatte con un rubino e altri oggetti preziosi.

In agitazione i giornalisti della Rai

L'assemblea dei giornalisti della sede regionale della Rai di Trieste ha proclamato una serie di agitazioni articolate. La decisione è stata adottata al termine di una riunione nel corso della quale è stato anche approvato un documento. In esso si evidenziano i principali problemi che rendono difficile fornire costantemente un'informazione completa e articolata. In particolare l'assemblea ha rilevato che la partenza della 3ª rete Tv ha ulteriormente aggravato la carenza di personale giornalistico e tecnico. «La mancanza di personale e di mezzi pregiudicano i livelli qualitativi dell'informazione radiofonica e televisiva» precisa il documento.

All'Auditorium. Questa sera alle 20.30 all'Auditorium, replica de «La commissione interna» di Dante Cuttin, con gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica di Dante Fabris. Nuova replica domani con inizio alle 17.

Pensioni – Oggi alle 16 si terrà nel cinema-teatro di Servola un'assemblea pubblica, promossa dalla sezione del Pci di Servola, sul tema: «Impegno e proposte del Pci per la riforma delle pensioni e la ristrutturazionel dell'Inps.

TRAFUGATI DENARO ACCENDINI E SIGARETTE

Irrompono di notte in due tabaccherie

Colpi in due tabaccherie: con l'uso di chiavi false in una con l'aiuto di un martinetto e di pesanti pinze nell'altra. I due furti sono stati compiuti nel corso della notte in via Conti e in via Sinico. In via Conti 10, nella privativa di Luigi Pellegrini vedova Pecoraro, di 67 anni, i malviventi sono riusciti a far scattare i due lucchetti della saracinesca senza lasciare segni di effrazione.

Aperto l'esercizio i ladri hanno arraffato tutta la moneta spicciola che hanno rinvenuto nel cassetto del banco di vendita e si sono impossessati di alcune stecche di sigarette trovate nel retrobottega. La titolare della tabaccheria dovrà compiere un inventario per conoscere l'ammontare del furto.

820 mila lire è invece il bottino del secondo colpo, quello compiuto nella rivendita di tabacchi numero 165 di via Sinico, di proprietà di Dario Hocevar, di 26 anni, abitante in via Petrarca 6. Facendo uso di un martinetto per automobili i ladri hanno fatto saltare le sbarre di ferro messe a protezione della finestrella del ripostiglio sul retro della tabaccheria che hanno raggiunto con una scala a pioli: con la pinza hanno quindi tagliato la rete metallica. Entrati nella privativa i ladri hanno aperto tutti i cassetti trovando in uno la somma di 13 mila lire: in un secondo 140 mila lire e nel terzo 180 mila. Nel retrobottega si sono impossessati di 44 accendini di varie marche e di nove pacchetti di sigarette. Poi sono scappati lasciando la scala appoggiata al muro e abbandonando sul prato i ferri del mestiere. Sono in corso indagini.

Comizi della LpT

Oggi alle 18.30, per la Lista per Trieste, terrà un comizio Marco Meloni in piazza Foraggi: dalle 17 alle 19 inoltre saranno allestiti banchetti per la distribuzione di pubblicazioni nell'isola pedonale del Tergesteo e di via delle Torri.

Per lunedì 19 maggio sono in programma, sempre per la LpT, altri due comizi: alle 12.30 in piazza della Repubblica (Renata Cargnelli e Gianni Marchio) e alle 18.30 in piazza Garibaldi (Tullio Mayer e Gianni Marchio).

La campagna elettorale a Muggia si aprirà martedì alle 18.30 con un comizio in piazza Marconi di Fabio Vidali e Tullio Mayer. Sempre martedì sono in programma a Trieste altri comizi in piazza Perugino alle 12 e in piazza tra i Rivi alle 18.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL REGISTA ITALIANO HA PRESENTATO «AMORE SENZA FINE»

Zeffirelli: mi sento missionario dirigerò un'ossessione erotica

Ma anche «Aida», «Traviata» e un documentario sulla Callas e sul Rinascimento

CANNES — «Amore senza fine» — Una storia di ossessione erotica — sono rispettivamente il titolo e il sottotitolo del secondo film (il primo è stato «Il campione») che Franco Zeffirelli girerà interamente negli Stati Uniti d'America, tratto dal «best-seller» di Scott Spencer «Endless Love» (che in Italia sarà edito da Mondadori) e che avrà per protagonisti un ragazzo e una ragazza fra i 15 e i 17 anni. Lo ha annunciato Franco Zeffirelli a Cannes, giunto appositamente per presentare alla stampa internazionale il suo nuovo film.

«Ho riflettuto parecchio prima di andare a lavorare negli Usa — ha precisato il regista italiano — perché mi faceva un po' paura affrontare il confronto con la grande cinematografia americana di oggi. Ma, dopo il successo di "The Champ" mi sono invogliato ad accettare una seconda offerta e questa volta affronterò la vita dei giovani, in particolare la rivelazione dell'amore in un'età ancora verde con tutti gli sviluppi drammatici insiti nel bellissimo romanzo di Spencer».

Su un tema così specifico, che Zeffirelli tratta per la prima volta in un film, l'autore ha affermato: «Nel mondo dello spettacolo mi sento un po' missionario e ogni volta che faccio un film mi chiedo la ragione per la quale scelgo di fare quel film piuttosto che un altro. Sulla risposta incide molto la riflessione se il lavoro che mi accingo a fare possa servire in qualche modo ai miei contemporanei afflitti da frustrazioni, da disastri ideologici, economici, morali, culturali e di vario genere. E quel che io pretendo è di portar loro un piccolo messaggio di speranza, uno spiraglio di sole in un grigiore che si fa sempre più tetro intorno a noi. E la ragione per la quale faccio questo film è quella di riaprire il discorso sul sesso».

«Noi — ha proseguito il regista — siamo stati privati di questo meraviglioso dono che ci è stato dato da Dio che è la sessualità; la possibilità di comunicare con la nostra carne e con il nostro spirito in un mutuo scambio di amore. Da questo incontro, poi, viene la vita, la creazione, quella cosa per cui noi ci identifichiamo con Dio e diventiamo creatori a nostra volta perpetuando la vita così come Dio l'ha creata. Quindi, avere privato l'umanità di questo meraviglioso dono che è il sesso e averlo fatto diventare un territorio di speculazione, di vizi, di perturbazioni, di nevrosi di ogni genere è stato uno dei più grandi crimini che la civiltà abbia perpetrato da sempre, da molto prima del cristianesimo».

Secondo Zeffirelli c'è stato quindi un momento in cui l'uomo «ha cominciato a perdere il valore sublime e supremo di questo regalo che ci ha fatto Dio di poter comunicare attraverso il sesso».

«Ho deciso di affrontare questo discorso per poter dire ai miei contemporanei: guardate che ciò a cui vi hanno condizionato a credere attraverso secoli di malgoverno morale non è giusto perché il sesso è una cosa stupenda e meravigliosa che dobbiamo affrontare con serenità e con pulizia», ha detto il regista.

«Non sono sicuro di riuscirci — ha aggiunto — ma il problema per me è un fatto grafico, visivo, perché l'immagine del sesso, le situazioni erotiche sono state talmente sfruttate e saccheggiate che è molto difficile trovare qualcosa di inedito o di diverso. Il segreto starà nel riuscire a correggere il punto di vista: cioè di mettere il pubblico in un'ottica che gli consenta di affrontare queste straordinarie scene d'amore e di sesso che io voglio fare nel film con occhi nuovi».

Il film «Amore senza fine» sarà prodotto da Keith Barish per la Poligram Pictures e sarà girato quasi interamente a Chicago. Quanto all'attività lirica Zeffirelli, che recentemente ha messo in scena con successo alla «Scala» di Milano l'«Otello», ha un'idea per legare cinema e lirica.

A questo proposito ha detto: «Ho già firmato dei contratti per un esperimento abbastanza rivoluzionario e che credo faccia parte dello sciogliersi dei confini fra cinema, televisione e teatro. Voglio fare, appunto, alcuni film-opera nei quali i cantanti lirici siano interpreti del film, con la loro voce e le loro facce. Fare cinema e opera insieme è un esperimento nuovo che non somiglia per niente a quello che è stato fatto sinora. Si sciolgono così i confini debordando da un campo all'altro e i cantanti non dovranno andare in sincrono con il playback già interamente registrato, ma dovranno cantare la propria voce in presa diretta seguendo solo la base musicale. Naturalmente non potrò utilizzare qualsiasi cantante lirico ma dovrò scegliere quelli più credibili nei panni dei personaggi, che possano sopportare i primi piani della macchina da ripresa. Sono anni che pensavo a questa simbiosi e sono felice di esservi ormai vicino. Il primo esperimento lo farò nel 1981 con l'"Aida" alle piramidi, cui seguiranno nel 1982 "La traviata" a Vienna e quindi nel 1983 "Tristano e Isotta" a Monaco di Baviera nell'ambito delle celebrazioni del centenario di Wagner».

Franco Zeffirelli sta, infine, lavorando in questi giorni a un documentario di particolare interesse storico su Maria Callas che, realizzato per la televisione americana, è stato ora acquistato dalla Rai-Tv. Per la Rai Zeffirelli sta rifacendo alcuni brani in italiano dato che, originariamente, erano stati girati in inglese. Fra i suoi progetti vi è anche un film sul Rinascimento che l'autore girerà quasi interamente a Firenze.

Berio dirige al Maggio musicale

FIRENZE — Concerto di musica contemporanea questa sera al teatro comunale di Firenze nell'ambito del «Maggio musicale». Il concerto sarà diretto dal maestro Luciano Berio. In programma musiche di Frescobaldi - Ghedini e dello stesso Berio del quale saranno eseguiti «Concerto per due pianoforti e orchestre» e «Sinfonia». Alla manifestazione partecipa il duo pianistico Katie e Marielle Labeque e il complesso «The New Swingle Singers».

Un secondo concerto diretto da Luciano Berio avrà luogo martedì 30 maggio al Teatro della Pergola.

Inaugurata la mostra sull'avanguardia teatrale

ROMA — È stata inaugurata ieri al palazzo delle esposizioni di Roma la mostra «Vent'anni di ricerche in Italia» organizzata dall'Eti in collaborazione con l'Atisp (associazione teatro italiano di sperimentazione professionale).

LA STAGIONE DEI CLASSICI A VICENZA

Una smorfia dell'Aretino inaugura l'Olimpico

VICENZA — «Castigat ridendo mores». Tale era Orazio, per quanto sulla sua bonomia nessuno giurasse: ma ben diverso è l'Aretino. La sua risata è semmai un ghigno, una smorfia che si disegna sul viso di un uomo che ha vissuto nel fango che descrive, e che proprio per questo lo sa ammannire con una simile sferzante e pecoreccia vivacità.

Con «La Cortigiana» si è aperto quest'anno il XXXIV ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza: uno spettacolo che per molti versi si riallaccia all'«Andria» dell'anno scorso, come ideale proseguimento di un discorso sul Rinascimento. Sì, spostiamo bruscamente l'Andria di qualche secolo, senza alcun rimorso. Machiavelli se ne prese di diritto la paternità, con quella splendida traduzione-riduzione che la portava da un'aurea latinità ad un marmoreo Rinascimento tutto fiorentino.

Da una considerazione pacata, da un finissimo dibattito linguistico (un avveniristico annuncio delle odierne teorie sulla lingua parlata, specchio dell'ambiente sociale e della classe di appartenenza) si passa ad una sgangheratissima panoramica della vita alla Corte papale, della società rinascimentale romana, di quella città denominata «caput mundi» dalla tradizione cristiana e ribattezzata «coda mundi» dal veleno aretinesco.

Nella commedia corrono due fili distinti, se pure intrecciati in nome di un'unità fittizia di aristotelica memoria: da una parte abbiamo Messer Maco, senese, babbeo e ricco che si avvia a Roma per diventar cortigiano, dall'altra Parabolano, alto prelato innamorato «a pollo pesto» della bella Livia: fra i due stanno numerose figure di servi, a far da tramite tra una storia e l'altra, assieme ad una folla di mezzane, imbroglioni, puttane e ubriaconi. Insomma, quella babilonia di genti e di lingue che si nasconderebbe dietro le mura romane.

Ma andiamo con ordine. Messer Maco giunge a Roma, con grandi idee in capo sull'attività di «cortegiano»: incappa nella figura di Maestro Andrea, gran burlone, filibustiere, maneggione e disonesto, che gli assicura un corso di cortigianeria per direttissima, con promozione finale più che certa.

Poi c'è Parabolano, che ha un servitore, Rosso, ruffiano e invelenito con il suo padrone, perennemente affamato e in cerca di stupidi da buggerare. Così, mentre Messer Maco passa da una sciocchezza all'altra, il Rosso e l'Aluigia si mettono d'accordo per truffare Parabolano, ficcandogli nel letto una puttanella qualsiasi, facendogliela passare per la donna di cui è innamoratissimo.

Il finale è scontato: tutto ritorna al suo posto, Rosso e Aluigia, benché scoperti, sono perdonati, Messer Maco è stato «uccellato» crudelmente e tutti si sono presi il loro spasso. Servi, mezzane, puttane, mariti cornuti e maneggioni sono invitati ad un grande banchetto da Parabolano.

Tutto farebbe pensare ad un divertimento dell'Aretino, un'unghiata che lascia il segno, dipingendo in modo così fatiscente un'epoca a cui si guarda con reverenza. Ma è proprio il finale a metterci in sospetto, il fatto, cioè, che Parabolano, un appartenente alla classe egemone, un potente, inviti a banchettare tutti gli «attori» della vicenda con questa battuta: «...meniamo questo a casa con questa istoria ch'io voglio che ce ne abbiamo un altro pezzo di piacere...». E allora non possiamo dimenticare che Aretino è stato cortigiano, che lo era anche mentre scrive, e soprattutto, che lo era proprio perché desiderava scrivere e si doveva mettere al servizio di qualche corte che stipendiasse il suo lavoro intellettuale. Ecco quindi che tutte queste unghiate e questi ghigni sono in fondo una moneta con cui l'autore ripaga il nobile mecenate. Le unghie sono spuntate e le smorfie sono dipinte: il padrone resta padrone e il servo deve costringersi a piegare la testa e a sopportare la fame.

Riguardo all'allestimento, premettiamo innanzi tutto che le prospettive palladiane hanno incorniciato perfettamente la rinascimentale commedia, riecheggiando e facendo risuonare la lingua dell'Aretino. La finzione teatrale non ha avuto bisogno di nessun trucco per riportarci indietro di quattro secoli e farci accettare come naturalissima la grammatica cinquecentesca.

Quindi già questo nitore e questa naturalezza sono da ascriversi al merito di Marco Bernardi che, con gli attori del teatro Popolare di Roma, ha curato la messa in scena della commedia. Per il resto l'attenzione va puntata sui ruoli del servo e della mezzana sul loro mondo e sulla loro moralità. E' una commedia di fatti, agiti da persone, sopportati da uomini: è bene non dimenticare questa agibilità tutta umana della vicenda, senza che mai i meccanismi prendano la mano e diventino essi i veri protagonisti. Una regia quindi che, nella sua semplicità apparente, si fonda su un grossissimo lavoro sull'attore che deve riuscire a tenere visibilmente in mano le fila della vicenda, senza imbrogliarle o lasciarsene imprigionare.

Ricordiamo una bravissima Adriana Innocenti nella parte di Aluigia e un ottimo Piero Nuti in quella di Parabolano. Un po' deludente Andrea Giordana nel ruolo di Rosso, il servitore.

Chiara Vatteroni

Gli appuntamenti

Replica al «Verdi» del concerto Masini

Il Concerto sinfonico al Teatro Verdi diretto da Gianfranco Masini si replica oggi alle ore 18 in turno di abbonamento B.

La manifestazione prevede la partecipazione dei solisti Giorgio Brezigar nei Concerti di clarinetto e orchestra di Ferruccio Busoni e Claude Debussy, e quella del violinista Giorgio Selvaggio e del recitante Claudio Giombi nel «Magnificat» di Franco Dominutti.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Al conservatorio chitarra e piano

Oggi 17 maggio, alle ore 17, nell'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il XIV Saggio della scuola di chitarra del prof. Bruno Tonazzi e della scuola di pianoforte del prof. Claudio Gherbitz. L'ingresso è libero.

Storia del flauto con Milos Pahor

Il flautista triestino Milos Pahor traccerà al Cca un profilo storico-estetico dell'evoluzione del suo strumento, in una conferenza accompagnata da esecuzioni di vari autori con strumenti d'epoca e moderni. Collaboreranno nella presentazione di vari autori antichi e moderni il soprano Dina Slama, e i flautisti Flavia Maronese, Michele Biasutti, Nives Cossutta e David Pupulin, e la viola da gamba Stefan Bachi.

La conferenza-concerto si terrà mercoledì prossimo alle 19 nella sala di via San Carlo, con ingresso libero.

■ FESTIVAL – Saranno circa 400 i cantanti che si esibiranno dal 6 al 9 giugno al Festival della canzone di Benidorm, in Spagna. Le canzoni presentate al festival sono 376.

Da un concerto all'altro

L'associazione «Amici della lirica» usa inserire nel fitto calendario di conferenze dibattiti incontri delle serate squisitamente musicali approfittando di artisti di passaggio o aderendo alle offerte di artisti locali. L'altra sera ha presentato ai propri associati un concerto estraendo i protagonisti proprio dal sodalizio, Mario Pardini cantante e Giulio Viozzi pianista. Sulle qualità del basso, in luce anche per altre iniziative, la cronaca ha avuto già modo di soffermarsi; al Ridotto del Verdi ha mostrato di saper usare con acume la propria voce puntando su quel repertorio che più gli è congeniale vuoi per corretta dizione, vuoi per intensità interpretativa. Sono sfilate, ed il pubblico le ha gradite, alcune note romanze di autori francesi: Gounod, Massenet, Thomas, Berlioz, mentre è stata riascoltata con piacere un'aria dalla «Lakmé» di Delibes.

Per gli «Appuntamenti musicali» a San Silvestro non c'era molta gente ad ascoltare ed applaudire Maria Rosa Corbolini, pianista trentina. Il motivo va addebitato all'inclemenza del tempo e non, almeno ce lo auguriamo, al programma che invece prevedeva un'interessante panoramica pianistica con i nomi di Schoenberg, Stockhausen e Berio. La Corbolini ha intenzionalmente puntato a tale repertorio non per mancanza di approfondimento pianistico, ma evidentemente per scelta deliberata: rivoltasi attualmente agli studi di composizione, è normale che cerchi sfogo ed appagamento nelle creazioni del nostro tempo. Fra gli autori più «tradizionali» in programma va comunque indicato Prokofiev di cui sono stati eseguiti la Quinta Sonata ed i «Sarcasmi», mentre il recital ha preso le mosse con quattro Invenzioni di Petrassi. Lucida e distaccata l'esecuzione e cordiale l'accoglienza del pubblico.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore **18** concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore Pinchas Steinberg.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «Io e Annie» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, e lo spirito di Groucho Marx. Ancora domani, ore **16, 18 e 20.**

ALDEBARAN. 17 ult. 22. Il cinema di Roman Polanski: «Chinatown», con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston. Colore. Per tutti.

ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'assassinio di un allibratore cinese», l'ultimo eccezionale thrilling di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymour Cassel e Virginia Carrington. I.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un divorzio tira l'altro. Chi resisterà alla tentazione? «L'ultima coppia sposata» con George Segal, Natalie Wood. Esemplari in via di estinzione! Un film nuovo, divertentissimo, spregiudicato.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Bermuda Now» con Howard Bishop. Per la prima volta una spedizione si è immersa nel triangolo della morte. Finalmente svelati tutti i misteri delle navi e aerei scomparsi. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. «La vita è bella» un film di Grigorij Ciukhraj con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Bud Spencer nella sua ultima divertentissima interpretazione «Piedone d'Egitto». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Techinicolor.

CRISTALLO. Ore 16: La splendida Edwige Fenech e il favoloso Renato Pozzetto nei film di grande successo «Sono fotogenico». V.m. 14.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Anthony Quinn, Jennifer O'Neil, Michael Sarrazin, Christopher Lee, nello spettacolare film «Caravans».

ABBAZIA. 16: «Stangata in famiglia» con Femi Benussi, Isabella Biagini, Piero Mazzarella. Divertente. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Dal genio comico di Woody Allen un film di successo mondiale: «Manhattan» film pieno di umorismo irresistibile. Scritto diretto interpretato da Woody Allen e considerato in assoluto il suo capolavoro.

LUMIERE. Domani ore **10.30:** chiusura cassa ore **11.** I meravigliosi cartoni animati «Il Gatto con gli Stivali».

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16: Dopo lo squalo e l'orca assassina, arriva la piovra gigante in «Tentacoli». Un colosso dello schermo con John Huston, Shelly Winters e Henry Fonda. Un film per tutti.

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 20: «Le 22 spie dell'unione». Prod. Walt Disney.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Un colosso della cinematografia: «Spartacus» con Kirk Douglas, Jean Simmons, Laurence Olivier e Tony Curtis. Tecnicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. «Inferno di una donna». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Pornovergine». V.m. 18 anni».

ODEON. 16. «Pollice da scasso».

PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective» con R. Pozzetto.

GARIBALDI. «La porno reporter». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA: «Savana violenta» V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Felicity - Sexy adolescenza» V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Sandokan».

CASARSA

ROMA: «Squadra antidroga» con T. Musante.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La spada nella roccia» di W. Disney. Fuori programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni» Scope a colori.

VERDI. 16.45, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Porno love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Star Trek» (dopo Guerre stellari) con William Shatner e Leonard Mimoi. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il ladrone» con Enrico Montesano ed Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Buone notizie» con Giancarlo Giannini, Angela Molina, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il laureato».

PORDENONE

CAPITOL: «Il tamburo di latta».

CRISTALLO: «Piccole labbra» e «Justine». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA: «La collina dei conigli».

VERDI. «Kiss Phantoms».

CINEMAZERO: «Nazarin».

CORDENONS

RITZ: «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO: «Jesus Christ Superstar».

ZANCANARO: «Le confessioni di una porno-hostess». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

I corsi estivi della Gioventù musicale a Grisignana

È apparso il programma dei corsi estivi promossi a Grisignana, in Istria, dal Centro culturale della Federazione internazionale delle Jeunesses musicales, di cui è direttore artistico il maestro Igor Gjadrov. I corsi avranno inizio il 22 giugno e fra i numerosi docenti figurano Wlodzimierz Kotonski del Centro di musica elettronica di Varsavia, l'organista Luigi Celeghin, Bruno Cavallo, primo flauto dell'orchestra della Scala, il cornista Hermann Baumann, il violoncellista Walter Despalj e altri musicisti di larga notorietà. Anche quest'anno è prevista l'attività dell'Orchestra da camera delle Jeunesses musicales. Gli interessati possono avere maggiori informazioni presso la sede di Trieste della Gioventù musicale, telefono 417036.



Canali 42-39-23 UHF

17.45: Candy Candy, cartoni animati; 18.10: Film: «Il suo nome è qualcuno», film western con Woody Strode; 19.30: Il grande mazinger, cartoni animati; 19.55: Favole e leggende, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti, notiziario e notizie sportive; 21.20: Film: «La donna scarlatta», film commedia con Monica Vitti, Maurice Ronet e Robert Hossein; 22.45: «Palcoscenico», telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Rubrica: «Un momento di fede» a cura di don L. Gridelli; 18.50: Telefilm: «S.O.S. Squadra speciale»; 19.20: Telereporter; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.05: Rubrica: Il personaggio della settimana», a cura di F. Costantinides; 21.30: Telefilm: «Baretta», VI episodio; 22.30: Film: «Gli avventurieri del Mekong».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Nella foto Maria Laura De Franceschi e Licinia Lentini sono le show-girls di «Studio '80»

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Dove corri Joe? «Lo Stallone selvaggio», telefilm
14.25 Firenze: Tennis
17.00 Apriti sabato: Viaggio in carovana
18.35 Estrazioni del Lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Julia: «Appuntamento con un campione», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Studio 80: Spettacolo musicale (Vi puntata)
21.50 «Edvard Munch», film (III e utima parte)
23.05 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



«Attente ai marinari» è il titolo del film in onda questa sera per il ciclo dedicato a Jerry Lewis. Nella foto l'attore è con Dean Martin insieme al quale ha recitato spesso

12.30 Operazione benda nera: «L'ammiraglio», telefilm, VII ed ultimo episodio
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Scuola aperta
15.50 Eurovisione: 63.o Giro d'Italia. II tappa: Imperia Torino
17.00 «I ragazzi e la storia», telefilm
17.25 Incontro di calcio Roma - Torino. Finale di Coppa Italia
18.55 Estrazioni del Lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling: Rotocalco sportivo del sabato
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Il sindaco di Casterbridge», dal romanzo di Thomas Hardy. VII ed ultima puntata
21.35 «Attente ai marinai», film con Jerry Lewis. Regia di Hal Walker
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Il pollice
19.00 Tg 3
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Sorelle Materassi», di Aldo Palazzeschi. I puntata
21.15 Duepersette
21.45 Tg 3
21.55 Tribuna elettorale in rete regionale - Tg 3

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – 6: Segnale orario, tre ore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete; Buongiorno Italia, scadenze della giornata, notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.15: Itinerario proposta da...; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: L'informatore culturale; 9.03: Weekend; 10.03: Black-out; 11.03: O. Vanoni, incontro musicale del mio tipo; 12.03: Estrazioni del lotto; 13.30: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15-16.15: 63.o Giro d'Italia seconda tappa Imperia-Torino; 15.03: Il pittore Santi, di Matilde Serao; 15.30: Da costa a costa; 16: «Ladro» un programma di D. Cugia e M. Catalano; 16.30: Stars in musica; 17.03: Radiouno jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Per l'Europa; 19.25: Ruota libera, speciale sul Giro d'Italia; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.40: Globetrotter; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Black out; 21.30: Quattro volte venti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz 80; 23.05: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.25, 17.30, 18.05, 18.45, 19.30, 22.30 – 6-6.06-6.35-7.05-8-8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: «Il rosso e il nero», di Stendhal, regia di G. Magliuolo; 9.32-10.12: Tre tre tre con Silvio Gigli; 10: Speciale Gr2, motori; 11: Long playing hit; 12.10:-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: musica e cinema; 15: Radio Trieste: Ludwig II di Baviera; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.34: In concert; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.32: Speciale Gr2;, agricoltura; 17.55: Invito al teatro: «Il corvo», di A. Sastre; 19.50: La scaccianoia del sabato, di B. Randone; 21: Dal foro italico i concerti di Roma: dirige G. Ferro; 22.05: Due voci nella notte: L. Lovich e D. Roussos; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 – Quotidiana radiotre – 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folkconcerto; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino invito all'opera; 13: Speciale... un certo discorso; 14.10: Controcanto; 14.40: Musica; 15.18: Controsport; 17-19.15: Spaziotre; 20: «Pranzo alle otto», musiche e canzoni soprattutto di ieri; con L. F. D'Amico; 21: Concerto premiati prima rassegna internazionale musica da camera; 21.50: Pagine da «Le botteghe color cannella», di B. Schulz; 22: Musica a programma; 23: Il jazz: F. D'Andrea; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Giornale radio; 14.45-15: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Supermarket, a gentile richiesta.

Trasmissioni in lingua slovena: 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pomeriggio musicale per i giovani; 16.30: Settimana radio, a cura di Lida Turk; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: noi e la musica; qui Gorizia (replica); i profili dei nostri attori: Danilo Turk; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio, di Ivo Vojnović, 2.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Hi-fi magazine; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestre Borghesi; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicali; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18.25: Calcio da Lubiana: Olimpija-Rijeka; 20.30: L'angolino dei ragazzi: il grande piede, documentario; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il corsaro della mezza luna, film con J. Derek; 23.10: Belgrado ieri e oggi documentario; 23.40: Strada senza uscita, telefilm della serie Toma.

Tv Lubiana

9.05: Notizie Tv; 9.50: «La bambinaia», prima parte; 10.55: «L'uomo vuol salire»; 16.40: «Non piangere Peter», film; 20.30: Telegiornale; 21: «Un abisso d'oro», serie Tv; 22.40: «Il grano è verde», film americano; 0.30: Notizie Tv.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Varietà; 18.45: Facciamo un affare, gioco; 19.10: Il ritorno di Gundam; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm, regia di Michel Boisrond; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La notte del gabbiano, film; 0.05: Notiziario.

Tv Zagabria

11: Tv scuola; 17.10: Notiziario; 18.25: Calcio: Olimpija-Rijeka; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film americano; 21.45: Telegiornale.

Tv Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia: Imperia-Torino; 17.15: Per i ragazzi: natura amica, top; 18.30: Scacchi, torneo televisivo dei grandi maestri: Karpov-Pfleger; 19: Video libero; 19.25: Scatola musicale; 19.50: Telegiornale; 20.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.10: Il vangelo di domani; 20.25: Scacciapensieri, disegni animati; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Film svizzeri del passato; 1959: Sos pilota dei ghiacciai, sceneggiato, regia di Victor Vicas; 23.20: Telegiornale; 23.30: Sabato sport.

INCONTRO ROMANO CON L'ATTRICE TRIESTINA MARISA BARTOLI

In scena si analizza tutto come sul lettino di Freud

Interpreterà prossimamente in Tv uno sceneggiato da Agatha Christie



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marisa Bartoli. Una figura altera con un'indole delicata, una presenza che non passa inosservata e un carattere quasi schivo, un'attrice che sogna ruoli pieni di sfumature con un fisique du role che le impone personaggi fieri. Nei prossimi giorni andrà in onda in televisione uno sceneggiato tratto da Agatha Christie per la regia di Silverio Blasi, e nel cast degli attori c'è Marisa Bartoli.

Triestina, ha nel suo passato di attrice una buona consuetudine di teatro, qualche puntata al cinema, e poi i lavori per la televisione, cui si dedica più assiduamente negli ultimi tempi.

Nei prossimi giorni andrà in onda uno sceneggiato televisivo in cui ha lavorato. Ce ne vuole parlate?

Sì. Andrà in onda il 27 maggio, in seconda serata purtroppo, dopo tribuna politica. Si chiama «Delitto retrospettivo» ed è una commedia che Agatha Christie ha scritto per il teatro. L'originale è in due tempi, ma la televisione l'ha fatto in una sola serata. Il mio personaggio è quello di un'istitutrice, una zitella dal carattere molto duro. È molto interessante vedere la personalità di questa donna nell'arco di età dai 36 ai 60 anni. Mi sono divertita anche perché, è strano, ma di zitelle ne ho fatte un sacco durante la mia carriera.

Il personaggio quindi le è piaciuto.

Sì, devo anche dire che è stato molto tagliato e soprattutto in quello che mi interessava di più. È accaduto anche a tutti i miei colleghi, per l'esigenza di sveltire il lavoro. Così facendo, sono rimasti intatti i colpi di scena, gli accangi tipici del giallo, ma sono «saltati» gli incontri tra i personaggi in cui si sottolineano gli aspetti psicologici. E pensare che a me il lavoro d'attore piace proprio per le sfumature.

E adesso che programmi ha?

Ho in pentola delle cose non immediate. Per l'inizio dell'estate e dell'autunno. Ma per scaramanzia non vorrei parlarne, anche perché non ho ancora firmato i contratti.

E quali sono stati i suoi lavori più recenti?

Ho fatto quella serie televisiva «Pronto, emergenza!». Erano dodici telefilm che andavano in onda nella fascia del tardo pomeriggio. Una serie sui salvataggi operati dall'esercito in tempo di pace. Io ho preso parte a sei puntate e facevo la moglie del colonnello, l'unico personaggio femminile di quasi tutta la serie. Una moglie borghese. Non so se sono piaciuta, ma ho avuto una forte soddisfazione: le mogli dei colonnelli mi hanno detto che sembravo proprio una di loro. Ho fatto un personaggio di donna non femminista, ma neanche ai fornelli, una figura moderna, insomma, con i problemi di tutti i giorni. Il mio penultimo lavoro invece è stato «Paura sul mondo», tratto dal romanzo di Corrado Alvaro «L'uomo è forte». C'erano Ugo Pagliai e Laura Belli, regista era Domenico Campana. Il mio era un personaggio interessante, una segretaria un po' nevrotica, con molti complessi.

E il teatro?

Ho lavorato l'ultima volta per il teatro al Festival dei due mondi. Era un lavoro di Flaiano: «La conversazione continuante interrotta», per la regia di Caprioli. Da allora non ho fatto più teatro, non per mancanza di proposte ma per una scelta. Il motivo è questo: sto vivendo un periodo molto sereno della mia vita e non voglio andare troppo in giro, troppo lontano da casa. È un momento così felice per me, che ho paura di guastarlo. Forse mi pentirò di quello che sto facendo, perché per me il teatro è il massimo, ma per adesso è così. La mia partenza è stata proprio con il teatro. A Trieste ho cominciato facendo la comparsa, poi sono venuta a Roma all'Accademia di arte drammatica. Dopo ho cominciato a fare piccole parti e quindi ho debuttato come professionista.

Non ha altre attività oltre a quella di attrice?

Per il momento mi occupo poco di fare l'attrice e molto della mia vita personale. Ho scoperto tanti interessi trascurati per anni. Ad esempio sto imparando a cucinare. Lo so, fa ridere alla mia età. Mi sto anche occupando delle piante. E di leggere, viaggiare. Mi stavo chiudendo troppo, il mondo non è fatto soltanto del proprio lavoro.

Quanto tempo fa se ne è andata da Trieste?

Sono ormai diciotto anni che me ne sono andata per venire all'Accademia. A Trieste però ho ancora mia madre e due fratelli sposati. Ci torno spesso perché ho un legame di tenerezza ancora forte con la città della mia infanzia. Però da quando non c'è più mio padre, Trieste per me è diversa. Ricordo quelle lunghe tavolate che trovavo in passato, con mia nonna e mio padre.

E a Roma si trova bene?

Roma mi piace moltissimo, me è un po' alienante, faticosa. Forse, da vecchia, mi piacerebbe andare in provincia. Vorrei insomma poter passare qualche pomeriggio in compagnia di un'amica. Qui è impossibile, ogni trasferimento è un viaggio. Si finisce coll'incontrarsi due minuti, di corsa, in centro. Forse questa città un po' pigra mi ha anche un po' intaccato. Tutti gli sport che facevo a Trieste li ho abbandonati, perché qui tutto è difficile da raggiungere.

E come si trova nel suo ambiente di lavoro?

Nel lavoro sono ben inserita. Ormai ci sono da tanti anni e conosco tutti, però non frequento molto gli attori. Ho solo alcuni amici.

Ha sempre desiderato fare l'attrice oppure è stato un caso?

A sedici anni ho capito che mi sarebbe piaciuto esprimere la mia personalità in qualche modo. Però non sapevo come ci sarei arrivata. Ero una ragazza che si chiudeva in casa a fantasticare. Mi piaceva la letteratura e i romanzi francesi. Ero già molto attirata dalle diverse nature dei personaggi, e desideravo identificarmi sempre con qualcun altro, mai con me stessa. Questo è stato il contatto che mi ha spinto al mio lavoro e penso che per molti sia stato così. Io non mi sono mai accettata così come sono. Adesso mi sta succedendo per la prima volta. In questo momento sto convivendo bene con i miei difetti, con le mie nevrosi, ed ecco perché sento meno il bisogno di fare l'attrice.

In casa nessuno si è opposto alla sua intenzione di recitare?

Mia madre sì, molto. Mio padre invece mi ha sostenuta ma ha avuto torto, perché io non ho assolutamente il carattere adatto per questo lavoro.

In che senso?

I miei difetti da questo punto di vista sono grossissimi. Non so assolutamente fingere nei rapporti umani e invece nel mio ambiente bisogna saperlo fare. Poi sono leale, non so brigare. Trovo le parti per le mie amiche prima che per me, e sono troppo autocritica. Spesso mi trovo a dire: «Quella parte è troppo difficile per me, non ci riesco». Questa è autocritica distruttiva. E poi dovrei frequentare di più l'ambiente, ma io di tutto questo sono un po' stanca. Sono rapporti spesso futili, ripetitivi e non sempre sinceri. Adesso cerco di fare due buoni lavori all'anno e mi sono un po' tirata fuori del giro. Certo, in altri tempi ho fatto anche due uova al tegamino in un lavoro per la televisione con Carla Gravina.

Due uova al tegamino?

Sì. Mi hanno telefonato a casa dicendomi: «Marisa, abbiamo una scena, se ti va di farla, è piccola», e si trattava di queste famose uova al tegamino. Ho passato un pomeriggio con Carla che è simpaticissima, ma niente di più. Adesso non voglio più perdere tempo, le parti preferisco sceglierle, facendo anche molte rinunce. In questi anni ad esempio, ho perso interi pomeriggi a fare migliaia di fotografie che poi non ho mai visto da nessuna parte. Venivano qui quelli di «Oggi» o del «Radiocorriere» e poi non se ne sapeva più niente. Adesso insomma ho voglia di fare altre cose. Mi piacerebbe ad esempio iscrivermi ad una facoltà.

Quali sono i personaggi che preferisce?

Mi piacerebbe che mi affidassero dei personaggi più vicini alla mia natura, invece mi hanno sempre offerto parti da dura, da vamp o da donna sicura di sé. Lo so che una come me, alta uno e settantasei, non potrà mai fare la Sonia in Cechov, anche se sarebbe il sogno della mia vita. Mi affascinano tutti i personaggi fragili. Mi è piaciuto molto interpretare Andromaca nell'Eneide, una figura fiera ma al tempo stesso dolcissima e drammatica. E poi è strano, da ragazza ero triste e sognavo il genere comico, adesso che sono allegra mi piacciono le parti drammatiche. In scena si spezza un po' la propria personalità. Ci si psicanalizza senza il medico. Si abbandonano tutte le nevrosi e si rimane come forme vuote.

M. Regina Perissinotto

Video

Rete 1

«Edvard Munch» (ore 21.50, colore). Ultima parte del film realizzato da Peter Watkins per la Tv sul pittore Munch. Tornato in Germania dopo il soggiorno parigino, insiste sul tema della incomunicabilità, che affiora anche nella grafica. La critica e il pubblico si dividono nei giudizi dell'opera di questo straordinario artista, la cui vicenda viene proposta in modo nuovo, rispetto ai modelli televisivi, da Watkins.

Rete 2

«Il sindaco di Casterbridge» (ore 20.40, colore). Si conclude lo sceneggiato di David Giles, tratto dal romanzo di Thomas Hardy. Michael Henchard (Alan Bates) ha cercato di tenere legata a sé la figlia adottiva Elisabeth-Jane. Quando apprende che la ragazza sta per sposare Farfrae, suo ex dipendente diventato rivale in affari, decide di allontanarsi da Casterbridge. Elisabeth intanto non vuole più rivederlo.

* * *

«Attente ai marinai» (ore 21.35). Terzo film inserito nel ciclo di Jerry Lewis, diretto nel 1951 da Hal Walker. Altri attori, oltre a Lewis, Dean Martin, Corinne Calvet, Marion Marshall, Robert Strauss. Due amici marinai, uno famoso dongiovanni (Dean Martin), l'altro timido (Jerry Lewis) sono i protagonisti. Il timido si trasforma in un conquistatore dopo essersela cavata onorevolmente nel ruolo di giudice di una gara di ballo.

Rete 3

«Sorelle Materassi» (ore 20.05). Replica della prima puntata dello sceneggiato di Mario Ferrero, ispiratosi al romanzo di Palazzeschi. Tre sorelle: Carolina, Teresa e Giselda. Le prime due ricamatrici; Giselda, l'unica non nubile, dopo un'esperienza matrimoniale fallita, ritorna a vivere con Carolina e Teresa. Intanto la quarta sorella Materassi, Augusta, madre di un ragazzo, Remo, muore.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PREMIO DELLA LEGA INTITOLATO A MAURO MANCINI

Nella lotta antivivisezione un concorso per detenuti

Decisa azione a Firenze del pretore Micali nei confronti di trentadue medici - Il ricordo del famigerato «Talidomide»

Due anni or sono è mancato Mauro Mancini, il giornalista fiorentino che aveva seguito il navigatore Ambrogio Fogar nella tragica impresa marinara che gli costò la vita.

Mancini era un innamorato della natura in tutte le sue forme e le sue espressioni, aveva amato gli animali e si era sempre battuto contro la vivisezione e contro ogni atto di crudeltà nei confronti di queste umili creature. Per onorare la sua memoria e per tenere vivo il suo ricordo nel cuore dei giovanissimi, la Lega antivivisezionista nazionale, della quale Mancini era stato un coraggioso affiancatore e un appassionato paladino, ha indetto un concorso letterario incentrato sui problemi dell'ecologia e degli animali, riservato ai detenuti delle carceri minorili della Toscana.

Le finalità che la competizione persegue sono quelle di aiutare questi ragazzi ad accelerare il loro processo di riabilitazione e di reinserimento nella vita di tutti. Hanno sbagliato, ma sono giovani, e l'avvenire è ancora nelle loro mani. I lavori dovranno pervenire entro il 24 maggio alla sede della Lega antivivisezionista, in piazza della Libertà 36/R, a Firenze. Gli autori delle tre composizioni, che una qualificata commissione giudicherà i migliori, verranno premiati durante una manifestazione televisiva a Firenze.

La vivisezione — scrisse Victor Hugo — è un crimine, e della sua stessa opinione dev'essere anche il pretore di Firenze Mocali, il quale ha ordinato qualche giorno fa la chiusura dello stabulario annesso da una denuncia inoltrata all'autorità giudiziaria da Luigi Macoschi, presidente e fondatore della Lega antivivisezionista nazionale, il quale ha dettagliatamente esposto che, durante una sua ispezione allo stabulario del centro di chirurgia sperimentale, aveva accertato che gli animali vivevano in condizioni pietose, sudici, con scarsissimo nutrimento e poca acqua sporca per dissetarsi. Con lo stesso atto, Macoschi ha denunciato anche 32 medici i quali, secondo la sua tesi, praticherebbero la vivisezione senza rispettare le norme che regolano questa aberrante pratica e che, secondo molti studiosi, non apporterebbe alcun contributo alla ricerca scientifica.

A tale proposito conviene ricordare il famigerato «Talidomide». Venne sperimentato con grandissima cura su tutti gli animali da laboratorio per ben tre anni. Non aveva rivelato alcuna controindicazione. Tutto o.k. e, pertanto, fu immesso nel commercio con la scritta «ideale per le gestanti». Il seguito è noto a tutti: nella sola Germania occidentale nacquero diecimila bambini malformati. In quel Paese venne instaurato anche un processo contro la casa produttrice, che si articolò in oltre duecento udienze e si concluse con un'assoluzione.

Durante il dibattimento, testimoniarono alcuni Nobel per la medicina, i quali furono concordi nell'affermare che attraverso la sperimentazione animale non si può in nessun caso conoscere l'effetto del farmaco sull'uomo.

Miranda Rotteri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse nel Duecento una specie di romanzo didattico-allegorico «Introduzione alle virtù»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 10 maggio è «Giovanni Benco». Ha vinto il libro la signora Linda Chinelli. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Partirà a fine giugno il girofestival 1980

ROMA — Il «Girofestival», alla sua terza edizione, prenderà il via il 28 giugno ad Avezzano per concludersi il 27 luglio a Silvi Marina dopo ventidue tappe e più di tremila chilometri di strada.

Lo presenterà Awana Gana, tenuto a battesimo da Radio Montecarlo e impostosi successivamente a livello internazionale. Dieci i cantanti giovani e i gruppi che parteciperanno al «Girofestival», insieme con una ventina di ospiti, anch'essi cantanti, cantautori e complessi, da «Kim e Cadillacs» a Riccardo Fogli, da Giovanna a Leano Morelli, da Filipponio a Mino Vergnaghi.

È un triestino il più giovane pilota della nostra regione

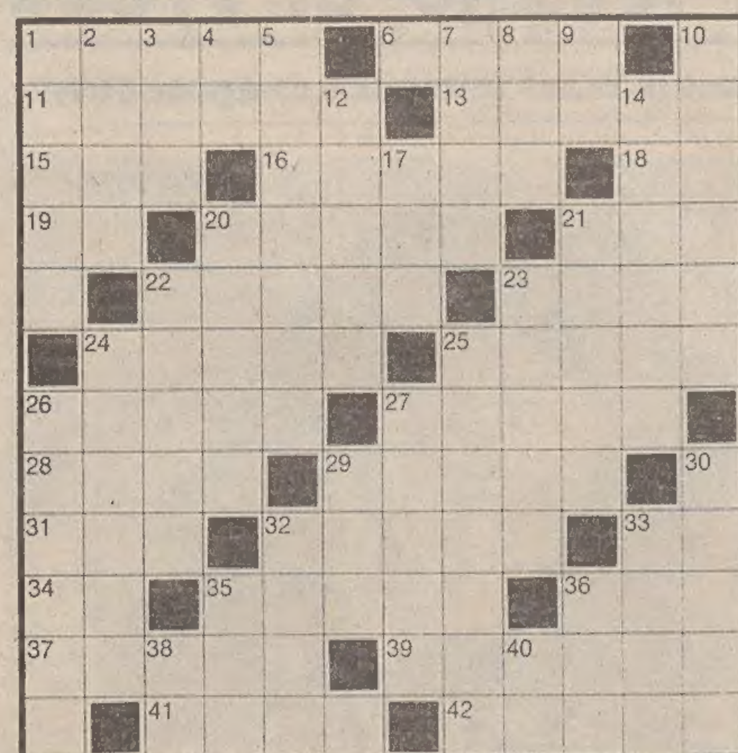
Massimo Orsini, 17 anni, ha conseguito il brevetto di 1° grado per pilota d'aereo ed è il più giovane pilota della regione. Fa parte di un gruppo di soci dell'«Aero club Trieste» che hanno superato gli esami di pilota di 1.o e 2.o grado, dopo un corso frequentato con passione sotto la guida degli istruttori Teiner e Petronio.

Hanno conseguito il brevetto di 1.o grado: Paolo Forti, Massimo Orsini ed Emilio Stock; quello di 2.o Corrado Garbuglia, Alessandro Di Falco e Ermes Baracchini.

Confermando la piena validità della preparazione del corso allievi piloti dell'«Aero club Trieste», Garbuglia e Baracchini hanno conseguito anche il brevetto di fonia in lingua inglese.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Sfortuna nera – 6 Poi, successivamente – 11 Quelli azzurri sono le verdesche – 13 Isola della Sonda – 15 Il sì della mademoiselle – 16 Cupo rimbombo – 18 Sigla di Lucca – 19 Articolo per sciatore – 20 Mota, limo – 21 Il titolo di Tafari e Mangascià – 22 Mente come Leonardo – 23 Se è soave è bianco – 24 Si accende per ascoltarla – 25 Si infila nella calza – 26 Serpente velenosissimo – 27 Si dice per far smettere – 28 Con Europa e Africa forma il Continente Antico – 29 Il fisarmonicista Kramer – 31 Tra din e dan – 32 È opposta al vizio – 33 Iniziali di Iglesias – 37 Tony cantautore – 39 Recipienti per il pozzo – 41 Fa sbadigliare – 42 il nome della Kabaivanska.

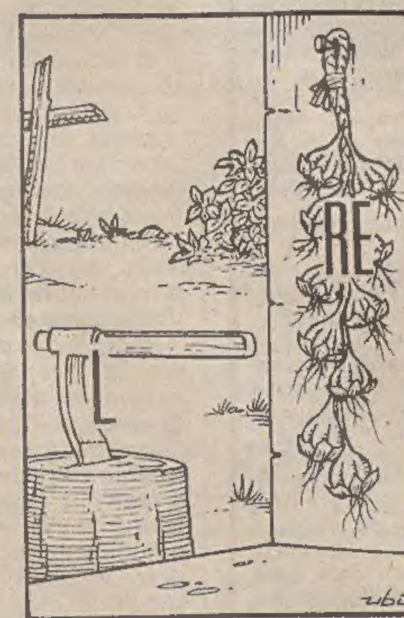
VERTICALI: 1 Terra tra le acque – 2 Giusto, imparziale – 3 In coppia con lei – 4 La nota del diapason – 5 Ha per capitale Tirana – 7 Il nome di Preminger – 8 Nome di dodici papi – 9 Omesso all'inizio – 10 Il Robinson di un romanzo di Defoe – 12 Il mare di Corfù – 14 Terra di tulipani e di mulini a vento – 17 Si spinge col ditale – 20 Tragedia di Racine – 21 Provincia del Lazio – 22 Jean che interpretò il film «Alba tragica» – 23 Una delle tre persone della Trimurti – 24 Finestra circolare di una chiesa – 25 Compagno d'arte – 26 Verbo che può... essere causato da una spinta – 27 Il nome di Karloff – 29 Liquore per cocktail – 30 Palla d'avorio – 32 Recipienti per fiori – 33 Il nome di Steinbeck – 35 Possessivo maschile – 36 Pregiati quelli in legno d'hickory – 38 Le iniziali di... nessuno – 40 Ripetute in carica.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sindacalista; 11 urna; 12 amico; 13 dio; 14 trans; 15 ME; 16 As; 17 suora; 18 zar; 19 vuoto; 20 Burt; 21 faina; 22 bacio; 23 pegno; 24 casco; 25 orlo; 26 morsa; 28 VII; 29 ganci; 30 SR; 31 EE; 32 sonda; 33 età; 34 guaio; 35 Ivan; 36 acceleratore.

VERTICALI: 1 Sudan; 2 Tris; 3 NNO; 4 DA; 5 carota; 6 amaro; 7 Lina; 8 ics; 9 SO; 10 aperto; 14 tuono; 15 Mario; 17 suino; 18 zucca; 19 vagli; 20 bassi; 21 ferie; 22 barca; 23 povera; 24 condor; 26 manie; 27 frane; 29 goal; 30 star; 32 Sue; 33 evo; 34 GC; 35 it.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CLA moro; sofà TTO = clamoroso fatto

I volti della vita



Ecco il volto d'una delle tante vite che affidano la propria salvezza alla sollecitudine dei soccorritori e alla perizia dei medici. Quando echeggia l'ululato della sirena di un'autoambulanza non possiamo fare a meno di pensare ch'essa suona anche per noi. Per richiamarci alla prudenza sulle strade e alla solidarietà verso chi ha bisogno di cure *(Italfoto)*

Astrid

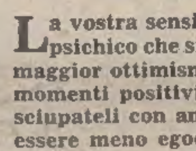
OROSCOPO DI OGGI



Siete un po' irrequieti, nervosi, la vostra mente è alla ricerca di qualcosa di nuovo. Impegnatevi in cose lontane dai soliti problemi, rilassatevi; un comportamento sbagliato, autoritario, aggressivo, rischia di crearvi dei nemici, di rendervi insopportabili.



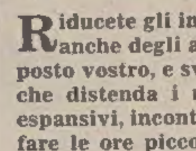
Anche se non mancheranno discussioni – per motivi prevalentemente economici – potrete avere una giornata soddisfacente. Chi è ancora libero faccia attenzione a non compromettersi eccessivamente con un colpo di fulmine. Rimandate una spesa.



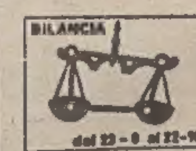
Siete impulsivi e tendete a disperdere le vostre energie mentre il momento richiede calma e cautela sia dal punto di vista psicologico che fisico; cercate di condurre una vita più sana, regolata, vi sarà più facile portare a termine i numerosi impegni.



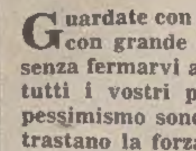
La vostra sensibilità richiede un equilibrio psichico che si può raggiungere solo con un maggior ottimismo. La giornata offrirà molti momenti positivi, sappiate viverli bene, non sciupateli con ansie ingiustificate, cercate di essere meno egocentrici.



Seguite tranquillamente la vostra voce interiore che vi porta sempre al successo: con la vostra volontà conquistate sempre ciò che desiderate. Per chi cerca ancora l'amore il momento non è favorevole, è più probabile una simpatica e allegra amicizia.



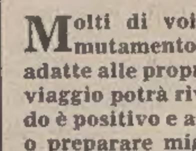
Riducete gli impegni non essenziali, ci sono anche degli altri che possono accettarli al posto vostro, e svagatevi un po' con un hobby che distenda i nervi. Cercate di essere più espansivi, incontrate gli amici, evitate però di fare le ore piccole.



Le vostre capacità verranno messe alla prova e i molteplici impegni vi renderanno ansiosi e titubanti; non lasciatevi spaventare dalle apparenze e date il meglio di voi stessi per superare il momento attuale, che non è esclusivamente negativo.



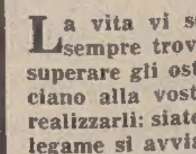
Guardate con fiducia al futuro e dedicatevi con grande impegno alle vostre attività senza fermarvi ad osservare troppo da vicino tutti i vostri problemi: il vittimismo e il pessimismo sono i vostri nemici perché contrastano la forza di aggirare gli ostacoli.



Se volete veramente raggiungere i vostri obiettivi impegnatevi a fondo, senza lasciarvi distrarre da interessi diversi; siete pieni di contraddizioni e spesso, agendo con leggerezza e superficialità, vi lasciate sfuggire le buone occasioni.



Molti di voi si trovano in una fase di mutamento, di ricerca di soluzioni più adatte alle proprie inclinazioni e per alcuni un viaggio potrà rivelarsi determinante. Il periodo è positivo e avete tutte le ragioni di tentare o preparare miglioramenti.



Siete portati a cercare nuove emozioni e ciò potrà causarvi qualche delusione; dovreste cercare in voi stessi la causa di questo periodo sconclusionato, chiarire gli equivoci ed agire con più comprensione verso le persone che vi sono vicine.



La vita vi sembra molto difficile e non sempre trovate in voi stessi la forza per superare gli ostacoli; molti progetti si affacciano alla vostra mente ma non riuscite a realizzarli: siate più coraggiosi. Per alcuni un legame si avvia verso la conclusione.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Quegli squisiti, irresistibili peccati di gola

Tutto rivolto ai bambini e alla loro golosità questo appuntamento con la cucina regionale. E, lontani da diete, da peso in eccesso, da problemi i più vari e i più complessi, anche noi ci sentiamo improvvisamente coinvolti dalla spensierata gioia dell'infanzia, da un nuovo più sereno ottimismo, da una fresca e vivace comunicativa.

Eccoci qui, dunque, alle prese con la ricca, profumata scelta di dolci nostrani, dolci in certo modo «minori» perché non rivestiti di quell'etichetta «festiva» che contraddistingue le tradizionali frittelle, la pinza, il presniz, la gubana, o il kugelhupf. Sono creme, biscotti, crostate, budini o semplici torte, così buone e nutrienti, da fare certamente allegria ed appetito, diventando per i bambini opportuna occasione per delle sane merende, oggi troppo spesso dimenticate.

«Budino di noci», si chiama questa nostra prima dolce proposta: e prima di presentarla ai bambini, la gustiamo noi in tutta tranquillità! (per 4 persone: 80 gr di pane, 80 gr di burro, 80 gr di zucchero, 80 gr di cioccolato, 80 gr di noci macinate, latte, 4 uova). Grattugiate la crosta dei panini e mettete a bagno nel latte la mollica.

In una terrina sbattete il burro con lo zucchero, unitevi i tuorli delle uova frullandoli leggermente; a questo punto, mettetevi dentro il cioccolato che avrete sciolto ponendolo a bagnomaria, le noci, la mollica passata al setaccio e in ultimo le chiare d'uovo sbattute a neve. Imburrate quindi una forma per budini, cospargetela di zucchero, versatevi dentro l'impasto e cuocete per 50 minuti a bagnomaria.

Delicata ciambella vicentina, il «bussolà» si prepara con uova, 1 bustina di lievito, marsala dolce, zucchero in granelli, sale. Versate a fontana la farina sulla spianatoia facendo la conca ed incorporando una bustina di lievito, le uova e 80 gr di burro ammorbidito. Lavorate l'impasto incorporando un bicchierino di marsala, e quando risulta omogeneo e liscio, mettetelo nell'apposita tortiera da ciambelle, imburrata ed infarinata. Spennellate poi la superficie con il burro fuso, cospargendola di granelli di zucchero; alla fine porrete la tortiera in forno, lasciando cuocere per circa un'ora a fuoco medio-alto.

Anche il Friuli-Venezia Giulia ha i suoi «bussolai», ovvero ciambelle di antica e popolare risonanza, di cui i versetti sono pronti a suggerire la squisita bontà: «O beato bussolà, / bel anel inzucarà, / che se a cresima i lo ciama, / i novizzi se lo brama!».

E fra queste ciambelle ci sono i «perseghini», una specialità cividalese che richiede 1 kg di burro, 2 kg di farina, 400 gr di zucchero, pochissimo sale, 50 cent di carbonato di ammoniaca. La pasta deve essere assai ben lavorata, e risultare molle; le ciambelle vanno cotte a fuoco lento in forno non molto caldo e prima di infornarle, occorrerà schiacciarle leggermente, spolverizzarle con zucchero e porle su lamiera unta con burro.

Numerosissima poi, nella nostra cucina, la varietà di biscotti che un tempo si preparavano in casa e venivano di certo gustati con maggior genuinità: ecco i «biscotti delle Dimesse», le «Cartine», le «Meringhe», i «Savoiardi», i «Sassetti», biscotti che possono trasformarsi, con un po' di zucchero e latte, qualche uovo e un frutto di stagione, in torte diverse, facili e appetitose.

Un pacchetto di biscotti savoiardi, innanzitutto, per questo «Dolce al caffè» (per 4/5 persone: oltre ai biscotti, 200 gr di burro, 3 uova, 200 gr di zucchero, mezzo cucchiaino di cacao amaro e mezzo cucchiaino di caffè macinato finissimo, una tazzina di caffè, un bicchierino di rum). Lavorate bene il burro con lo zucchero fino ad ottenere un composto spumoso. Aggiungete i tuorli delle uova, poi, delicatamente, le chiare montate a neve; per ultimi incorporate il cacao e il caffè macinato.

Imbevete i biscotti di caffè e di rum, cercando di non intriderli troppo affinché non si disfino. Su un piatto piano, disponete a strati alternati la crema e i biscotti, fino ad esaurimento della crema. Quindi, aiutandovi con la lama di un coltello, livellate perfettamente la superficie e i lati: non avrete bisogno di stampo perché la crema è piuttosto densa. Ponete in frigo a refrigerare, e, all'ultimo momento, decorate con panna montata cui potrete aggiungere un po' di caffè macinato finissimo.

E ancora, con i biscotti, altre golose ricette tutte condite da quell'immancabile risorsa che deve essere... la fantasia!

Ma intanto gustiamo questi nostrani «amaretti» che potrete facilmente preparare con 150 gr di mandorle dolci, 30 gr di mandorle amare, 150 gr di zucchero, burro, 2 uova. Dopo aver trattato in forno le mandorle e averle private della pellicola che le ricopre, le triterete a poltiglia finissima (meglio se pestate nel mortaio) mescolandole in una terrina, allo zucchero e a due albumi d'uovo montati a neve ferma.

Imburrate quindi una piastra da forno, e mettete il composto a piccoli mucchietti distanziati. Passate in forno a calore bassissimo, sino a che abbiano raggiunto un bel colore dorato, circa 60 minuti.

E fra tante dolcezze, come non menzionare i «baicoli», i «bigarani», i «caramei», e poi la «crema fritta», le «favette», il «pane dolce con i cicciolí», la «torta di fettuccine dolci», la «torta sabbiosa»: altrettanti momenti di un allegro, delizioso «assaggio» che farà inorgoglire la donna di casa, offrendole un'incondizionata, personale soddisfazione.



Grazia Palmisano

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Concerto in mansarda



Un piacevole e riuscito spettacolo d'intrattenimento è stato dedicato agli ospiti dell'opera Maria Basiliadis di Trieste. Il maestro Pietro Donati, al pianoforte, con la collaborazione di Giovanni Nicolini al violino e di Augusto Crevatin al contrabbasso, hanno dato vita ad un simpatico ed applaudito programma proponendo un vasto repertorio musicale. La carrellata ha toccato i vari settori musicali: dal genere folcloristico e popolare, al repertorio d'ispirazione, all'immancabile sequenza di «arie» celebri e sonate d'operetta, tra valzer e canzoni romantiche e festose. Fervidi applausi hanno salutato la lunga esibizione.

Le esecuzioni musicali sono state intervallate poi dalle liriche, ispirate e piacevoli, che la poetessa Liliana Bambosceck ha voluto presentare scegliendole tra la sua produzione creativa. Poesie dense di sensibilità e di calda dolcezza che l'autrice ha saputo colorare con il suo estro interpretativo.

Al termine consueto rinfresco per festeggiare tutti i partecipanti, interpreti e spettatori per suggellare la festosa riuscita dell'incontro nella «mansarda» (Italfoto).

F. Mar.

Le ministorie di Hi e Lois



nuove idee primavera 1980

a cura della PK

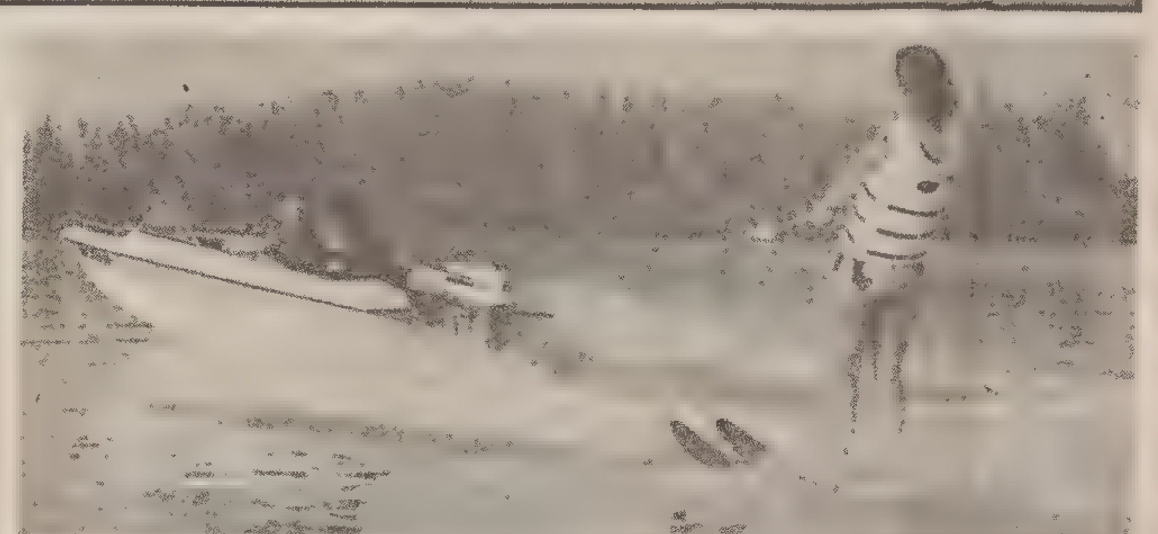
vita all'aria aperta



La bella stagione è ormai alle porte, c'è in tutti noi un nervosismo, una smania di muoversi, di agitarsi, di darsi da fare. Dopo tanti mesi di luoghi chiusi, di ufficio, casa, lavoro, del solito tran-tran, insomma, la prospettiva dell'imminente estate ci solletica e ci stuzzica con tutte le premesse di divertimento e di svago che ad essa si accompagnano. Gli uffici turistici in questo periodo sono insolitamente animati, le foto dei bellissimi posti che gli opuscoli pubblicitari presentano, svolgono un richiamo fortissimo. Ci si scambia opinioni ed informazioni sui posti da visitare e sui luoghi dove andare in villeggiatura. Il tempo che per un lungo periodo ci ha fatto sospirare e attendere con ansia il ritorno del caldo e della bella stagione ci permette ora di cominciare a sgranchire le nostre membra ancora «anchilosate» dal lungo periodo sedentario di questi mesi invernali.

Si comincia a fare un po' di moto. I più giovani, e coloro che da anni ormai si sono abituati, ricominciano a fare un po' di jogging (vocabolo ora molto in voga). Ma tutti, chi più chi meno non vedono l'ora di riprendere dimestichezza con la vita all'aperto

È tradizione, infatti, di noi triestini la scampagnata in Carso o una bella passeggiata nei prati ormai verdi e pieni di fiori, oppure qualche piccola escursione sui nostri «monti» a due passi da casa. Quanti di noi hanno già in progetto qualche bel pic-nic con gli amici, corredato poi dalla tradizionale partitella di calcio?... Ma non dimentichiamoci del mare, l'elemento che da sempre contraddistingue la nostra città. La vela è uno sport tra i più praticati e più seguiti da noi. E adesso che il tepore primaverile si è fatto finalmente sentire, sono numerose le imbarcazioni che solcano le acque del porto, conferendogli una piacevole nota di colore. In questa pagina sono raccolte delle idee e delle indicazioni per chi avesse voglia di cominciare a pensare di far qualcosa in questa bella stagione che, dopo un perido di sospirata attesa, si è finalmente fatta sentire. Non preoccupatevi se il freddo sta bussando ancora alle porte: questo è il periodo dei «santi del jazo», che noi triestini conosciamo bene.



Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in aumento. La sistemazione delle posizioni ed alcune isolate iniziative hanno conferito una maggior animazione all'ultima riunione del mese borsistico di maggio, nel corso della quale, tuttavia, si sono sviluppati movimenti contrapposti che hanno provocato diffusi contrasti nelle quotazioni, accentuando così quelle incertezze di fondo che hanno caratterizzato l'intera liquidazione di maggio e che sono affiorate anche in sede di riporti.

Infatti se da un lato si è registrato un sensibile ridimensionamento delle posizioni al ribasso, dall'altro lato sembrano essere mancati i presupposti, date anche le prospettive economiche, per impostare operazioni al rialzo — modeste sono risultate le richieste di finanziamenti con tassi invariati rispetto al mese scorso — le banche Iri hanno praticato il 17,25%, mentre tra gli altri istituti di credito si sono registrate punte del 18,50%.

Dopo un'apertura calma caratterizzata da una serie di smobilizzi, la seduta si è vivacizzata per un rinnovato interesse del denaro per le due C. Erba, Ciga, Sai, Viscosa, Centrale e per alcuni assicurativi. Residue coperture di posizioni al ribasso hanno poi ampliato le lievitazioni dei titoli in battuta. Nonostante ciò e qualche sollecitazione impressa da operatori istituzionali, al listino sono prevalsi i segni negativi con l'indice che ha accusato una flessione dello 0,30% circa.

Ancora offerte le Fiat che hanno perso il 2,7%, toccando un nuovo minimo annuale. Deboli le Sarom (—6%), Silos (34%), Dalmine e Tecnomasio (—3,5%), Olivetti priv. (—3,3%), Binda, Olivetti ord. e Viscosa Priv. (—2,5%), Banco Lariano (—2,4%), Sip (—2,2%), seguite dalle Bastogi, Italmobiliare Toro e Ifi priv. In sensibile rialzo le Sai (più 13%) dopo la notizia dell'aumento di capitale e richieste le Trafilerie (più 10,4%), C. Erba ord. (più 7,6%), Assicuratrice (più 4,9%), C. Erba priv. e Superpila (più 4,7%). In recupero le De Angeli (più 9,5%), Viscosa (più 3,5%), Mondadori (più 2,8%), Unicem (più 2,1%), e le Ciga (più 1,5%).

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionistico.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.528.000.000; obbligazioni 2.321.200.000; azioni 22.072.700.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 31.800; Generali 52.400; Ras 122.000; Anic 8; Montedison 161; La Rinascente 135,5; La Rinascente priv. 99; Gerolimich & Comp. 560; G.L. Premuda 1.500; Sip 1.164; d. Tripcovich 27.000; Bastogi-Irbs 590; Finmare 58; Finsider 73; Pirelli 700, Sme 2.295; Stet 1.205; Gen. Immob, Sogene 56; Fiat; 1.740; Fiat priv. 1.525; Dalmine 108; Italsider 315; Lane Marzotto priv. 1.511; Snia Viscosa 735; Snia Viscosa priv. 530; Patriarca 2.950.

LONDRA — Mercato contrastato. Alle 15 locali l'indice del Financial Times era in ribasso di 0,7 a 437,1. Le statistiche sull'indice dei prezzi al dettaglio di aprile erano già state scontate, mentre i dati sulla bilancia commerciale di aprile hanno provocato del nervosismo. Le obbligazioni governative hanno recuperato le perdite iniziali, chiudendo in rialzo di 1/8 di punto, mentre i titoli azionari hanno tardato a riscuotersi dal torpore provocato dalle previsioni sui dati della bilancia commerciale ed i petroliferi hanno puntato al ribasso a seguito di realizzi.

FRANCOFORTE — Prezzi irregolari, dopo una seduta molto tranquilla, al centro tra la festività di giovedì e il week end. Sul mercato si è riflesso un certo ottimismo dovuto alla stabilizzazione del comparto obbligazionario, ottimismo — notano gli operatori — che tuttavia non potrà manifestarsi in pieno finché l'attività non ritornerà a pieno regime. Perdite e profitti sono stati mantenuti generalmente sotto il marco con qualche eccezione. Prevalentemente stabili i bancari.

ZURIGO — Prezzi riflessivi con scambi modesti generalmente limitati a iniziative professionali. In ribasso gli assicurativi. Poco stabili i finanziari, leggeri ribassi fra i bancari. Nel settore industriali contrastati i valori guida. Stabile e poco attivo il reddito fisso. I valori in dollari sono stati quotati intorno alle parità di New York, in rialzo i tedeschi.

PARIGI — Prezzi stabili, in una gamma ristretta in un mercato discretamente attivo, anche se la notizia di una crescita della disoccupazione francese in aprile ha annullato alcuni dei guadagni. Bancari, assicurativi, titoli della gomma, metalli, elettrici, costruzioni e titoli della stampa hanno chiuso tutti da stabili a fermi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.65	—
Fonditalia	»	15.92	—
Interfund	»	11.12	—
Int. Sec. Fun.	»	7.53	—
Italamerica	»	11.41	11.75
Italfortune	»	9.94	10.54
Italunion	»	8.99	9.80
Mediolanum	»	12.56	13.65
Rominvest	»	13.01	13 79
Fondo Tre R	lire	8.737,06	13.76
Europrogr.	frsv.	163.90	—
Rolinco	fiorini	147	—
Robeco	»	163.40	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/5	16/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8500
Bonifiche ferraresi	15475	15800
Chiari e Forti	4340	4420
Eridania	5690	5850
Imm Vittoria	10500	11690
Ind Buitoni Perugia	2850	2850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	60	65 50
Sermide priv.	56 25	62
Sermide risp	82	84.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	19095	19150
Assicuratrice Italiana	30480	32000
Ausonia	3155	3150
Bowring	1900	2020
Comp Ass. Milano	9210	9250
Comp. Ass Milano pr.	8395	8400
Comp Latina	778	765
Comp Latina priv	386	385
Firs	2915	2930
Generali	152500	152500
Italia Assicurazioni	18205	18490
L'Abeille Italiana	19390	19110
Fondiaria Incen.	8300	8445
La Fondiaria Vita	30690	30100
Ras	121800	122000
Sai	12750	14410
Toro Assicurazioni	13600	13450
Toro Assicurazioni pr.	7810	7950
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12750	12860
Banco di Roma	12300	12400
Banco Lariano	3116	3040
Credito Italiano	1580	1570
Credito Varesino	5400	5400
Interbanca priv.	15300	15150
Mediobanca	45980	45650
Cartarie editoriali		
Binda	1200	1170
Burgo	7785	7795
Burgo priv	6880	6900
De Medici	780	780
Mondadori priv	4455	4580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1209	1208
Cer. Pozzi	104	100
Cer Pozzi risp.	99 75	100
Eternit	390	405
Eternit priv.	530	530
Italcementi	20380	20330
Richard Ginori	—	—
Unicem	8410	8590
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8
Brioschi	1680	1650
Caffaro	493	494
Carlo Erba	3250	3500
Carlo Erba priv	2821	2975
Italgas	820	815.50
Lepetit	30700	31000
Lepetit priv.	29300	29500
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16400	16220
Montedison	163 50	163 25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2195	2150
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	820	807
Rumianca	—	—
Saffa	5950	5900
Saffa risp	6300	6250
Siossigeno	10800	10890
Commercio		
La Rinascente	135 50	135.50
La Rinascente priv	97	99
Silos di Genova	2940	2820
Standa	1525	1558
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1140
Ausiliare	7250	7290
Aut. Torino-Milano	1001	978
Italcable	6095	6080
Nai	459	460
Nord Milano	1200	1200
Sip	1191	1164

TITOLI	15/5	16/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	580	580
Marelli E.	339	333
Superfila	6300	6600
Tecnomasio	383	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	985	970
Agricola	6015	6020
Bastogi	600	590
Siele	16100	15950
Buton	4380	4000
Centrale	9585	9650
Fin Ernesto Breda	1293	1283
Finmare	58	58
Finsider	73 50	72 75
Generalfin	660	650
Gim	4500	4500
IFI priv	2299	2275
IFIL	3800	3770
Invest	2151	2170
Mittel	1020	1025
Part. Fin	509	510
Pirelli & C.	1920	1955
Pirelli SpA	703 50	700
Profing	164	165
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7599	7990
Sarom	694 50	653
SME	2291	2295
SMI	3451	3385
Stet	2291	1205
Borgosesia	3320	3250
Borgosesia risp.	2905	2850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3880	3830
Beni Imm Italia	545	540
Beni Imm It pr.	539	549
Beni Stabili	—	—
Coge	1725	1730
Condotte d'Acqua	197	195
De Angeli Frua	7301	8000
Finrex	1340	1310
Gen Immobil.	56.50	55.50
Iniziativa Edilizia	11300	11200
Isvim	5110	5110
La Milano Centrale	57200	56950
Risanamento	11990	11910
Sifa	968	967
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1783	1735
Fiat priv.	1550	1512
Franco Tosi	27800	27490
Gilardini	4220	4200
Olivetti	2036	1985
Olivetti priv	1727	1670
Westinghouse	17220	17400
Worthington	3815	3821
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1083	1115
Dalmine	112	108
Falck	4010	4010
Falck priv.	3409	3395
Ilsa Viola	1725	1701
Italsider	315 50	315 50
Magona	2700	2735
Pertusola	1750	1741
Trafilerie	1068	1180
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	50 25
Cantoni	8700	8700
Cucirini	2535	2575
Cascami Seta	5750	5780
Linificio	1140	1121
Linificio risp	1099	1145
Fisac	1961	1950
Marzotto priv.	1490	1511
Olcese Veneziano	50 50	50 25
Rotondi	18880	18880
Snia Viscosa	710	735
Snia Viscosa priv.	550	536
Unione Manifatture	20075	20075
Diverse		
Acq De Ferrari	1760	1781
Acq De Ferrari risp	2001	1975
Acque Potabili	859	869
Calz. di Varese	5300	5300
Ciga	2600	2640
Cir	10600	10600
Pacchetti	92	92
Terme Acqui	720	720
Trenno	2690	2697

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/5
Rendita	5%	62.40
Edil Scol '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	87 60
» '69	5,5%	85 80
» '70	6%	80.15
» '71	6%	80.—
» '72	6%	75 40
» '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 40
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	-
» '79 II	9%	— —
» '80	5.5%	— —
80 Plo	9%	— -
'81	10%	96 95
'82	5 5%	86 75
'82	12%	95 90
» '82 2A	12%	95.60
Am FF. SS. 67 87	6%	76.10
» » » 68 88	6%	73 30
» » 68 89	6%	—.—
» » 70/90	7%	70 85
» » 71/86	7%	80.10
» » » 72/87	7%	78 70
IMI XIII	5,5%	89 60
XXIV	6%	86 20
XXV	6%	89 50
» XXVI	6%	73 70
» XXVII	6%	69 90
» XXVIII	7%	75.20
» XXIX	7%	74.75
» XXX	7%	—
» XXXI	7%	— —
XXXII	7%	88 —
» XXXIII	7%	73 70
XXXIV	7%	68 40
» XXXV	7%	76 50
» XXXVII	7%	66 —
XXXVIII	7%	65 80
» XXXIX	7%	69 10
» XL	7%	94 80
XLI	6%	70 65
XLII	6%	66 50
» XLIII	8%	84 80
» XLV	8%	82 62
» XLVI	8%	73 70
» XLVII	8%	90 60
XLVIII	10%	88.—
» IL	10%	76 30
» L	10%	92 70
» Interfund	8%	96 30
Cons. Op Pubbl.	6%	61 30
» » »	5.5%	61.70
» » »	6%	59 10
» » »	7%	—.—
Cop ss. I	6%	83.60
» ss. II	6%	79 50
» ss III	6%	77 40
» Anas '66	6%	56 50
» Anas '72	7%	57 50
» Dotaz. I	6%	80 60
» Dotaz II	6%	77.40
» Int. St. I	6%	74.80
» Int. St. 2	6%	74.70
» Int. St. 3	6%	71 80
» Int. St. 4	6%	69.75
» Int. St. 5	6%	68.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 35
» Int. St. II	7%	68.75
» Int. St III	7%	68 10
» Int. St IV	7%	67 80
Ferrovie 1960	5%	94.30
» 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	77.80
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	—.—
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	70.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.60
» 1972 I	7%	68 —
» 1972 II	7%	66 65

TITOLI		16/5
Pubbl. Ut	5 5%	92 20
Pubbl. Ut Vent	6%	73 80
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	83 10
» Ind. ss. A	6%	
» Ind. ss B	7%	
» Ind ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5 5%	—
» X	6 5%	—
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 10
XIII	6%	89 05
XIV	6%	87 70
XV	7%	85 50
» XVI	7%	83 70
XVII	7%	81 30
XVIII	7%	78 60
XIX	7%	78 –
» XX	7%	77 20
Enel 1965 I	6%	80 65
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 65
» 1966 II	6%	76 50
» 1977	6%	75 60
» 1968 I	6%	72 50
» 1978 II	6%	70 15
1969 I	6%	69 80
» 1969 II	6%	68 75
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	82 80
» 1972 87	7%	79 70
» 1972 92	7%	66 10
1973 93	7%	65 80
1974 81 Ind	7%	130 70
1974 94	8%	- -
1975 82 I	10%	
1975 82 II	10%	—
1976 83	10%	— —
1976 83 Ind	10%	— - -
» 1977 84 Ind.	10%	— —
1974 84 II Ind.	10%	— —
» Europa	6%	99 30
E N I. 64 79	6%	—
» 65 80 II	6%	98 80
» 66 81	6%	98 40
» Gela	5 5%	— —
Sud 61 IV	5.5%	95 30
» » 62 81 V	5 5%	92 —
» » 62 81 VI	5.5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I R.I. 59 79	6%	— —
» 60 80	5.5%	97 70
» 61 86	5 5%	75 90
» 63 83	5 5%	86 10
» Alfa R	7%	— —
» Stet	7%	81 20
Autostr C.C. '63	5.5%	— –
» C.C. '65	6%	
» C C 67	6%	— —
» C C '68 I	6%	—
» C.C '68 II	6%	—
» C.C 69	6%	— ·
» C C '71	7%	
» C C. '72	7%	—.—
» C C '73	7%	
B. Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	89 50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 90
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 60
» » 1992	6%	68 20
» » 1993	7%	65 90
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66 60
» » 1995	7%	70 30
» » 1995	9%	88 20
» » 1996	7%	65 60
» » 1996	7%	75 -
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	— —
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N E.L. 70 85	7 1/2%	84 —
E N I 66 81	6%	98 50
» 66 81	6 1/2%	98 50
» 67 82	6 1/2%	98 25
» 67 87	6 1/2%	90 25
» 66 88 I	6 3/4%	98 50
» 68 88 II	6 3/4%	98 25
» 69 81	7%	98 50
I.M.I. 70 81	7 1/2%	94 —
B.E I 66 86	6 1/2%	85 —
67 82	6 1/2%	88 —
B E I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	— —
» 71 78	7 3/4%	— —
» 71 86	8 1/2%	— —
» 71 88	8 1/4%	—
C.E C A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87 —
» 67 87	6 5/8%	87
» 70.85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

L'inflazione non decelera

COSTO DELLA VITA
indici base 1976 = 100
250
200
150
elettricità e combustibili
Indice generale
Abitazione
1979
1980

ROMA — Gli ultimi dati resi noti dall'Istat sull'andamento dei prezzi non hanno confermato — e c'era da aspettarselo — quella fase di decelerazione che le risultanze di marzo (più 1% all'ingrosso e più 9,0% al consumo) sembravano aver riflesso. Che la pausa conosciuta in tale mese dal costo della vita fosse più apparente che reale era del resto evidente. In un mese caratterizzato dai nuovi rincari nel settore dei combustibili (benzina, gas in bombole), ecc.) e nei canoni di locazione, appariva poco realistica una attenuazione del processo lievitativo.

Tali «inputs» di inflazione non erano, in effetti, stati recepiti nell'indice: i rincari dei combustibili, in quanto intervenuti nella seconda metà del mese; gli adeguamenti dei fitti, in quanto normalmente rilevati a cadenza trimestrale. Il nuovo sensibile incremento (più 1,6%) risulta infatti spiegato in larga parte proprio da queste due voci di spesa: i capitoli «elettricità e combustibili» e «abitazione» hanno segnato rispettivamente aumenti del 3,2% (0,3% in marzo) e del 3% (contro una sostanziale invarianza nel bimestre precedente).

Anche il rallentamento registrato in marzo dai prezzi ingrosso necessita conferma essendo per lo meno prematuro parlare di attenuazione delle spinte sulla scorta di indicazioni di un solo mese. Al contrario, gli elementi a disposizione non depongono a favore di una decelerazione. In effetti non si sono create finora le condizioni per una remissione delle spinte inflattive. I corsi delle materie prime aventi mercato internazionale, pur con marcate oscillazioni, permangono orientati al rialzo a riflesso anche delle diffuse tensioni politiche in campo mondiale. Il perdurare nel nostro sistema della fase di espansione non ne riduce oltretutto il fabbisogno. Le conseguenze in termini di inflazione importata tendono poi ad essere amplificate dal lento deprezzamento della lira, specie nei confronti del dollaro, la valuta cioè con la quale viene regolato oltre il 40% delle nostre importazioni.

Sul piano interno l'altra grossa componente dell'inflazione, il costo del lavoro, è anch'essa in continua lievitazione: in maggio la contingenza è scattata di 12 punti, mentre altri 18 scatti in complesso si prevedono da qui a novembre. Non tutti gli aumenti dei costi di produzione dei mesi scorsi si sono poi «scaricati» sui prezzi finali, richiedendo tale processo un lasso di tempo solitamente non inferiore ai quattro-cinque mesi.

Nel breve periodo un consistente allentamento dell'inflazione sembrerebbe dunque da escludere. Ma un'altra considerazione più generale è da tener presente: il processo inflazionistico in atto trova alimento nella tuttora elevata attività economica che favorisce il trasferimento degli accresciuti oneri produttivi e distributivi sui prezzi finali d'acquisto. Fino a quando non interverrà un raffreddamento della congiuntura è abbastanza probabile quindi che le tensioni inflazionistiche rimarranno elevate. I centri previsionali sembrano concordi nell'indicare il punto di inversione ciclica nel prossimo autunno; solo a partire da tale epoca sarà possibile assistere ad un rallentamento significativo della corsa dei prezzi.

Guido Salvi

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 850-855, franco svizzero 510-516, marco tedesco 472-480, franco francese 202-205, sterlina 1935-1955.

43-45 mila miliardi il fabbisogno '80 del settore pubblico

ROMA — Il fabbisogno finanziario del settore pubblico difficilmente potrà scendere sotto i 43-45 mila miliardi di lire nel 1980 (contro i previsti 40.500 miliardi), pur tenendo conto di probabili maggiori entrate fiscali per recupero d'evasione e per l'effetto di una inflazione maggiore del previsto. Questo il parere dell'economista prof. Mario Arcelli, il quale mette in evidenza che le cifre ufficiali non includono talune spinte che peggioreranno il quadro della finanza pubblica.

Ai fini del fabbisogno interno da finanziare, varie e non calcolate voci di spesa appaiono in tendenziale aumento rispetto alle previsioni. Esistono infatti, dice Arcelli, «concreti rischi di crescita», due dei quali già considerati dal governo, e cioè la definizione del nuovo contratto dei dipendenti pubblici e il rischio di una crescita incontrollata della spesa sanitaria.

Le altre voci, di cui non si fa cenno nelle previsioni governative, riguardano gli oneri per una eventuale maggiore fiscalizzazione dei contributi sociali delle imprese, pagamenti di maggiori interessi sul debito pubblico, trasferimenti in conto capitale, includendo in questa voce — precisa Arcelli — i fondi di dotazione alle partecipazioni

Ne risulteranno accresciute anche le attività finanziarie dell'economia.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,40	465,—	470,35
Franco francese	201,32	200,—	201,27
Fiorino olandese	427,53	421,—	427,49
Franco belga	29,29	28,—	29,29
Corona danese	150,48	147,50	150,49
Sterlina irlandese	1746,30	1670,—	1746,65

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1934,60	1935,—	1934,—
Corona norvegese	171,79	166,—	171,74
Corona svedese	200,14	196,—	200,09
Dollaro USA	846,30	844,—	846,25
Dollaro canadese	719,—	705,—	719,—
Peseta spagnola	11,87	11,30	11,88
Escudo portoghese	17,30	16,50	17,20
Scellino austriaco	66,—	65,50	66,—
Franco svizzero	505,35	505,—	505,34
Yen nipponico	3,66	3,—	3,66
Dracma greca	—,—	20.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,35 p.c. (31.04); nei confronti di tutte le valute 45.78 p.c. (45.72); nei confronti della Cee 51.53 p.c (51.54).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000, sterlina nc 168000-178000, marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000 140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000, krugerrand 570000-630000; oro 13700-14200, argento 327-357; platino 16260

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Auto Usa: entro estate 350 mila senza lavoro

DETROIT — Le sospensioni dal lavoro saranno quasi 290.000 nell'industria dell'auto statunitense la prossima settimana e i sindacati prevedono che raggiungeranno i 350.000 gli operai lasciati a casa a tempo indeterminato in estate, mentre la produzione e le vendite sono già scese al di sotto del minimo raggiunto nel corso della recessione degli anni 74-75, che finora era stata la peggio dal dopoguerra.

Per poco più di 70.000 dei dipendenti che resteranno a casa la settimana entrante la sospensione dal lavoro è solo per una settimana o due, ma per tutti gli altri è «open-ended», cioè senza una data precisa di ritorno in fabbrica. Ancora una volta il confronto con il 74-75 fa vedere la gravità della crisi attuale dell'auto USA: la cifra massima di sospensioni «open-ended» in quegli anni di recessione si era fermata a 213.000.

Tra i cinque grandi produttori USA, solo la Volkswagen americana non ha in programma sospensioni dal lavoro. Tutti gli altri, dalla General Motors, la più grande impresa privata del mondo, alla Ford, Chrysler e American Motors, continuano a chiudere impianti di montaggio, eliminare turni di lavoro e a programmare altre riduzioni di attività per l'estate. In tutto, la settimana prossima, resteranno chiusi 21 stabilimenti: 14 del settore auto e 7 del settore veicoli commerciali.

Ufficialmente, il sindacato dell'auto prevede già che le sospensioni a tempo indeterminato raggiungeranno in numero di 300.000.

Auto Italia: cresciute le consegne in aprile

MILANO — I dati, seppur ancora provvisori, delle consegne ai clienti di autovetture italiane ed estere confermano che l'andamento del mercato interno, a differenza di quelli esteri che denunciano forti flessioni è ancora abbastanza soddisfacente. Infatti, secondo dati di fonte commerciale, le consegne nello scorso mese di aprile sono ammontate complessivamente a 170.918 vetture, contro 156.608 nel precedente mese di marzo segnando quindi un aumento del 9,1%.

In particolare le case italiane hanno consegnato in aprile 109.141 vetture (contro 94.986 in marzo). Tra queste il gruppo Fiat con 92.650 vetture ha raggiunto una percentuale del 54,2 delle consegne (contro 81.312 e 51,9 per cento in marzo), l'Alfa Romeo con 13.113 (contro 10.649) il 7,7 (contro il 6,8 per cento) e l'Innocenti con 3.398 (3.025) il 2 per cento del mercato.

Tra le case estere, che complessivamente hanno consegnato sul mercato italiano in aprile 61.777 vetture, contro 61.622 nel precedente mese di marzo, primeggia la Renault con 18.179 vetture.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11	10-7/8
Sterl. brit.	17-3/8	17-1.4	16
Franco sv.	6	6-1/8	6-1.16
Marco ger.	9-3/4	9-3/4	9-9/16

Sai: il capitale sociale portato a 16,2 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Sai — Società assicuratrice industriale, ha effettuato un primo esame dei risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979. I premi dell'esercizio — è detto in un comunicato — ammontano a 409.8 miliardi con un incremento del 17,4% di cui 8,2 per cento nel ramo R.C. auto, 28,3% negli altri rami danni e 20,7% nel ramo vita.

Il consiglio di amministrazione, preso atto della disponibilità in proposito manifesta dal sindacato di controllo azionario (gruppo Rothschild di Zurigo, Finetna di Catania, Premafin di Milano) ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria degli azionisti l'aumento del capitale sociale da 5,4 a 16,2 miliardi di lire mediante emissione di 10.800.000 nuove azioni.

Siossigeno: aumento della redditività

MILANO — Il bilancio al 31/12/79 della Siossigeno chiude con un utile di 4.213 milioni (3.501 milioni nel 1978) e consente la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione (contro 250 lire nel 1978). Il fatturato della società è stato di 94,5 miliardi (+16%) cui hanno contribuito: per 77,4 miliardi (+18%) il settore gas, per 12,6 miliardi (+7%) il settore materiali e per 4,5 miliardi (+6%) il settore delle costruzioni.

Nel corso dell'esercizio sono state conferite alla società Omniatransit le attività riguardanti i trasporti. Il valore di perizia ha evidenziato una plusvalenza di 2.221 milioni.

SLITTA AL 30 MAGGIO L'AUMENTO DEL CAPITALE

Italcasse: ancora rinvio

ROMA — Ancora una fumata nera per la ricapitalizzazione dell'Italcasse. L'assemblea dell'istituto di credito delle Casse di risparmio, riunita in seduta straordinaria presso la chiesa sconsacrata attigua alla nuova sede dell'Istituto a Roma, ha rinviato di nuovo, e questa volta al 30 maggio, l'aumento di capitale a 231 miliardi, che doveva essere deciso già nella precedente assemblea del 30 aprile scorso. Il nuovo rinvio è stato deciso in seguito alla presentazione da parte della Cariplo di un ordine del giorno approvato giovedì dal proprio consiglio di amministrazione.

La Cariplo ha chiesto, in sostanza, di aggiornare l'assemblea fra due settimane per avere il tempo di esaminare la situazione alla luce della delibera di mercoledì scorso del comitato per il credito che modifica il suolo dell'Italcasse. L'attività dell'istituto dovrà infatti — secondo quanto stabilito dal Cicr — essere ricondotta nell'ambito di quella propria degli istituti centrali di categoria, mentre le concessioni di credito dovranno essere attuate prevalentemente come finanziamenti alle Casse di risparmio partecipanti.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**519,01**	**(—,—)**
Hongkong	**514,00**	**(-2,00)**
Londra	**516,50**	**(-0,50)**
New York	**516,50**	**(-0,50)**
Milano	**527,78**	**(-0,09)**
Parigi	**535,52**	**(—,—)**
Zurigo	**517,50**	**(—,—)**

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel segno delle scadenze tecniche

Si può dire che per la maggior parte della settimana il lavoro di Borsa è stato dettato dalle opposte esigenze che andavano emergendo in vista delle scadenze mensili. A quanto si è constatato, si è trattato di esigenze che si sono equilibrate abbastanza bene per cui ai non pochi realizzi per alleggerimento si sono affiancati frequenti interventi per ricopertura, limitando o neutralizzando del tutto gli effetti dell'offerta.

In questo modo, al giro di boa dell'ottava, la media dei prezzi si ritrova grosso modo sui livelli della settimana precedente che a loro volta non erano di molto lontani dai prezzi di fine aprile.

Dal preambolo emerge, quindi, una situazione di soddisfacente equilibrio che soltanto la seduta di martedì ha scosso alquanto, dato che in media le quotazioni sono regredite di circa lo 0,8%. Lo scarto è stato però rapidamente recuperato, anche se non tutto è apparso tranquillo e semplice. Cioè non c'è stato un movimento unidirezionale ed anzi le sedute successive sono state punteggiate da comportamenti contrastanti dei vari titoli, anche di quelli di maggiore spicco. Mercoledì, ad esempio, si è registrato un particolare acuto delle Pirelli Spa, migliorate in una mattina del 6,4%, ma nel contempo le Olivetti sono risultate piuttosto calme e le Fiat non hanno acquisito che una frazione minima. Giovedì si è annotato un bel progresso delle Sip (+2,6%) ed un discreto recupero delle Bastogi, mentre sono apparse in ombra le Ras, le Immobiliare Roma, le Montedison ed ancora le Olivetti.

TITOLI	chius. 9/5	chius. 16.5	%
Generali	51.510	52.500	+ 1,9
RAS	121.400	122.000	+ 0,5
Assicuratrice	30.330	32.000	+ 2,2
Mediobanca	46.200	45.650	- 1,2
ANIC	8,50	8,0	- 6,2
Montedison	165	163,25	- 1,0
Bastogi IRBS	615	590	- 4,0
Centrale	9.265	9.650	+ 4,1
Finsider	72,25	72,75	+ 0,3
Pirelli SpA	648	700	+ 8,0
STET	1.225	1.205	- 1,6
Immobiliare Roma	54,75	55,50	+ 1,3
B.I.I.	550,50	540	- 1,9
FIAT	1.830	1.735	- 5,2
Olivetti	2.070	1.985	- 4,1
Viscosa	710	735	+ 3,5
Italcementi	20.500	20.330	- 0,8
Rinascente	130,25	135,50	+ 4,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	580	560	- 3,4
Premuda	1.570	1.500	- 4,4
Tripcovich	26.710	27.000	+ 1,1

Quadro tipico, quindi, di una Borsa alle prese con i problemi delle scadenze, le quali, comunque, non hanno presentato note di grosso rilievo da registrare. Per la risposta premi, ritiri ed abbandoni si sono pressocché pareggiati, mentre i riporti hanno avuto un decorso abbastanza tranquillo, senza lasciar emergere riflessi di serie difficoltà anche se taluni alleggerimenti dell'ultima ora hanno richiesto sacrifici non indifferenti. Da rilevare nell'ottava in esame la spinta rialzista che si mantiene nei riguardi delle Rinascente, migliorate nelle cinque sedute di circa il 4%, e quella emersa sulle Pirelli Spa, progredite di ben l'8%. Circa le apparenti contraddizioni riscontrate nei riguardi di parecchi titoli che si sono visti oggetto di interventi anomali, giova rilevare che nella maggior parte dei casi si è trattato di vendite per evitare le incombenze fiscali connesse con l'incasso delle cedole

Alfredo Nemez

Benzina: più 6% i consumi in aprile

ROMA — I consumi dei prodotti petroliferi hanno ripreso a salire in aprile secondo i dati del ministero dell'industria, pubblicati dalla staffetta petrolifera. Per la benzina in particolare sono state consumate 1060 tonnellate con un incremento del 6% rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. Per il gasolio auto l'incremento è stato del 12,2% arrivando a 830.000 tonnellate, mentre per il gasolio da riscaldamento, grazie anche al decreto sui risparmi energetici e malgrado il clima rigido, i consumi (600 mila tonnellate) sono scesi del 5,6%.

In aumento (più 7,1%) anche i consumi di olio combustibile che hanno raggiunto le 3.000 tonnellate.

CRONACHE DELLO SPORT

FORSE GIÀ QUESTA SERA LE SENTENZE DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE FEDERCALCIO

Il p.m. chiede: in «B» il Milan radiazione per Rossi e Giordano

Anche Colombo, Albertosi, Morini, Zecchini, Della Martira, Stefano Pellegrini, Cacciatori e Manfredonia rischiano la massima punizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Retrocessione del Milan in serie «B», radiazione per il suo presidente Angelo Colombo, radiazione per i giocatori Albertosi e Morini sempre del Milan, Rossi, Zecchini e Della Martira del Perugia, Stefano Pellegrini dell'Avellino, Cacciatori, Giordano e Manfredonia della Lazio, cinque punti di penalizzazione per Avellino e Perugia da scontarsi nel prossimo campionato, multa di dieci milioni alla Lazio e squalifica di sei mesi per il calciatore biancazzurro Montesi.

Queste le condanne chieste dal p.m. De Biase alla commissione disciplinare chiamata a giudicare per lo scandalo delle partite truccate; ha invece chiesto l'assoluzione per i laziali Viola e Garlaschelli, per il milanista Chiodi, per De Ponti, Cattaneo e Di Somma dell'Avellino e per Casarsa del Perugia; per questi giocatori è stata anche chiesta la revoca della sospensione cautelativa.

Il capo degli inquirenti della Federcalcio ha pronunciato le proprie richieste, che faranno sicuramente discutere, dopo che gli altri due accusatori avevano ricostruito le vicende delle due partite incriminate. Manin Carabba ha cominciato a parlare poco dopo le 18 analizzando l'incontro Avellino-Perugia. Porceddu ha ricostruito gli antefatti e retroscena di Milan-Lazio. Alle 20.51 ha iniziato la requisitoria De Biase, terminando verso le 21.30. Un ultimo particolare: nei passati procedimenti davanti la commissione disciplinare per il 90% delle volte sono state accolte le richieste del p.m., nell'8% dei casi c'è stato un lieve ammorbidimento, e soltanto nel restante 2% la sentenza è andata in senso nettamente contrario alle richieste; ciò fa ritenere che appunto la decisione della commissione disciplinare sarà molto simile alle richieste del p.m..

Ma veniamo alla cronaca della terza giornata del processo; quella di ieri è stata sicuramente la più drammatica. La prima notizia che filtra al mattino è che l'avv. Alberto Ledda, colpito da un collasso giovedì sera sul tardi, deve stare in assoluto riposo. Così gli prescrive il cardiologo. E il Milan perde così la persona che più da vicino ha seguito tutta la storia delle scommesse: Ledda è membro del consiglio di amministrazione della squadra rossonera e, come legale, si è interessato a questa vicenda di assegni e partite truccate fin dal primo giorno.

Il secondo colpo di scena non tarda molto ed è un giallo in piena regola. Protagonista Fabio Baglioni, 43 anni, investigatore privato a Perugia. Un nome che finora era del tutto sconosciuto a questa complessa vicenda. Insomma un protagonista in più che si presenta poco dopo le 10 nel palazzo della Lega e chiede di essere ascoltato con procedura d'urgenza dalla commissione disciplinare. Cosa avrà da raccontare questo «privato» di tanto urgente?

Dubbi e perplessità, manco a dirlo sorgono immediatamente. Tanto per cominciare la prima domanda è: «Che ci fa questo investigatore a Milano?». Ma ascoltiamo il suo racconto davanti ai giudici. Egli dice di aver assistito a un «tentativo di collusione» tra persone del clan di Alvaro Trinca (si tratta di Fabrizio Corti e Nando Esposti) e rappresentanti della squadra del Perugia. Si sa che Trinca, nella sua testimonianza, non è stato certo tenero verso Paolo Rossi e compagni, ma possibile che in un frangente tanto delicato, i perugini si espongano a simili rischi? Tutti, però, smentiscono.

Corti ed Esposti, ben intenzionati a difendere la loro credibilità di testimoni, danno questa versione dell'accaduto: «Dopo che Trinca era partito per Roma, noi abbiamo deciso di restare e stavamo cercando un albergo. Ci siamo diretti, casualmente, nell'albergo di quelli del Perugia. Tutto qui». Un'ombra in più in questa storia di corruzione. Questi episodi passano in secondo piano nella cronaca della giornata quando sale alla ribalta Massimo Cruciani.

Il fruttarolo romano ha un merito, a differenza del suo socio Trinca: non ha mai ritrattato nulla e si è sempre mantenuto fedele alle prime dichiarazioni, senza nulla togliere o aggiungere alle cose dette nel corso dei primi interrogatori. Sale al piano della Lega dove si svolge il processo e, quando comincia a rispondere alle domande dei giudici e degli avvocati sono le 12: lo accompagna il suo legale, il romano Roberto Rampioni che sostituisce Franco Coppi, impegnato nella capitale nel processo Russomanno-Isman.

Torniamo alla deposizione di Cruciani. Il commerciante romano conferma ancora una volta tutte le accuse, che inchiodano parecchi giocatori. Alle 12.45 l'atmosfera diviene ancora più calda. Le sue dichiarazioni sono talmente esplicite che diventa indispensabile un confronto tra l'accusatore e i perugini Della Martira, Rossi e Zecchini. La posizione di Casarsa pare più defilata. Cruciani ha denunciato di aver dato un assegno di otto milioni a Della Martira (e questi lo ha ammesso) per fissare sul pari il risultato di Avellino-Perugia. E ricorda che Rossi disse: «Per me va bene, purché mi facciate segnare due gol». E l'incontro, si sa, finì proprio 2-2, con due reti del centravanti.

Paolo Rossi da parte sua ha sempre negato. Durante il confronto, che si è sviluppato con toni accesi e drammatici, Cruciani ha ribadito la precedente versione, affermando chiaramente però di non sapere se Rossi ha ricevuto o meno parte dei denari dati a Della Martira. Dando credito a delle indiscrezioni fatte circolare da alcuni avvocati, Cruciani si sarebbe attestato su una deposizione di questo tipo: Rossi sapeva della combine e non ha fatto niente per evitarla perché gli avevamo promesso che avrebbe potuto segnare due gol. L'illecito sportivo c'è ugualmente: la pena prevista è la radiazione.

Sono seguiti altri confronti: con Bartolucci, un amico di Cruciani che ora nella frattura tra i due principali accusatori sta dalla parte di Trinca, e con il milanista Chiodi. Dopo il confronto la posizione di quest'ultimo pare si sia alleggerita.

Ultimo teste del processo è Fabrizio Corti, ex autista e contabile di Cruciani. Con lui viene a galla una storia strana di assegni strappati a metà. Secondo il suo racconto, Cruciani avrebbe strappato degli assegni in bianco scrivendo, nella parte rimastagli in mano, «Manf», «Wil», «Gior». Naturalmente, se qualcuno fosse venuto in possesso di quei mezzi assegni avrebbe pensato che i destinatari delle somme erano Manfredonia, Wilson e Giordano. Con questa deposizione viene messa in dubbio la credibilità di Cruciani e Giordano forse pensava proprio a questo quando si è dichiarato ottimista. Alle 17.15 anche la deposizione di Corti, che ha in precedenza nel corso della giornata non aveva saputo rinunciare a mettersi in evidenza minacciando querele a tutti, finiva. Quaranta minuti di pausa prima che gli accusatori pronunciassero la loro requisitoria.

Dopo le richieste del pubblico ministero i primi avvocati a pronunciare le arringhe di difesa sono stati Suster, legale di Montesi, e Mariani, difensore del portiere laziale Cacciatori. Stamani tocca agli altri: gli avvocati iscritti a parlare sono tredici e c'è stato un accordo fra di loro per interventi brevi e inferiori ad un'ora di tempo. Se tutto andrà celermente, potremo conoscere già stasera i verdetti, altrimenti si rinvia a domenica mattina. Quel che è chiaro, lo ha detto espressamente D'Alessio, non si sospenderanno i lavori e si farà tutta una tirata.

Pierluigi Odorico

ROMA E TORINO ALL'OLIMPICO

Finale Coppa Italia

ROMA — Il calcio nazionale assegna oggi la Coppa Italia che consentirà alla vincitrice di partecipare alla prossima edizione della Coppa delle Coppe. La finale di Coppa all'Olimpico tra Roma e Torino costituisce l'ultimo atto stagionale prima dell'europeo di giugno.

L'incontro, che comincera alle 17.30, sara preceduto da una partita tra allievi giallorossi. Dopo due giorni di pioggia, il tempo sembra essersi ristabilito. La speranza e che Roma e Torino, due delle squadre non implicate nel «pasticcio brutto del calcio-truffa, diano vita ad una finale che contribuisca a ridare credibilità al calcio. Queste le probabili formazioni:

ROMA: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benedetti (Rocca), Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli, Pruzzo, Di Bartolomei (Benetti), Ancelotti.

TORINO: Terraneo; Volpati, Mandorlini (Vullo); P. Sala, Danova, Masi; Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (Pulici).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

I 40 azzurri per l'Uefa

ROMA — La Figc ha comunicato all'Uefa la lista dei 40 giocatori segnalati alla commissione di organizzazione del campionato d'Europa. Da tale elenco verra tratta la lista dei 22 giocatori, qualificati per prendere parte alle partite della fase del campionato d'Europa, che dovra essere comunicata all'Uefa entro il 3 giugno prossimo. Ecco l'elenco:

Altobelli, Giuseppe Baresi, Beccalossi, Bini, Bordon Marini e Oriali (Inter); Bettega, Cabrini, Causio, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Tardelli e Zoff (Juventus); Benetti, Bruno Conti, Paolo Conti e Pruzzo (Roma), Graziani, Pecci e Zaccarelli (Torino); Antonelli, Franco Baresi, Buriani, Collovati e Maldera (Milan); Bagni e Rossi (Perugia); Antognoni e Galli (Fiorentina); D'Amico e Giordano (Lazio); Bellugi e Ferrario (Napoli); Casagrande e Corti (Cagliari), Moro (Ascoli), Osti (Udinese); Palanca (Catanzaro)

BASKET PREOLIMPICO

Italia	**93**
Spagna	**79**

GINEVRA — Superata anche la Spagna di Brabender dagli azzurri di Sandro Gamba nel torneo preolimpico di basket a otto squadre che si disputa a Ginevra e attribuira tre posti per il torneo olimpico vero e proprio di Mosca.

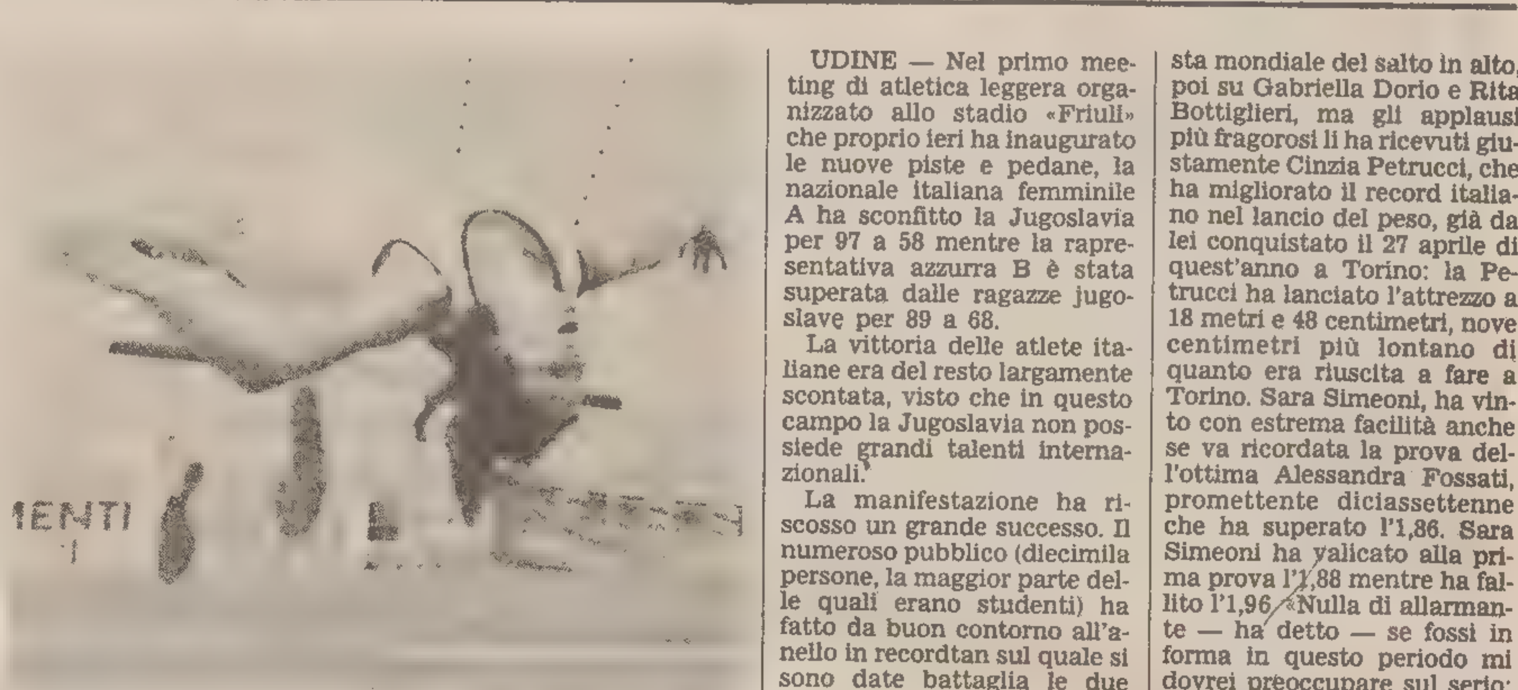
Gli azzurri, guidati da un Marzorati in buona vena, si sono espressi ad ottimi livelli ed hanno avuto ragione di una formazione iberica molto agguerrita ma non al livello di rendimento dei nostri i quali con questa vittoria consolidano la loro posizione in vetta alla classifica, posizione che oggi, nell'ultimo incontro con la Polonia, non dovrebbe essere scalfita.

ALTRI RISULTATI

Svezia-Polonia	82-75
Francia-Rft	80-79
Cecoslovacchia-Israele	90-78

INAUGURATE ALLO STADIO FRIULI LE NUOVE STRUTTURE PER L'ATLETICA

Record nel peso della Petrucci Festeggiamenti per Sara Simeoni



Udine — Il volo di Sara Simeoni oltre l'asticella posta a metri 1,88; poi supererà metri 1,93 *(Foto Agf)*

UDINE — Nel primo meeting di atletica leggera organizzato allo stadio «Friuli» che proprio ieri ha inaugurato le nuove piste e pedane, la nazionale italiana femminile A ha sconfitto la Jugoslavia per 97 a 58 mentre la rappresentativa azzurra B è stata superata dalle ragazze jugoslave per 89 a 68.

La vittoria delle atlete italiane era del resto largamente scontata, visto che in questo campo la Jugoslavia non possiede grandi talenti internazionali.

La manifestazione ha riscosso un grande successo. Il numeroso pubblico (diecimila persone, la maggior parte delle quali erano studenti) ha fatto da buon contorno all'anello in recordtan sul quale si sono date battaglia le due nazionali.

Tutti gli occhi erano puntati su Sara Simeoni, la primatista mondiale del salto in alto, poi su Gabriella Dorio e Rita Bottiglieri, ma gli applausi più fragorosi li ha ricevuti giustamente Cinzia Petrucci, che ha migliorato il record italiano nel lancio del peso, già da lei conquistato il 27 aprile di quest'anno a Torino: la Petrucci ha lanciato l'attrezzo a 18 metri e 48 centimetri, nove centimetri più lontano di quanto era riuscita a fare a Torino. Sara Simeoni, ha vinto con estrema facilità anche se va ricordata la prova dell'ottima Alessandra Fossati, promettente diciassettenne che ha superato l'1,86. Sara Simeoni ha valicato alla prima prova l'1,88 mentre ha fallito l'1,96. «Nulla di allarmante — ha detto — se fossi in forma in questo periodo mi dovrei preoccupare sul serio: ho programmato tutto per giungere in condizioni perfette a Mosca, sempre che ci facciano partecipare alle Olimpiadi».

La Bottiglieri ha festeggiato ieri il suo ennesimo ritorno alla nazionale A (la lasciò nel '78), con un secondo posto raggiunto dopo un esaltante fianco a fianco protrattosi per una quarantina di metri con la compagna Marisa Masullo che ha avuto la meglio per pochi centesimi di secondo. Insieme a questi due nomi famosi della nostra atletica, è stata salutata con un'ovazione anche la prova di Gabriella Dorio che dopo aver fatto l'andatura ha staccato nei 1500 metri le concorrenti.

Nella staffetta 4x100 — dove era attesa più di tutte Rita Bottiglieri — l'Italia è stata clamorosamente squalificata per un cambio di testimone fuori zona. «Probabilmente, ha detto Rita, dobbiamo ancora allenarci molto insieme, in quanto questo tipo di errore è dovuto a poca amalgama».

Nella manifestazione di ieri ha vinto anche il nuovo impianto dello stadio Friuli. Dopo aver dato tanti campioni allo sport, finalmente anche il Friuli-Venezia Giulia possiede ottime piste e pedane: «Un complesso così — sostiene compiaciuto Erminio Azzaro, non dimenticato recordman italiano nel salto in alto ed ora compagno e preparatore della Simeoni — esiste solo a Milano, Roma e forse a Pescara: sicuramente la grande atletica tornerà presto a Udine».

Antonello Capone

100 H: 1) Patrizia Lombardo 13"72, 2) Papic 14"4, 3) Lunghi 14"5, 4) Nicolo 14"5, 5) Rosati 14"7, 6) Cupurdija 14"9.

400 H: 1) Puhalo 59"7, 2) Cirulli 60"1, 3) Ruschetta 61"2, 4) Dordevic 61"4, 5) Corti 1'2"3, 6) Graziani 1'4"1.

100 piani: 1) Carla Mercurio 12"2, 2) Sokac 12"2, 3) Miano 12"3, 4) Capriotti 12"3, 5) Plavicic 12"4, 6) Geirola 12"6.

200 piani: 1) Marisa Masullo 23"6, 2) Bottiglieri 23"7, 3) Sokac 24"5, 4) Galli 24"5, 5) Pozzer 24"7, 6) Pavlicic 24"7.

400 piani: 1) Erica Rossi 53"6, 2) Soliskar 54"82, 3) Favaro 55"1, 4) Bozinovska 55"1, 5) Pistrino 55"4, 6) Tampellini 56"8.

800 piani: 1) Daniela Porcelli 2'07"4, 2) Possamai 2'07"5, 3) Audibasic 2'08"2, 4) Tomecic 2'08"7, 5) Capitanio 2'09"8, 6) De Luca 2'11".

1500 piani: 1) Gabriella Dorio 4'08"4, 2) Gargano 4'10"6, 3) Pergar 4'12"7, 4) Dandolo 4'28"2, 5) Mattavelli 4'30", 6) Risticevic 4'33"5.

3000 piani: 1) Cristina Tomasini 9'19"4, 2) Saccol 9'28"2, 3) Milana 9'32"6, 4) Ladurner 9'34"2, 5) Bunderla 9'32"4, 6) Pregl 10'32"7.

Disco: 1) Renata Scaglia 55,72, 2) Bano 52,50, 3) Baraldi e Marello 47,04, 5) Gozo 47, 6) Kerla 46,90.

Peso: 1) Cinzia Petrucci 18,48 (nuovo primato italiano), 2) Tufegdic 15,16, 3) Anzelotti 14,74, 4) Gozo 14,41, 5) Tavcar 13,16, 6) Scacciati 12,69

Giavellotto: 1) Fausta Quintavalla 57,36, 2) Amici 54,06, 3) Menjhart 50,62, 4) Perroni 49,78, 5) Bukvic 48,92, 6) Giachetti 45,78

Salto in alto: 1) Sara Simeoni 1,93, 2) Fossati 1,86, 3) Dini 1,83, 4) Benedetić 1,83, 5) Fosko 1,70, 6) Bulfoni 1,70.

Salto in lungo: 1) Sivezana Dancetovic 6,03, 2) Vinazza 5,95.

Staffetta 4x100: 1) Italia B (Capriotti, Galli, Gerola, Pozzer) 45"7, 2) Jugoslavia 46"2, (Italia A squalificata).

Staffetta 4x400: 1) Italia A (Lombardo R., Favaro, De Jacobbis, Cirulli) 3'41"6, Jugoslavia 3'41"6, 3) Italia B 3'44"6.

LO SCUDETTO DELLA PALLAMANO IN PALIO SUL CAMPO ALL'APERTO DI ROVERETO

Cividin e Volani al duello di rito

La Cividin è giunta finalmente al momento della verità: dopo tanti mesi trascorsi quasi esclusivamente a preparare la trasferta di Rovereto, i verdeblù hanno concluso la lunga marcia di avvicinamento a quella che da sempre è la partitissima dell'anno

Molta acqua è passata sotto i ponti da quella domenica nera in cui i campioni d'Italia furono sconfitti in casa dagli eterni rivali: entrambe le formazioni hanno infatti proseguito il loro cammino col piglio delle grandi, facendo da battistrada ad un campionato che di settimana in settimana dilatava le distanze tra la coppia di testa, cui l'Agora fungeva da damigella d'onore, e altre formazioni, chiaramente in crescita ma ancora lontanissime dai vertici delle due protagoniste

La sconfitta dei riminesi a Bologna, datata 7 giorni orsono, ha poi tolto dalla mischia anche l'ultima guastafeste, per concentrare in Volani-Cividin tutti i motivi, le speranze, i verdetti di una stagione che per la pallamano italiana poteva significare molto, ma che la sfortunata spedizione delle isole Faroer ha bruscamente ridimensionato

Volani-Cividin dunque: e uno scontro che si rinnova per l'ennesima volta, ma che mantiene intatto il proprio fascino proprio per l'alternanza ai vertici di queste due squadre che sono praticamente da sempre le battistrada di uno sport in fase di crescita. Vincere a Rovereto significherebbe per i verdeblù la certezza quasi assoluta di un nuovo scudetto, perdere vorrebbe dire ammainare per quest'anno la bandiera in attesa della puntuale rivincita in occasione del prossimo campionato.

La Cividin si presenta a questo appuntamento nelle migliori condizioni psicofisiche: Pischianz ha ripreso gli allenamenti e, anche se la caviglia rimane gonfia, non c'è la minima traccia di dolore a limitare il terzino, che per nulla al mondo rimarrebbe assente domenica Tutti gli altri giocatori sono in condizioni di forma eccelleti, gli automatismi di gioco ormai andati a memoria, come sono conosciuti i giocatori del Volani, da troppi anni sulla breccia per presentare ancora qualche lato oscuro.

Anche i roveretani dal canto loro sono annunciati a ranghi completissimi ed in buona forma. Dal cannoniere Balic al portiere Manzoni, dai soliti Angeli, Todeschi e Vecchio a Settin, il giocatore che si esalta soltanto quando vede... verdeblu, tutti i grossi calibri della squadra trentina stanno affilando le armi in vista dello scontro che vale un'intera stagione.

Quasi a volersi mettere da parte per non intralciare la notorietà delle due regine, il programma del campionato non propone altri scontri interessanti. Il torneo del resto ha già sciolto ogni possibile interrogativo, tranne quello più atteso.

Le ultime notizie dal fronte Cividin sono quindi positive: Gli arbitri saranno Vittorini di Roma e Picci di Bologna, gli unici fischietti internazionali che l'italia può vantare, e che quindi dovrebbero fornire le adeguate garanzie.

Due pullman di tifosi seguiranno i campioni d'Italia nel la loro trasferta più importante. l'attaccamento degli appassionati, a volte lamentato nel corso del campionato, e tornato intatto se non arricchito in vista dell'appuntamento dell'anno.

Nella stessa giornata la formazione juniores della Cividin giochera a Treviso i quarti di finale del campionato nazionale contro i giovani del Volani, davvero eterni rivali, e del Merano, con discrete possibilità di spuntarla.

Paolo Condo

Ottimismo (eccessivo?) fra i giocatori verdeblù

La vigilia dello scontro diretto con gli avversari del Volani sta trascorrendo nella Cividin in un clima di tranquilla fiducia nelle proprie possibilità. La sconfitta dell'andata è ormai soltanto un brutto ricordo che i campioni d'Italia vogliono dimenticare completamente, prendendosi la rivincita sul campo di Rovereto e chiudendo in tal modo il discorso scudetto con qualche giornata di anticipo.

Un breve sondaggio tra gli atleti triestini ha dimostrato come gli eterni rivali siano stimati ma non temuti più del necessario. Non uno dei dodici campioni d'Italia ha infatti pronosticato il successo del Volani: dai più cauti Scropetta e Sivini ai più guasconi Pellegrini e Gerebizza, tutti i giocatori della Cividin si sono sostanzialmente pronunciati ottimisticamente:

BOZZOLA: «Vinciamo noi senz'altro. Il punteggio potrebbe aggirarsi sul 20-17».

ANDREASIC: «Sarà una partita molto nervosa, ed il punteggio ne risentirà rimanendo molto basso. Un 15-13 per noi potrebbe essere la conclusione più probabile».

L'allenatore Lo Duca: «A Rovereto si può vincere»

CALCINA: «E' impossibile ragionare già ora in termini numerici. Vincerà comunque la Cividin, magari con una sola rete di scarto».

BRANDOLIN: «Il pronostico è semplice; prevarremo noi. Se vogliamo essere più precisi, diciamo che la Cividin ha il 75% di probabilità di spuntarla».

SCROPETTA: «Impossibile formulare un pronostico: 50% a noi e 50% a loro».

PETROVIC: «Sono d'accordo con Bozzola. 20-17 mi pare il punteggio più probabile».

POLESE: «Partita tiratissima e molto nervosa. Il punteggio sarà molto basso, diciamo 13-12 per noi».

SIVINI: «Abbiamo 55 possibilità su 100 di spuntarla. Vedremo di farle bastare».

PELLEGRINI: «Nessun problema, la Cividin ha almeno il 90% di probabilità di aggiudicarsi la gara. Ipotizzare un punteggio è impossibile, perché molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche in cui si disputerà la gara. Comunque non nutro dubbi sulla nostra vittoria».

PISCHIANZ: «Per scaramanzia non voglio nemmeno pensare a punteggi o percentuali. Dico solo che la Cividin prevarrà».

PISANI: «Visto che tutti hanno dato la Cividin vincente, mi vien quasi voglia di pronosticare il Volani. Macché, vinciamo noi senza problemi».

GEREBIZZA: «I due punti non possono sfuggirci, anzi, non incontreremo neppure molte difficoltà nell'aggiudicarceli».

L'intera formazione, com'è facilmente riscontrabile dai pronostici, vede un successo della Cividin. Più cauto nel giudizio è il prof. Lo Duca:

«Sono intimamente convinto che in condizioni normali il nostro valore è nettamente superiore a quello del Volani. Ho un maggior numero di giocatori, con loro posso coprire meglio ogni ruolo, anche fisicamente la bilancia pende dalla nostra parte. I roveretani sono però più esperti, più smaliziati, sanno sfruttare alla perfezione ogni vantaggio, sia ambientale sia tecnico. Hanno un gioco che più volte ci ha messo in difficoltà, costituiscono un collettivo di tutto rispetto che, specie sul campo all'aperto di casa loro, diviene pericolosissimo. Proprio per questo motivo concedo loro il 60% di probabilità di vittoria, tenendo per noi il 40% soltanto. Ma se la squadra risponderà all'appuntamento nel modo che mi aspetto, ribaltare il pronostico sarà senz'altro possibile».

P. C.

BARTOLINI CON UNA SOLA PARATA HA CONQUISTATO IL TROFEO ANGLO-ITALIANO

Strukelj era certissimo di trasformare il rigore

Mark Strukelj, l'antidivo per eccellenza. Il polverone sollevato attorno al suo nome dopo la doppietta di Folkestone e le scene di spontaneo entusiasmo dei tifosi quando il pallone del rigore decisivo contro il Sutton United aveva appena gonfiato la rete (è stato portato a lungo in trionfo dai fans) lo infastidiscono e non lo nasconde. «Non vorrei — dice — passare per uno che snobba tutto, apparire un ingrato agli occhi di quanti per la gioia determinata dalla conquista dell'Alitalia Challenge Cup mi hanno issato sulle loro spalle e mi hanno portato a spasso per il campo ma sono fatto così. Le manifestazioni di simpatia come quelle di giovedì notte lasciano un segno indelebile soprattutto in un giovane, ma non incideranno minimamente sullo Strukelj giocatore. Non sono il tipo che si esalta o si abbatte».

Mark Strukelj, diciotto anni fra un mese (è nato il 23 giugno 1962), prima che al calcio pensa al diploma di termotecnico che potrà ottenere nell'estate del 1981 in quanto frequenta, e con profitto, il quarto anno al «Volta». «Ci tengo alla scuola — dice — e molto. Possederé un diploma è importantissimo, più ancora che essere un buon giocatore; il calcio, al momento, è ancora una cosa complementare».

Strukelj, che al calcio si dedica sin da giovanissimo, ha cambiato in tanti anni una sola società, quando cioè due anni fa è passato dal San Giovanni alla Triestina. Ha iniziato nel Sant'Andrea che poi si è fuso con il Montuzza sino a quando quest'ultima società non è stata assorbita dall'Esperia e quindi, sempre per vie interne, considerato che l'Esperia era il serbatoio del San Giovanni, alla società rossonera.

— Come ti sei trovato nel ruolo di punta, visto che nella «Primavera» agivi sempre da centrocampista?

«Mi sono adattato benissimo anche perché, calcisticamente, sono nato punta e solo da tre anni faccio il centrocampista. Nessuna difficoltà, quindi, ma un ritorno all'antico».

— Cosa si prova a battere un rigore che può risultare, come è stato, decisivo? La responsabilità era gravosa, considerato che toccava a te decidere la finalissima?

«Non pensavo ad altro che al rigore, se è questo che si vuole sapere. Per quanto riguarda la responsabilità, potrà sembrare strano ma mi sono offerto di essere l'ultimo a calciare. Perché? Perché sono uno specialista dagli undici metri e quindi aprire o chiudere la serie mi lasciava completamente indifferente. Ero sicuro di non sbagliare e i fatti mi hanno dato ragione. Non lo scriva, però, ché diversamente tutti penseranno che mi "carico" e le assicuro che non è così».

Oltre a Strukelj, fra i protagonisti del successo di giovedì anche Mascheroni e Bartolini. Il «libero» ha salvato due palle-gol sulla linea e il portiere, oltre a deviare nel primo tempo un gran tiro di Roger sulla traversa, ha parato il terzo rigore degli inglesi, quello calciato da Stephens. Bartolini, come già il primo settembre dello scorso anno nella vittoriosa sfida contro l'Udinese per il «Trofeo del Piccolo» (allora aveva messo a segno il rigore decisivo), anche giovedì è stato un eroe.

«Sapevo che prima o poi — ha detto — uno degli inglesi avrebbe abboccato alla finta di buttarmi a sinistra calciando sulla mia destra, e così è stato».

Claudio Nordio

Il portiere Collyer sulla destra, il pallone sulla sinistra e Strukelj che esulta per il gol che ha deciso la finalissima con il Sutton United. Nel riquadro, Luciano Bartolini, altro eroe della partita, con il trofeo «Alitalia», festeggiato dai giovani tifosi *(Italfoto)*

La Triestina a Sant'Angelo

La Triestina partira nel primo pomeriggio per Casalpusterlengo dove domani affronterà il Sant'Angelo Lodigiano. Della comitiva non faranno parte Mitri influenzato, Magnocavallo che lamenta uno stiramento alla gamba sinistra e Panozzo, nuovamente infortunato dopo una caduta dalle scale di casa. Oltre ai giocatori utilizzati giovedì sera sono stati convocati Grigollo, Lucchetta, Giglio e Tomei.

Totocalcio n. 39

Bari-Pisa	1 x
Como-Palermo	1
Genoa-Parma	1
Lecce-L.R. Vicenza	x
Monza-Cesena	1
Pistoiese-Matera	1 x 2
Sambened.-Samp.	x
Spal-Atalanta	1
Ternana-Taranto	x
Verona-Brescia	1 x
Rende-Montevarchi	1 x 2
Sangiovann.-Spezia	1 x
Messina-Savoia	x x

Dai diamanti del baseball e del softball

BASEBALL - SERIE B

Tergeste e Rangers entrambe in casa

Tergeste e Rangers, le due regionali di baseball impegnate nel campionato di serie B, giocheranno domani entrambe in casa nella settima giornata di andata. I blubianchi, che viaggiano a punteggio pieno in vetta alla classifica rischiano di uccidere anzitempo l'interesse per questo campionato. La compagine che ha ereditato dall'Alpina il ruolo di prima squadra triestina, non dovrebbe faticare a piegare il Padova. Il Tergeste ha confermato domenica di attraversare un gran periodo di forma riuscendo ad espugnare il diamante del Bolzano che negli ultimi due anni aveva sempre respinto ogni assalto. L'incontro, che verrà giocato sul campo di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 16.

Il Rangers, costretto ad interrompere sul campo del nove statunitense della Nato la serie positiva che durava alcune settimane, medita il pronto riscatto a spese del Conegliano che comunque non si annuncia avversario molto facile da domare.

Le altre partite in calendario sono Yankees Bolzano-San Martino Verona, Cus Trento-Treviso e Nato-Bolzano.

Classifica: Tergeste g. 5 p. 10; Conegliano e Padova 5, 8; Bolzano 4, 6; Rangers 3, 4; Nato 4, 4; Treviso 6, 4; Trento 5, 2; San Martino Verona 6, 2; Yankees Bolzano 5, 0.

Serie C

La fase regionale della serie C, che si articola su due gironi di sei squadre ciascuno, è giunta alla terza giornata

Programma di domani: Green Mice-Cervignano, Black Panthers-San Giorgio, Buttrio-Gorizia, Antiche Pantere-Decorazioni Maschietto, Alpina-Drag Bears (Prosecco, ore 16), Staranzano-Lubiana.

BASEBALL NAZIONALE

Comello	**9**
Lawson's	**6**

SOFTBALL - SERIE A

Lubiam-Team Trieste

Ridimensionata anche l'Arcella Padova, la Lubiam si appresta a proseguire da sola la lunga galoppata verso la serie nazionale.

Programma: Lubiam-Team Trieste, Tencarola Padova-Buttrio, Arcella Padova-Angels Ponte di Piave, Mode Giovani-Metz Mestre.

SERIE B

Inter 2000-Castionese

L'interesse per questo campionato, giunto alla prima di ritorno, è rivolto alla partita di domani a Villa Opicina fra l'Inter 2000 e la Castionese, che occupano le prime due poltrone. La partita avrà inizio alle 9.30 Le altre due gare in calendario sono: Tomato Staranzano-Linea Verde Cervignano e Porpetto-Gorizia

Classifica: Castionese p. 10, Inter 2000 Trieste e Gorizia p. 6; Tomato Staranzano 4; Linea Verde Cervignano 2; Porpetto 0.

Tris: 7 - 14 - 4

La combinazione vincente 7-14-4 è stata azzeccata da 1449 scommettitori che hanno incamerato 217.902 lire.

Il totalizzatore ha pagato 95; 46, 35, 27; (147 per l'accoppiata a gruppi 4/7), mentre il monte premi della Tris è leggermente lievitato toccando 464 milioni 325.500 lire.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto PALERMO	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo MILANO	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 2

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSIONE IN VOLATA ALLA PRIMA TAPPA DEL GIRO - MOSER SEMPRE IN ROSA

Stoccata di Beppe Saronni sul traguardo di Imperia

Saronni vince a mani levate; l'ultimo a destra è Moser

IMPERIA — Giuseppe Saronni ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico d'Italia, Genova-Imperia di km 123, con il tempo di 2 ore 56'23", alla media oraria di km 41,840. Saronni ha battuto in volata Martinelli, Mantovani, Moser e Gavazzi. Francesco Moser ha conservato la maglia rosa.

Aveva colpito ieri l'altro Moser, ha risposto ieri prontamente Saronni. Il conto torna nel migliore dei modi nella matematica della rivalità dei due campioni italiani ma il ragioniere che dovrà probabilmente tirare le somme, Bernard Hinault, è dietro le quinte a fregarsi le mani per il dispendio di energie che i due hanno cominciato a fare, forse con troppo anticipo, a tutto suo vantaggo. Che Saronni puntasse a riabilitare la sua figura di detentore della maglia rosa 1979 dopo la mezza défaillance nel prologo, era quasi scontato fin dalla partenza di ieri mattina a Genova.

Il novarese non ha forzato i tempi in una tappa le cui caratteristiche non si sono molto discostate da quelle di un tranquillo trasferimento: la più breve del giro, 123 chilometri, e priva di difficoltà nonostante i nomi famosi per ben altra competizione, di Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta. Ed infatti il gruppo ha viaggiato quasi sempre compatto verso la conclusione, in volata sul rettilineo in leggera pendenza di Imperia.

In classifica generale, e non poteva essere altrimenti, non è cambiato nulla. Restano le indicazioni fornite dal prologo a cronometro di Genova che, per altro, rivelano soltanto una fisionomia più abbondantemente preventivata del giro 1980. La lotta a tre (più quella dei tanti candidati al ruolo di outsider) deve ancora cominciare.

La vittoria è servita a Saronni per il morale e per consevargli le simpatie dei tifosi, forse delusi dai 18" rimediati ieri l'altro da Moser; per far vedere a tutti che la salute c'è e che il ruolo di favorito, in condominio con il campione d'Italia e con Bernard Hinault, gli spetta di diritto. «Con un arrivo del genere — ha confermato sul podio — ero favorito e quindi negli ultimi chilometri ho sguinzagliato la squadra. Tenevo a fare bella figura per dimostrare che la leggera mancanza di ieri l'altro non è stata dovuta a calo di forma. L'unico rimpianto è che Hinault se ne resta lì a guardare e risparmia energie».

Il vincitore del Tour è sceso di bicicletta con il sorriso sulle labbra. «Finché si affaticano loro — ha commentato — a me va sempre bene. Le strade del Giro d'Italia sono molto lunghe qui non siamo che all'inizio».

Francesco Moser: «Confermo che la maglia rosa è provvisoria — ha detto — ma non sento tutta questa urgenza di lasciarla, specialmente finché le tappe sono tutte così».

La seconda tappa, Imperia-Torino di km 179, propone le prime asperità: la salita del colle di S. Bartolomeo e il col di Nava, a m 941. Dopo cento chilometri di corsa i 790 metri della Pedaggera che prelude alla lenta discesa verso Torino. La distanza dal traguardo degli impegni sembra però escludere grosse sorprese ed è probabile che su via Ventimiglia si debba assistere alla seconda volata di questo Giro d'Italia.

ORDINE D'ARRIVO

Prima tappa del Giro d'Italia (Genova - Imperia di km 123):
1) Saronni in 2 ore 56'23" (alla media oraria di km 41,84); 2) Martinelli; 3) Mantovani; 4) Moser; 5) Gavazzi; 6) Prim (Sve); 7) Berto; 8) Morandi; 9) Demierre (Svi); 10) Fraccaro; 11) Grobli (Svi); 12) Knudsen (Nor); 13) Fatata; 14) Borgognoni; 15) De Cnjf (Bel); 16) Vandi; 17) Baronchelli; 18) Parecchini; 19) Algeri; 20) Bertin (Fr) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) MOSER in 3 ore 5'36"; 2) Knudsen (Nor) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 6"; 4) Saronni a 18"; 5) Battaglin a 22"; 6) Prim a 24"; 7) Schuiten (Ol) a 25"; 8) Baronchelli Giambattista a 25"; 9) Braun (Rft) a 25"; 10) Visentini a 29"; 11) Barone a 31"; 12) Johansson (Sve) a 32"; 13) Contini a 34"; 14) Leali a 35"; 15) Scheunemann (Ol) 1'35"; 16) Chinetti a 36"; 17) Beccia a 37"; 18) Beraudeat (Fr) a 37"; 19) Parsani a 38"; 20) De Witte (Bel) a 39".

SERIE B DI PALLANUOTO ALLE ORE 18.30

Il «sette» di Chiavari ospite alla «Bianchi»

La Triestina si ripresenta questa sera davanti al suo pubblico dopo la trasferta emiliana nella quale ha patito una sconfitta ad opera del Bologna, causata dalla superiorità della squadra di casa ma anche da un arbitraggio apparso non proprio all'altezza della situazione, che ha decretato l'espulsione definitiva dopo soli tre minuti del primo tempo di Mauro Umer, uno degli elementi più importanti nell'economia della squadra.

Il fatto più positivo della trasferta bolognese è stato l'esordio tra i pali di Cozzi nella quarta frazione, schierato da Leghissa in sostituzione di Zetto che ancora risentiva i postumi dello strappo al muscolo della coscia: Cozzi è riuscito a neutralizzare bene alcuni palloni ed ha vinto, senza commettere fallo, un paio di contrasti uomo contro uomo.

Questa sera sarà il Chiavari a scendere in vasca. La squadra ligure è la quarta forza del campionato con 13 punti all'attivo.

A conferma di ciò, la vittoria in casa per 4-3 sul Fanfulla. Inutile dire l'importanza che potrà avere una adeguata cornice di pubblico per poter ottenere un risultato positivo, sfruttando questi alti e bassi della squadra ospite. Gli alabardati saranno quasi al completo se si eccettua la mancanza di Degrassi, che ha vestito da un paio di giorni il grigioverde.

L'inizio dell'incontro è fissato per le 18.30 alla piscina Bianchi.

A. B.

Attività bocciofila

Intensa anche questa settimana, l'attività bocciofila. Dopo alcune giornate si è concluso il campionato provinciale di categoria «regionale» per quanto riguarda la specialità del singolo che ha fatto registrare una larga partecipazione di giocatori e di pubblico. Questa la classifica finale: 1) Stocovaz (Postel.), 2) Frassini (Eapt), 3) Picciga (Italsider), 4) Marsich (Postel.).

Nella gara interprovinciale della categoria «propaganda» organizzata dal gruppo bocciofilo «Mario», successo di Cociani-Pettenello (Triestina), seguiti da Santoni-Svara (Neven), Zin-Magni (Ferr. Monfalcone), Mosetti-Mattioni (Acli Trieste) e dalla coppia Chmet-Sossi (G.B. «Mario»).

Il campionato provinciale di categoria «regionale» prosegue con le gare a coppie. Domani, sui campi di via Frausin, gara a coppie categoria «propaganda» organizzata dalle Acli Trieste in occasione del venticinquennale della fondazione del circolo.

HOCKEY A ROTELLE PER LA POULE PROMOZIONE

Il capolista Seregno di scena a Chiarbola

Ancora a riposo la serie A, nella prima giornata di ritorno della serie cadetta di hockey a rotelle, la Triestina Renana che sabato scorso ha liquidato l'ultima della classe, la Migliorina, questa sera, al palasport di Chiarbola, alle 21.30, riceverà la visita della capolista Seregno che sembra ormai lanciata verso la promozione nella serie maggiore. Si tratta, quindi, d'una partita da non perdere in quanto gli alabardati cercheranno in tutti i modi di sgambettare il blasonato Seregno.

Per quanto concerne la poule retrocessione della serie B, il Ferroviario sarà oggi impegnato sul campo di Sarzana dove incontrerà la locale formazione dei Pattinatori che tenterà di mettere i bastoni tra le ruote ai triestini. L'Adsanos giocherà in casa con la Pro Sarzanese, mentre lo Smail Monfalcone sarà di scena a Bassano dove affronterà il Montegrappa.

IL PROGRAMMA

Poule promozione: Grosseto-Rotellistica Novara; Migliorina-Castiglione; Modena-Bassano; Triestina Renana-Seregno.

Poule retrocessione: Vercelli-Viareggio; Adsanos Pordenone-Pro Sarzana; Pattinatori Sarzana-Ferroviario; Montegrappa-Smail Monfalcone.

LE CLASSIFICHE

Poule promozione: Seregno p. 12; Castiglione 10; Bassano 9; Grosseto 8, Triestina 6; Modena e Rotellistica Novara 5; Migliorina 1.

Poule retrocessione: Vercelli p. 10; Ferroviario e Viareggio 9; Pattinatori Sarzana 7; Adsanos, Smail e Pro Sarzana 6; Montegrappa 3.

Lo sport «essenziale» secondo Paolo D'Aloja

Il presidente della Federazione italiana canottaggio dott. Paolo D'Aloja con il presidente del Panathlon Club Trieste cav. Graziano Sanzin (Italfoto)

Il presidente della Federazione italiana canottaggio, dott. Paolo D'Aloja, è stato ospite d'onore al Panathlon Club Trieste, dove ha trattato con eleganza e profondità di argomentazioni il tema «Lo sport come elemento essenziale dell'uomo moderno».

Presentato dal presidente cav. Graziano Sanzin, D'Aloja è entrato nel vivo dell'argomento sottolineando il significato dello sport inserito nel momento attuale della vita nazionale, fatta di crisi, di sfiducia nelle istituzioni, di crollo dei miti, per cui la gente cerca di guarire dalle proprie angosce andando alla scoperta dei valori tradizionali dell'uomo, ritornando alla natura. Da qui il cammino parallelo fra gioco e sport, con le varianti che ad esso si addicono, nella differenziazione fra istinto naturale, attività facoltativa e punto centrale di una esigenza di vita.

Le richieste allo sport sono molteplici: serve per migliorare la salute, quale distrazione, quale esigenza motoria, quale motivo di «estraniazione» da una società superorganizzata, fino ad arrivare al confine con lo spettacolo, in cui poi si confonde. Ecco allora lo sport divenire integrazione sociale sia nella pratica, sia nello spettacolo, quale momento di comunicazione alla pari, per l'affermazione del proprio «io».

Quanto all'esame delle condizioni che garantiscono la possibilità di fare dello sport, esse sono state indicate nel tecnicismo, con l'agonismo esasperato; nell'aspetto associativo dello sport, da considerare fenomeno aggregante, senza trasformare però le società in piccole aziende; nell'aspetto partecipativo a livello politico, con una spinta verso una maggiore democrazia. Sport argomento universale quindi, anche se nel nostro paese ha sempre goduto di scarsa considerazione, fino a quando non c'è stato un recupero a livello periferico, con l'esigenza sempre più sentita dallo sport di essere recepito dagli uomini politici quale componente sociale dell'uomo moderno.

D. d. R.

IL MAGGIOR TORNEO DI CALCIO DILETTANTISTICO TRIESTINO ALLA 10ª EDIZIONE

Ritorna l'«Inter San Sabba»

Ritorna, dopo alcuni anni di scadenza, la coppa «Inter San Sabba», torneo dilettantistico di calcio riservato alle maggiori formazioni triestine giunto alla decima edizione. Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta, e prenderà il via oggi sul campo di viale Sanzio.

Le squadre il lizza sono: Libertas, C.G.S., Opicina, Campanelle, Rosandra, Edile Adriatica, Opicina Supercaffè, Giarizzole, San Giovanni, Sovrana, Stock, Muggesana, Portuale, Campi Elisi Prisco, Domio e Inter Trieste. La fase eliminatoria si concluderà il 25 maggio; sabato 31 e domenica uno giugno le otto superstiti daranno vita ai quarti di finale. Le semifinali si giocheranno il 4 giugno e la finalissima due giorni dopo.

Oggi in Sanzio si incontreranno alle ore 18 Rosandra-Opicina Supercaffè e alle ore 20 San Giovanni-Sovrana.

Calcio minore

COPPA «PACCO»

Libertas e San Vito nel girone «A» e il Costalunga nel raggruppamento «B» comandano le classifiche del postcampionato allievi dopo la terza giornata. **Programma di domani:** Zaule-Domio (Aquilinia, 10), San Vito-Portuale (San Sergio, 11.45), Montebello-Breg (San Sergio, 14.30), Triestina-Costalunga (Guardiella, 11.45), Fortitudo-Op. Supercaffè (Muggia, 10), Don Bosco-Giarizzole (Campanelle 11).

COPPA «ACQUAVITA»

San Giovanni, Triestina, Esperia San Giovanni e Chiarbola comandano i quattro gironi eliminatori di questo torneo per giovanissimi che domani vivrà la quarta giornata. **Programma:** Roianese-Domio (Carsia, 10), Primorje-San Giovanni (Prosecco, 10), Inter Trieste-Muggesana (Flavia, 10.30), Costalunga-Giarizzole (San Sergio, 10.30), San Vito-Libertas (San Sergio, 13.15), Esperia San Giovanni-Portuale (Sanzio, 11.15), Santa Croce-Fortitudo (Santa Croce, 10), Chiarbola-Don Bosco (Campanelle, 9.45).

ESORDIENTI

Il campionato è giunto all'ultima giornata alla quale farà seguito una coda riservata ai recuperi. Nel girone «A» si è riportato in vetta il Chiarbola; nel girone «B» al comando si trova il Soncini. **Programma di domani:** Campanelle-C.G.S. (Campanelle, 9), Ponziana A-Fortitudo (Flavia, 9), San Vito-Op. Supercaffè (San Sergio, 9), Sant'Andrea A-Giarizzole (Alpini, 9), Muggesana B-Soncini B (Muggia, 9), Primorje-Chiarbola A (Prosecco, 9), Costalunga-Libertas (San Sergio, 9.45), San Luigi For You-Domio (San Luigi, 14.30), Ponziana B-Inter San Sergio (Flavia, 9.45), San Giovanni-Zaule (Sanzio, 9), Sant'Andrea B-Esperia San Giovanni (Alpini, 9.45), Soncini A-Muggesana A (Guardiella, 9), Portuale-Chiarbola B (Domio, 9), Rosandra-Breg (San Dorligo, 9).

PULCINI

Penultima giornata di questo campionato che oggi ha in programma queste partite: Breg A-Inter San Sergio (San Dorligo, 18), Chiarbola A-Muggesana A (via Umago, 18), Soncini B-Portuale (Soncini, 18), Giarizzole-Domio (Giarizzole, 18), Zaule B-Ponziana B (Aquilinia, 18), Fortitudo A-Campanelle (Muggia, 18), Breg B-Sant'Andrea (San Dorligo, 17.15), Chiarbola B-Muggesana B (via Umago, 17.15), Soncini A-C.G.S. (Soncini, 17.15), Esperia San Giovanni-Fulgor (San Cilino, 18), Zaule A-Ponziana A (Aquilinia, 17.15), Fortitudo B-Opicina (Muggia, 17.15).

Calcio Csi

COPPA «SUPERCAFFE'»

Fulgor, Supercaffè e le coppie Olimpia A-Soncini e Chiarbola A-Rozzol guidano le classifiche dei quattro gironi eliminatori. **Programma odierno:** Don Bosco B-Gretta (Costalunga, 15), Fulgor-Olimpia B (Fulgor, 16), Costalunga-Montebello A (Costalunga, 16.30), Supercaffè A-San Nazario (Carsia, 15.15), Santa Croce-Pellicana (Santa Croce, 15), Supercaffè B-Sant'Andrea (Carsia, 16), San Vito-Rozzol (via Umago, 15).

Partite di domani: San Luigi F.Y. A-Fortitudo (Montebello, 10.30), San Giovanni-Don Bosco A (San Cilino, 11.15) Soncini-Olimpia A (Soncini, 10.30) San Luigi F.Y. B-Ponziana (Montebello, 11.15), Esperia-Montebello B (San Cilino, 10.30).

TORNEO «NUSSDORFER»

Il Rozzol guida la classifica con due punti di vantaggio, ma anche una partita in più, sulla coppia Costalunga e San Luigi For You. Programma odierno: Costalunga-Rozzol A (Costalunga, 16), Chiarbola-Roianese (via Umago, 16), Olimpia-San Vito (via Pascoli, 15), Supercaffè-Rozzol B (Carsia, 14,45), Domio-Fortitudo (Domio, 16).

Coppa «Esperia»

Ultima giornata della fase eliminatoria, questo pomeriggio, per il torneo di calcio organizzato dalla società di via San Cilino.

Programma: Categoria «A»: Soncini-Esperia (Soncini, 15.45), Sant'Andrea-San Giovanni (San Cilino, 17.15), riposa Muggesana. Categoria «B»: Soncini A-Giarizzole (Soncini, 16.30), C.G.S.-Portuale (Villa Ara, 15), riposa Campanelle, Soncini B-Esperia (Soncini, 15), Sant'Andrea-San Giovanni (San Cilino, (16.30), riposa Muggesana.

CALCIO AMICHEVOLE

Oggi alle 9 sul campo di via Flavia incontro fra il Comando Truppe Trieste e una rappresentativa della Guardia di Finanza. L'incontro servirà al c.t. Coricciati per selezionare i giocatori in vista dei campionati militari del quinto corpo d'armata.

«Prato»: Hct-Brà

Domani mattina alle 11, l'Hc Trieste dà ai suoi sostenitori il penultimo appuntamento della stagione a San Luigi per la partita con la Beneventa di Brà. Oltre agli interessi specifici di classifica che vedono i braidensi e i triestini contendersi ferocemente il secondo posto, l'incontro prevede anche motivazioni di altro tipo, e cioè la ruggine esistente tra le due società; lo sportivissimo presidente De Bortoli infatti, non è disposto a dimenticare la maledecata ospitalità offerta alla sua squadra in occasione delle due ultime trasferte a Brà, e per questo ha suonato la carica ai suoi uomini. Candotti e compagni da parte loro hanno ulteriori conti in sospeso — vedi risultato dell'andata rapinato dagli avversari all'ultimo momento — , per cui i tracagnotti coltivatori piemontesi troveranno sicuramente pane per i loro denti; si preannuncia una partita al calor bianco. Scontata la squalifica di Bernich e Candotti, i biancorossi saranno quasi al completo: unico assente, Schillani, che ha preferito questa volta il... matrimonio all'hockey.

Anche il Cus Trieste sarà in questo fine settimana impegnato a livello nazionale; vinta infatti la semifinale di quindici giorni fa, gli universitari contenderanno a Cus Torino, Hc Roma e MMT Roma il titolo italiano juniores. La spedizione a Bologna, capitanata dall'allenatore Busan, sarà composta da Balacich, Sterni, Sergas, Giacca M. e P., Stefanucci, Grando, Flego, Orlando, Giugovaz, Bais, Dell'Oste, Corbo, Galante, Umer.

Sempre domani (alle 8 e 9.30) Amatori-Polisportiva e Itala-Hc Trieste riserve daranno vita a San Luigi alla seconda giornata del girone di ritorno della B-C locale. Giornata interlocutoria ai fini della classifica che, dopo il successo dell'Itala sulla Polisportiva, sta assumendo un carattere più chiaro. Per i responsi definitivi bisognerà comunque attendere gli altri scontri diretti delle prossime settimane.

A MONTEBELLO SI RECUPERA OGGI IL «MEMORIAL ANTONIO PRIOGLIO»

Duello fra Zurbaran e Barclay

Il «Memorial Antonio Prioglio», rinviato lo scorso mese per l'inclemenza del tempo, si recupera questo pomeriggio a Montebello con inizio alle 15.30 e con i cancelli aperti. Si corre in ricordo di un proprietario di ampie vedute che negli anni Sessanta dominò con i suoi portacolori la scena trottistica triestina.

Una riuscitissima competizione per anziani, sulla media distanza, appunto intitolata al «conductor» della Scuderia York, è posta al centro del convegno. Allo start, Enzaran, Fattone, Little e Barclay, penalizzati di 20 metri Zurbaran, Galita e Artheno, lo schema è indubbiamente valido. Fortissimo il terzetto chiamato ad inseguire, capitanati da un rilanciato Barclay i partenti al primo nastro. Appunto Barclay, riapparso al meglio dopo una fugace apparizione milanese, può essere quest'oggi un protagonista. Rimane su due successi il sauro di Quadri e la tentazione di fare... tris è tanta, ma al secondo nastro sono tutti in gran forma e pronti a dar battaglia.

Zurbaran, che si ripresenta dopo il nulla di fatto nella Tris, ma che domenica ha ottenuto a Ponte di Brenta un bel secondo posto nella scia di Telesio, possiede i mezzi per fare centro. Il portacolori di Roberto Iuliano, in posizione vantaggiosa rispetto all'irruente Galita e al «finisseur» Artheno, si presenta come il dichiarato rivale di Barclay.

Ma sarà questo Premio Tonino Prioglio una corsa legata soltanto ai nomi degli allievi di Quadri e Bertoli? La carta sta ad indicarli indubbiamente, però sarà bene tenere d'occhio sia Artheno sia Galita, e al primo nastro quel Little, in evidente progresso, che si fa preferire a Enzaran e Fattone.

Nelle prove di contorno campi snelli ma farciti di spiccate individualità. Così fra i 3 anni impegnati sulla media distanza si dovrebbe assistere ad un bel percorso di Montecupo, il gioiellino di Salvo D'Angelo, mentre l'altra «manche» dei giovani, questa volta sul miglio, potrebbe servire all'interessante Codogno di svelare compiutamente i suoi mezzi.

Di un buon miglio sarà protagonista Romagnolo, che dovrà comunque guardarsi da Zeleuna e Bark, mentre in chiusura Sagittarius, dopo il «colpaccio» nel Glauco Jegher, appare pronto per un subitaneo bis, Idana e Aspren permettendo.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO LERICA: Vispes, Bibesco, Vuaina.
PREMIO AGADIR: Montecupo, Coco Bill.
PREMIO GIBEPPE: Chapitré, Fiosko, Charmeuse.
PREMIO UEBI: Codogno, Sortilegio, Etorto.
PREMIO OTRE: Asceso, Batmeu, Apecchio.
PREMIO VALVOLETTA: Romagnolo, Bark, Zeleuna.
PREMIO TONINO PRIOGLIO: Zurbaran, Barclay, Artheno.
PREMIO CACITO: Sagittarius, Idana.

Pattinaggio artistico federale

Le giovanissime appartenenti al Centro addestramento federale al pattinaggio artistico di Trieste, allenate da Lia Cameli Poser, che hanno partecipato ai Giochi delle gioventù: da sinistra in alto; Bigollo, Bonazza, Tomat, Maricchiolo, Busolo, Gladi, Grevatin, Glessi, Doz, Perper, Jurincich, Cattonar, Vittori, Piazza (assenti Dapas e Tamaro)

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo «Corrente»
COSTALUNGA - C.G.S., Aquilinia, ore 20.
Torneo «Inter S. Sabba»
ROSANDRA - OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 18; SAN GIOVANNI - SOVRANA, viale Sanzio, ore 20.

HOCKEY PISTA
B Promozione
TRIESTINA - SEREGNO, palasport, ore 21.30.

PALLACANESTRO
Memorial «Manfè»
Campo di via Scoglietto: FERROVIARIO - STELLA AZZURRA, ore 16.30; SCOGLIETTO - CUS TRIESTE, ore 18.

ATLETICA LEGGERA
Fase regionale campionato di società. Stadio «Grezar», ore 16.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA - CHIAVARI, piscina «B. Bianchi», ore 18.30.

TENNIS
Torneo «Tommasini Sport» di singolare maschile, Golf club di Padriciano, ore 9.
Campionato veterani
T.C. GRIGNANO - T.C. CORMONS, campi di Grignano, ore 16.
Coppa Italia femminile
CIRCOLO MARINA MERCANTILE - T.C. GRADO, viale Miramare, ore 16.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.30.

A Monte Radio lo «sci d'erba»

Lo Sci Cai Trieste ripropone anche quest'anno, dopo l'ottima riuscita nel precedente, la pratica estiva dello sci d'erba che anche il responsabile dello sci azzurro, Josef Messner, ritiene adatto per tenere in allenamento tutto l'apparato neuro-muscolare e cardiocircolatorio dello sciatore durante il periodo estivo.

La società triestina, prima società regionale ad introdurre questa nuova specialità, ha iniziato la serie di domeniche con lo sci d'erba. A Monte Radio, dalle ore 10 alle ore 16 per sette domeniche consecutive, presenti istruttori qualificati, sono aperti i corsi per principianti e per coloro che già hanno praticato lo sci d'erba.

Funzionante uno skilift per facilitare le risalite degli atleti, sono anche a disposizione gli sci d'erba per consentire ai neofiti di avere il primo incontro con il nuovo sport estivo. Alla fine del corso lo Sci Cai organizzerà una gara libera a tutti. Le iscrizioni si accettano in sede ad anche direttamente a Monte Radio.

VELA

Giochi della Gioventù vince Paolo Chersi

MONFALCONE — Il triestino Paolo Chersi, aggiudicandosi la seconda prova della fase regionale dei Giochi della gioventù, si è imposto nella classifica finale della regata «Optimist» organizzata dalla Svoc nel golfo di Panzano. Soltanto terzo invece il monfalconese Dino Trevisan vincitore della prima prova. Una trentina i concorrenti in gara.

F. Ma.

Classifica finale: 1) Paolo Chersi p. 14; 2) Roberto Fasola p. 18.7; 3) Dino Trevisan p. 21; 4) Andrea Zerbin p. 22; 5) Bruno Bradaschia p. 23.4; 6) Massimo Brumat p. 23.7; 7) Corrado Annis p. 24; 8) Pietro Iacer p. 24; 9) Alessandro Di Lauro p. 25; 10) Graziano Cameli p. 27.

TENNIS

Coppa Italia

Prenderà il via domani sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia la fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» a squadre. Alla manifestazione hanno aderito cinquantaquattro compagini che sono state suddivise in nove gironi. Le vincenti i vari raggruppamenti daranno vita alla fase finale che si svolgerà con tabellone ad eliminazione diretta. Quindici le squadre triestine in gara: Triestino A e B, Circolo Marina Mercantile, Euro Tennis, Campi Rossi, Opicina, Gaja, Centro Giovanile Italiano Muggis, Circolo Ufficiali, Centro Sportivo Internazionale Muggia, Sporting, Grignano, Italsider A e B, Obelisco.

ASSEMBLEA FISI

Il candidato alla presidenza della Federazione italiana sport invernali Cesare Fiorio è, secondo il comitato veneto della Fisi, «il netto favorito all'assemblea elettiva di Roma del 18 maggio prossimo».

LA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SUL PAESE

Maggio siberiano Italia intirizzita

Pioggia e qualche spruzzata di neve - Riaccesi i termosifoni a Campobasso - Intatto il turismo

BELLUNO — Com'è ormai previsto dal senso comune, maggio è impazzito portando su tutto il paese un clima pesantemente invernale. Afflusso d'aria fredda, perturbazioni, pioggia e neve, termosifoni accesi malgrado le draconiane norme sul risparmio energetico. Peraltro non sono fuorilegge a Campobasso, dove il prefetto ha prorogato il periodo d'accensione, visto il clima siberiano.

A Campobasso, l'altra notte, numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti di strade, scantinati e negozi. I vigili sono dovuti intervenire anche presso l'ospedale civile «Cardarelli», dove l'acqua è penetrata in abbondanza in alcuni locali degli ultimi piani, a causa anche dei lavori di sopraelevazione che sono in corso nell'edificio.

In alcune zone del capoluogo, per le avverse condizioni atmosferiche, si è avuta una sospensione di circa 40 minuti della erogazione dell'energia elettrica. La situazione è divenuta precaria in varie zone a causa di smottamenti e di frane che hanno interessato la viabilità.

Più a Nord non va meglio. Mentre in pianura continua a piovere per il terzo giorno consecutivo, sulle cime più alte dell'Appennino emiliano ieri mattina è caduta una abbondante nevicata. Le strade sono percorribili senza catene.

Le temperature si sono ulteriormente abbassate e anche in pianura hanno raggiunto valori vicini a quelli invernali. Gli scrosci di pioggia erano ieri accompagnati da fredde raffiche di vento, specialmente sul litorale adriatico. Il mare è stato molto mosso.

Nella zona dolomitica il fenomeno meteorologico chiamato comunemente «Eismenner» (santi della neve) anche quest'anno ha coinciso con la luna nuova di maggio. Tre giorni dopo che la primavera aveva fatto sentire i primi tepori, è tornato infatti il freddo con una leggera precipitazione nevosa sopra i 1800 metri e vento dal Nord.

A Cortina l'altra notte si è registrata una temperatura minima di meno tre gradi, meno sette sui passi dolomitici ove sono caduti dieci centimetri di neve. In città si sono dovuti riaccendere i termosifoni anche se in mattinata la situazione è andata migliorando.

I contadini per consuetudine attendono ogni anno il fenomeno degli «Eismenner» prima di dare corso alle semine e aprire i pascoli della media montagna, dopo di che ritengono che il «capitolo inverno» sia definitivamente chiuso per dare spazio alla primavera meteorologica.

Maggio «capriccioso» non dovrebbe incidere negativamente sul movimento turistico complessivo del 1980 in Italia. Le abbondanti piogge non hanno portato a disdette significative di prenotazioni alberghiere nelle cosi dette «città d'arte».

CORTE D'ASSISE D'APPELLO GIOVEDÌ A CATANZARO DOPO DIECI ANNI E MEZZO

Il processo per piazza Fontana sta per giungere al secondo atto

CATANZARO — Sono passati dieci anni e mezzo dal giorno della strage di piazza Fontana e il cammino della giustizia, per la definizione delle responsabilità, sta per giungere al suo secondo atto. Giovedì prossimo, nella palestra del carcere per minorenni di Catanzaro, comincerà davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di assise d'appello, il processo di secondo grado contro gli imputati di quello che viene considerato il «crimine più crudele» della recente storia del nostro Paese.

La sentenza del processo, cominciato il 18 gennaio 1977, fu pronunciata dal presidente della sezione della Corte d'assise, Pietro Scuteri, il 23 febbraio 1979, dopo 168 udienze e 82 ore di riunione di camera di consiglio.

Oltre a condannare all'ergastolo tre dei protagonisti della vicenda (Freda, Ventura e Giannettini) e a quattro anni e mezzo di reclusione, con la sola accusa di associazione per delinquere, Pietro Valpreda e Mario Merlino, i due principali esponenti della «pista anarchica», i giudici di Catanzaro punirono gli ufficiali del Sid, il generale Gianadelio Maletti e il capitano Antonio La Bruna, rispettivamente con quattro e due anni di reclusione, avendoli ritenuti colpevoli di falsità in atto pubblico.

I due ufficiali, in sostanza, avrebbero aiutato a espatriare Marco Pozzan, un altro presunto esponente della cellula eversiva «nera» del Veneto. Condanne più lievi furono inflitte a imputati minori.

L'episodio principale, quello che ha dato il nome al processo, avvenne alle 16.37 del 12 dicembre 1969, a Milano, nella sede di piazza Fontana della Banca dell'Agricoltura. Una bomba, lasciata in una borsa, sotto un tavolo, scoppiò, provocando la morte di 16 persone ed il ferimento di un centinaio. Nella stessa giornata a Roma esplosero tre ordigni (due sull'Altare della Patria ed uno in un sotterraneo della sede centrale della Banca nazionale del Lavoro) ed a Milano, in una filiale della Banca Commerciale, fu trovata una potentissima bomba inesplosa.

Le indagini si indirizzarono subito verso il gruppo di anarchici «22 Marzo» ed in particolare verso Pietro Valpreda, un ex ballerino che un tassista milanese, Cornelio Rolandi, riconobbe come un passeggero portato a piazza Fontana il pomeriggio del 12 dicembre.

Quasi contemporaneamente all'arresto di Valpreda (scarcerato tre anni dopo con la creazione di un'apposita legge sui termini di carcerazione preventiva che porta il suo nome) si aprì nel Veneto, sulla base delle dichiarazioni di un professore di francese, Guido Lorenzon, la «pista nera», entrata, però, ufficialmente nella vicenda processuale soltanto nel marzo 1972. Franco Freda e Giovanni Ventura, i due principali esponenti della cellula eversiva «nera» del Veneto, furono arrestati con l'accusa di aver organizzato gli attentati del 1969.

In seguito alle rivelazioni di Ventura si aprì, successivamente, anche una terza pista, quella riguardante il mondo dei servizi segreti. Il giornalista ed agente del Sid, Guido Giannettini, fu affiancato a Freda e Ventura, quale presunto responsabile della strage.

■ ESPLOSIONE — Due operai italiani sono morti in un'esplosione avvenuta in una fabbrica di mattoni a Monheim, alla periferia di Duesseldorf. Si tratta di Francesco Nigro, di 23 anni e di Giovanni Caldo, di 22

PORDENONE: LA PAROLA ADESSO È AI DIFENSORI DEGLI IMPUTATI

Processo del Vajont alle ultime arringhe

PORDENONE — Stasera il Tribunale di Pordenone potrebbe emettere la sua sentenza sui quattordici imputati dello scandalo Vajont. È, questa, una stima ottimistica, ma verosimile. Altri tre difensori infatti hanno svolto ieri le loro arringhe, e, per concludere, ne mancano altri cinque (hanno preannunciato interventi brevi). Poi la replica del p.m. e, infine, il presidente Miraglia assieme ai giudici Rodanò e Appierto si ritireranno in camera di consiglio per mettere almeno un punto fermo alla storia delle ipotizzate truffe ai danni dello Stato dei falsi, materiali e ideologici e della corruzione di cui sono accusati l'uno o l'altro degli imputati.

È bensì vero che sulla sentenza, quale essa sia, pesa la spada di Damocle del ricorso per Cassazione preannunciato giovedì e presentato ieri mattina dagli avvocati Savoldi e Cendarelli (difensori rispettivamente di Romanet e Campana). La suprema Corte dovrà infatti decidere se annullare o meno l'intero procedimento (fin dall'istruttoria), dopo aver valutato la competenza del Tribunale di Pordenone a giudicare il notaio Fortuna che, negli anni passati, era stato magistrato presso lo stesso Tribunale. La giurisprudenza e recenti sentenze della stessa Cassazione — secondo i difensori — negherebbero tale competenza.

L'udienza di ieri ha visto impegnati nelle arringhe gli avvocati Viganò (Campana), Comand (Manfredi) e Diomede (ancora per Campana). Il primo e il secondo hanno impostato i propri interventi sul piano del diritto. Viganò ha insistito sulla figura giuridica del negozio fiduciario («dal quale viene nuova luce sull'intero procedimento») e sulla natura dei contratti «know-how», la cui funzione è volutamente indeterminata per consentire la divulgazione di segreti tecnologici o di impiantistica industriale.

Comand ha sostenuto la non fondatezza dell'accusa di corruzione per il proprio assistito per mancanza di «nesso di causalità» tra alcuni assegni versati dal Romanet al Manfredi e l'opera affettiva di questi in suo favore in seno alla commissione provinciale di Udine, di cui era segretario.

Infine l'avv. Diomede, la cui arringa ha occupato il resto dell'udienza, ha parlato per ben sette ore producendo una sorta di «contro-istruttoria».

Bruno Cesca

De Gregori diffida l'Msi dall'usare «Viva l'Italia»

ROMA — Non è stato autorizzato né dalla casa discografica né dal cantautore Francesco De Gregori la messa in onda in Tv della canzone «Viva l'Italia» dello stesso De Gregori nella tribuna elettorale autogestita dall'Msi andata in onda giovedì sera, alle ore 22.15.

Lo rende noto un comunicato della Rca, la casa discografica di De Gregori, in cui si afferma che «i responsabili del programma, che non è stato realizzato dalla Rai, ma autonomamente dall'Msi, hanno inserito del tutto abusivamente nel corso della trasmissione una parte della canzone di De Gregori come commento musicale».

La Rca, inoltre, in un telegramma inviato alla direzione dell'Msi, ha diffidato il partito dall'utilizzazione, per qualsiasi ulteriore iniziativa propagandistica elettorale, del motivo musicale. Da parte sua, Francesco De Gregori in una dichiarazione precisa che: «L'uso di una parte della mia canzone "Viva l'Italia" in tale ambito è stato effettuato a mia totale insaputa e senza autorizzazione alcuna.

«Dato che non ho mai fatto mistero del mio impegno democratico di cittadino e di lavoratore dello spettacolo, reputo artificioso e maldestro il tentativo di coinvolgermi nella propaganda di idee politiche del tutto inconciliabili con le mie e mi riserbo la facoltà di tutelare in sede legale i miei diritti».

DOPO IL FURTO DI UN «TIR» AD AVELLINO BANDITO SPARA ALLA POLIZIA

Feriti da un rapinatore catturato due agenti della «stradale»: gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Due agenti della polizia stradale di Avellino sono stati feriti a colpi di pistola da un rapinatore che poco prima avevano arrestato.

I due poliziotti che versano in fin di vita all'ospedale Cardarelli sono: Paolo Savanelli di 40 anni, padre di due ragazzi e Filippo De Vita di 41 con tre figli. Il ferimento è avvenuto poco dopo le 5 all'altezza del casello dell'Autostrada del Sole di Baiano in provincia di Avellino.

La pattuglia della stradale in giro di perlustrazione è stata avvertita da un camionista proveniente da Vicenza, Ezio Rossi, che due giovani poco prima lo avevano aggredito in un'area di parcheggio, legato in una coperta e si erano poi allontanati con il suo Tir carico di lana che doveva consegnare a una fabbrica di confezioni dell'Irpinia.

Gli agenti hanno caricato il camionista a bordo della «Giulia» e si sono messi all'inseguimento del Tir. All'altezza di Pomigliano d'Arco l'hanno raggiunto e costretto a fermarsi. Uno dei malviventi è riuscito a darsi alla fuga, l'altro è stato preso e fatto salire a bordo della «Giulia». L'agente Savanelli guidava: il De Vita si è seduto dietro col rapinatore. A un certo punto il bandito ha estratto una pistola, una «Browning 7,65» che forse nascondeva in un calzino e ha fatto fuoco contro i poliziotti ferendoli entrambi alla nuca.

Il De Vita è rimasto in camera operatoria per oltre dieci ore e versa in fin di vita; il Savanelli, anch'egli operato alla testa si è ripreso ma non è ancora in grado di parlare. In serata sono state fermate cinque persone ma pare che non siano emerse responsabilità a loro carico.

Il ferimento dei due agenti ha avuto un seguito in ospedale. Un carabiniere che piantonava un giovane ferito, arrestato ad Afragola, vedendo irrompere nel pronto soccorso coloro che trasportavano i due agenti feriti, ha creduto che si trattasse dell'irruzione di un «commando» che intendesse liberare il suo prigioniero. Ha esploso un colpo di pistola in aria. Il caso ha voluto che il proiettile, perforata una porta, è rimbalzato e ha ferito di striscio un infermiere, Ferdinando Pinto, per fortuna in modo lieve.

T. S. T.

Moschea a Roma: il Tar dice «no»

ROMA — Il tribunale amministrativo del Lazio, dopo tre giorni di discussione, ha accolto il ricorso con il quale un gruppo di cittadini abitanti di via Giacinta Pezzana avevano sostenuto l'illegittimità della licenza concessa dal comune di Roma per la costruzione della moschea nella zona di Monte Antenne.

Il tribunale ha così di fatto decretato il «no» alla realizzazione del tempio e dell'annesso centro culturale a Monte Antenne. Il verdetto non è però di totale chiusura verso la localizzazione dell'opera alle pendici del monte.

Si è appreso che i giudici della seconda sezione, presieduta da Carlo Anelli, forniranno nelle motivazioni della sentenza alcune indicazioni che consentiranno al comune di modificare la licenza. In sostanza i giudici hanno parzialmente accolto il ricorso di 31 abitanti di via Giacinta Pezzana, una strada confinante con il monte.

AFFERMA CHE LA VELOCITÀ DELLA LUCE È VARIABILE

Fisico a Rio de Janeiro mette in dubbio Einstein

RIO DE JANEIRO – *La luce non si propagherebbe con la stessa velocità in tutti i punti dell'universo e la sua velocità non sarebbe la stessa in tutte le direzioni. Lo ha affermato il fisico brasiliano prof. Cesar Lattes a centocinquanta scienziati riunitisi nel centro di ricerche fisiche dell'università statale di Rio.*

Se fosse comprovata – e la verifica secondo il prof. Lattes, è realizzabile in qualsiasi laboratorio ben equipaggiato – questa teoria inficierebbe quella della relatività elaborata nel 1905 da Albert Einstein.

Nella teoria della relatività Einstein afferma che la velocità di propagazione della luce è isotropica, cioè è indipendente dalla velocità con la quale la Terra gira attorno al Sole (venti chilometri al secondo) e dalla velocità con la quale il Sole si muove nella galassia (trecento chilometri al secondo).

L'ipotesi presentata dal prof. Lattes, il quale ha tenuto a precisare all'Ansa che già da un anno era stata trasmessa almeno nei suoi risultati preliminari al prof. Adriano Gozzini dell'università di Pisa, si basa su esperimenti realizzati nei giorni 6, 7, 25 e 28 settembre dell'anno scorso: docenti e studenti dell'università di Campinas in quei giorni hanno accertato in uno spettroscopio che la velocità della luce variava conformemente al suo orientamento.

«Ciò non si deve ad alcun effetto meccanico o termico – ha affermato il prof. Lattes – aggiungendo che i movimenti sono differenti perché la propagazione della luce non è isotropica». «Quando avrò terminato di fare alcuni calcoli, potrò determinare la velocità uniforme del sistema solare e ciò contrasterà con la teoria della relatività».

La conferenza del prof. Lattes è stata accolta con enorme cautela: il prof. Mario Novello, del centro brasiliano di fisica, ha detto che le esperienze di Lattes hanno bisogno di essere ripetute altre volte «per stabilire se abbiano una reale profondità». Dal canto suo, il prof. José Freitas Pacheco, astronomo e direttore dell'osservatorio astronomico nazionale, ha rilevato che si tratta di risultati preliminari e che sarebbe opportuno esaminarli con maggiore tranquillità.

Il prof. Adriano Gozzini, docente di struttura della materia all'università di Pisa, ha dichiarato all'Ansa di aver ricevuto dal prof. Lattes, parecchi mesi fa, una telefonata «molto eccitata e confusa» sui suoi esperimenti. «Dalla telefonata non capii molto ha detto Gozzini, né che tipo di esperienza Lattes chiedeva che fosse ripetuta a Pisa».

«Non ho visto l'esperimento di Lattes, ha continuato Gozzini, e non posso emettere un giudizio. Mi metterò subito in contatto con lui. Certo, se i risultati sono esatti, si tratta di una scoperta rivoluzionaria perché metterebbe in dubbio molte cose, a cominciare dalla teoria della relatività di Eistein. Mi sembra molto difficile inficiare la teoria della relatività, ha concluso Gozzini, sostenuta com'è da prove sperimentali ormai codificate».

I dipendenti Rai non pagano il canone

ROMA – La Rai–Tv provvede al rimborso del canone radiotelevisivo a tutti i dipendenti in base ad una precisa disposizione del contratto collettivo di lavoro il quale all'art. 28 prevede che «ad ogni lavoratore spetta il rimborso dell'abbonamento alle radioaudizioni, nonché alla televisione, escluse le tasse erariali».

Lo conferma il ministro delle poste Darida in risposta ad una interrogazione del deputato democristiano Costamagna facendo presente che l'eventuale abolizione di questo beneficio potrebbe essere attuata solo mediante una modifica normativa del trattamento economico del personale. Per il canone di abbonamento alla filodiffusione, conclude Darida, non sussiste alcuna agevolazione per il personale Rai perché di competenza della Sip.

Dopo una lite getta la moglie dalla finestra

GENOVA — Per aver gettato la moglie giù dalla finestra — l'abitazione è situata al primo piano di uno stabile e la donna è stata ricoverata con riserva di prognosi — un invalido civile è stato arrestato ieri sera a Genova per tentativo di omicidio.

Si tratta di Mario Sabatino, di 56 anni, originario di Gela, ma da tempo abitante nel capoluogo ligure, il quale secondo la polizia ha spinto giù dal balcone la moglie Angela Marino, di 47 anni, di Riesi, al termine di una lite originata da motivi di gelosia.

Lavoro americano per i porti italiani?

NEW YORK — Il presidente della Fincantieri, Rocco Basilico è in questi giorni negli Stati Uniti per una serie di incontri con operatori americani del settore delle riparazioni navali ed off-shore.

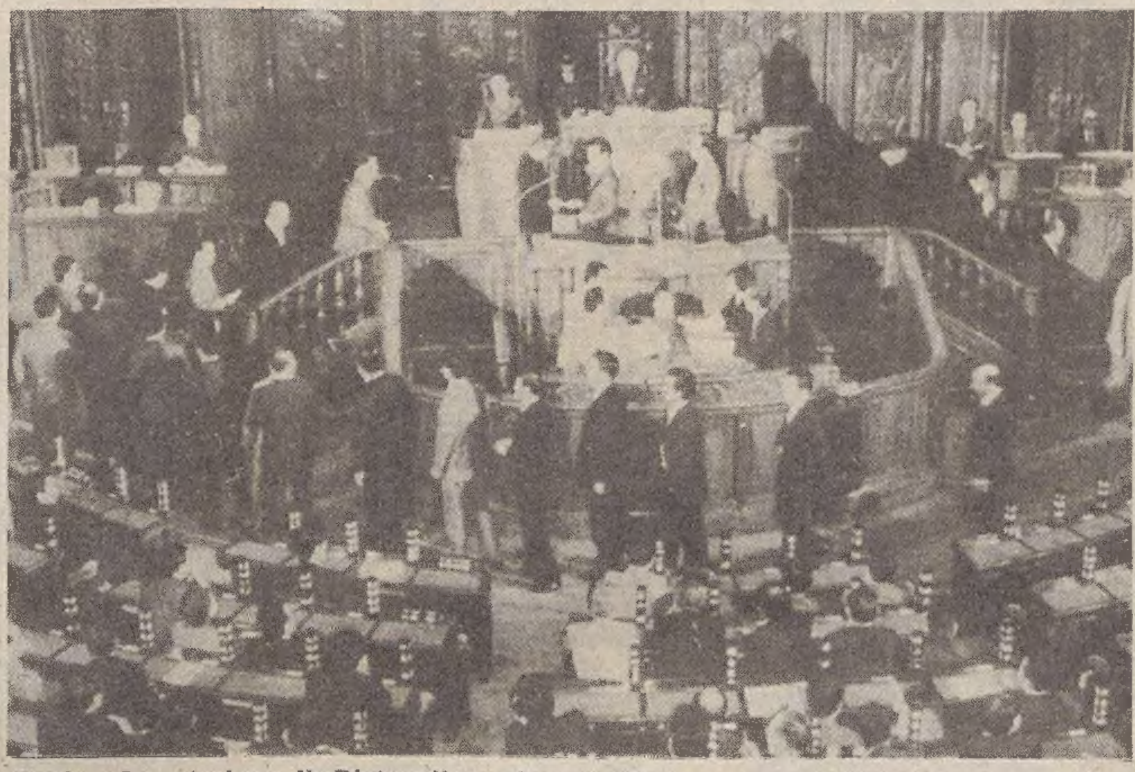
Presente l'ambasciatore italiano in Usa Paolo Pansa Cedronio, il dott. Basilico si è incontrato a New York con i rappresentanti di numerosi armatori americani e delle ditte italiane del gruppo Fincantieri.

Egli ha illustrato le capacità operative del grande bacino di Palermo ed i programmi di potenziamento degli altri bacini di Genova, Livorno e Trieste.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA CRISI IN GIAPPONE DOPO UN VOTO DI SFIDUCIA

Ohira battuto alla Camera indice le elezioni anticipate



Tokio — La votazione alla Dieta sulla mozione di sfiducia al governo Ohira (Tel. Ap)

TOKIO – Imprevista ed improvvisa crisi di governo in Giappone: il Partito liberaldemocratico al governo è stato sconfitto su di un voto di sfiducia che ha messo il primo ministro Masayoshi Ohira nella situazione di dover scegliere fra le dimissioni e nuove elezioni.

Egli ha scelto le elezioni e la presidenza del consiglio ha confermato che Oshira ha deciso di sciogliere la Camera bassa della Dieta e tenere le elezioni entro 40 giorni come previsto della legge.

La coalizione formata dal Partito socialista giapponese e da altri partiti d'opposizione al momento del voto ha messo in minoranza il governo, accusato di non essere riuscito a eliminare l'inflazione e la corruzione politica, avere trascurato le necessità sociali e ignorato la volontà del paese di por fine alle pressioni americane perché il Giappone aumenti le spese militari.

Ma l'elemento determinante della sconfitta è stata la defezione di varie decine di deputati del partito di Ohira. Decidendo per nuove elezioni, il governo Ohira potrà rimanere in carica fino alla consultazione elettorale. L'alternativa sarebbero state le dimissioni e la nomina di un nuovo primo ministro da parte del Parlamento.

Era dal 1953, quando il primo ministro Yoshida fu messo in minoranza, che il partito al governo non veniva battuto su di un voto di fiducia.

La defezione di una quarantina di deputati liberaldemocratici si spiega col risentimento che serpeggia nelle file del partito da parte di coloro che fanno ricadere su Ohira e la sua corrente la responsabilità per le perdite che il partito ha subito nelle elezioni dello scorso ottobre.

Il Partito liberaldemocratico dispone di 256 seggi su 511. Con l'appoggio di sette deputati indipendenti senza la defezione avrebbe potuto battere qualsiasi mozione di sfiducia. Il Partito socialista che è il secondo del paese ha 106 deputati.

Oltre ai problemi dell'inflazione, assistenza sociale e della difesa, l'opposizione ha sfruttato una disputa interna del partito di maggioranza sugli scandali e la corruzione ad alti livelli governativi. In particolare il Partito socialista ha criticato Ohira per non avere agito con severità con alti funzionari dell'ente per le comunicazioni internazionali (che è un organismo semiufficiale) accusati di corruzione e di favoritismi e di avere protetto un ex deputato liberale che avrebbe dilapidato grosse somme al gioco a Las Vegas.

Per il 29 giugno sono già in programma le elezioni per la Camera alta dove i liberaldemocratici sono parimenti in maggioranza disponendo di 123 dei 247 seggi (sei sono vacanti). E' possibile che le due elezioni vengano fatte coincidere.

Un uomo politico una volta disse che il Partito liberaldemocratico giapponese ha la vocazione al suicidio. Dilaniato da frazionismo e macchiato dalla corruzione l'episodio di ieri potrebbe affrettare la fine del suo lungo dominio.

CONDANNA IN BAVIERA

Deputato spd spia dell'Est

BONN — Un deputato socialdemocratico del Parlamento bavarese, il 60enne Friedrich Cremer, è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per spionaggio a favore della Germania orientale.

Il tribunale centrale di Monaco ha riconosciuto Cremer colpevole dopo diversi mesi di istruttoria svoltasi a porte chiuse. Egli si è ripetutamente contraddetto in merito a suoi incontri con personaggi della Germania orientale — che la corte ha dimostrato esser agenti dei servizi segreti.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

OPERAZIONE PREVENTIVA CONTRO BASI DELLA GUERRIGLIA

«Repulisti» israeliano nel Libano meridionale

BEIRUT — Truppe israeliane elitrasportate hanno attaccato l'altra notte una base della guerriglia palestinese nel Libano meridionale, mentre unità navali bombardavano dal mare campi profughi situati nei dintorni del porto di Tiro, sul Mediterraneo. Il bilancio dell'operazione, definita «preventiva» a Tel Aviv, risulta, secondo informazioni di fonte libanese, di 11 morti e 17 feriti.

Confermando l'attacco, un portavoce dell'esercito ha detto che scopo dell'operazione era di sventare i preparativi della guerriglia per incursioni come quella di mercoledì notte stroncata dalle forze di confine con l'uccisione di tre palestinesi.

I fedain stavano tentando di superare la frontiera in prossimità di un kibbuz in Galilea. Secondo il portavoce, volantini trovati indosso ai guerriglieri uccisi indicano che i tre, come in operazioni analoghe compiute in passato, miravano a prendere ostaggi per negoziare il rilascio di fedain detenuti in Israele.

L'azione israeliana dell'altra notte è venuta a una settimana da quella che aveva visto commando di marines israeliani attaccare concentramenti della guerriglia nel centro libanese di Damour. Secondo la autorità libanesi, il «raid» ha avuto come obiettivo una base della guerriglia presso il villaggio di Kfarwa, una quindicina di chilometri a Nord del confine con la Galilea e non lontano dalla città-mercato di Nabatiyen, che è la principale roccaforte palestinese in Libano.

Sul piano politico, si registrano intanto in Israele nuove reazioni al ripensamento egiziano sulle trattative per l'autonomia palestinese. Come si sa, il Presidente Sadat, un giorno dopo aver annunciato la decisione di riprendere i negoziati con Israele, è tornato sui suoi passi motivando il nuovo atteggiamento con il dibattito al Parlamento israeliano su una legge che dichiara Gerusalemme capitale indivisibile di Israele.

La prima replica è venuta da un portavoce del primo ministro Begin, che ha rimproverato all'Egitto di cercare «solo pretesti» per sospendere la trattativa. Begin ha sottolineato che la legge in discussione alla Knesset «non differisce di una virgola» da un documento letto a Sadat lo scorso luglio.

All'Egitto, ha affermato Begin, fu allora ribadita la posizione israeliana di sempre e cioè che Gerusalemme, compreso il settore arabo, deve considerarsi annessa in pieno a Israele e non può essere inclusa nelle discussioni sul piano per l'autonomia palestinese.

Il progetto di legge, che ha superato mercoledì la prima fase dell'esame parlamentare, dichiara appunto che Gerusalemme è la capitale di Israele ed è indivisibile.

Nel suo commento, il «Jerusalem Post» scrive che la sospensione dei negoziati ha creato un'atmosfera che ricorda l'impasse di prima del «summit» di Camp David quando, si era nel settembre 1978, il Presidente Carter riuscì a propiziare l'accordo.

Secondo il giornale, per risolvere le questioni su cui si è adesso arenata la trattativa fra israeliani ed egiziani occorrerebbe forse un nuovo «summit» tipo Camp David, ma per organizzare un incontro simile passerebbero probabilmente diversi mesi.

La radio del Cairo ha annunciato intanto che il Presidente Sadat ha deciso di inviare un messaggio urgente al Presidente Carter per spiegare la posizione dell'Egitto.

Inflazione inglese oltre il 20 p.c.

LONDRA — L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in Gran Bretagna nel mese di aprile del 3,4 per cento, portando il tasso d'inflazione annuale alla vetta record del 21,8 per cento.

L'aumento porta il tasso oltre la «soglia» 20 indicata mesi fa da Margaret Thatcher quale limite massimo previsto prima della parabola discendente che avrebbe segnato l'inizio della ripresa dell'economia britannica.

MOBILITATA LA GUARDIA COSTIERA

L'esodo da Cuba frenato da Carter

WASHINGTON — Multe fino a 50.000 dollari e condanne fino a 10 anni di carcere sono state comminate dalle autorità statunitensi a chiunque venga sorpreso nell'atto di aiutare profughi cubani a raggiungere via mare il territorio degli Stati Uniti.

La decisione, presa nel tentativo di rendere operante il divieto di prolungare il «ponte marittimo» con il continuo afflusso di barche stracariche di profughi cubani, è stata attuata con un emendamento che il ministero del tesoro ha decretato alle norme sul controllo dei beni cubani, norme in vigore dal luglio 1963 (quattro anni dopo la presa del potere da parte di Fidel Castro a Cuba e due anni dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Washington e L'Avana.

Per porre fine alla spola della «flottiglia della libertà», la Guardia costiera ha inviato rinforzi di mezzi e di uomini, ma il problema di arrestare la fuga dei profughi da Cuba non sembra di facile soluzione.

Carter si era offerto di mandare aerei e navi per portare i profughi negli Stati Uniti in modo legale e senza pericoli, se Cuba avesse accettato che funzionari americani controllassero i profughi prima della partenza. Ma la proposta del Presidente americano è stata ridicolizzata dall'organo ufficiale cubano «Granma».

Incontro Pahr-Colombo

VIENNA — Il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo ha discusso ieri con il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr la questione del Sudtirolo.

Il ministro austriaco ha sollecitato l'attuazione del «pacchetto».

DISOCCUPAZIONE, CODE AI NEGOZI, PESANTE DEFICIT DI BILANCIO

Le sanzioni contro l'Iran cominciano a «mordere»

KUWAIT – Notizie provenienti da Teheran raccontano di lunghe file di persone davanti ai negozi di generi alimentari e di un aumento impressionante del numero dei disoccupati, due sintomi che indicano il grado di vulnerabilità dell'Iran dopo mesi di aspro confronto con gli Stati Uniti.

Le stesse notizie dicono che pochi osservatori diretti, cioè residenti a Teheran, ritengono che qualsiasi sanzione economica da parte dei paesi del Mercato comune europeo – una decisione in tal senso dovrà essere presa questa fine settimana dai nove membri della Cee nel «meeting» di Napoli – potrà avere un effetto immediato.

Il governo rivoluzionario iraniano trae il grosso dell'appoggio dai componenti delle classi lavoratrici e dai contadini, tutta gente che è meno colpita dal disagio economico di quanto non lo sia la classe media.

La rivoluzione iraniana è ancora un fenomeno politico e religioso relativamente autonomo dall'andamento economico nonostante la disoccupazione abbia raggiunto ormai il livello del 30 per cento della forza-lavoro ed il tasso di inflazione della moneta sia ufficialmente, del 20 per cento, e, non ufficialmente, almeno del 50 per cento. I dirigenti iraniani stanno cercando altrove sul mercato mondiale nuovi acquirenti del loro petrolio e nuovi partners commerciali.

Emissari dei paesi del blocco sovietico giungono a Teheran latori di offerte commerciali. Il governo iraniano ha concluso accordi per la vendita di petrolio con la Polonia e la Cecoslovacchia ed è in trattative con l'Unione Sovietica per la vendita di petrolio e gas naturale. Anche la Cina ha aumentato l'importazione di petrolio iraniano.

I dirigenti iraniani vengono però citati in merito a dichiarazioni riservate sulla vera situazione economica del paese, che avrebbe già cominciato ad avvertire sensibilmente i danni dell'embargo statunitense, situazione che è destinata a peggiorare vistosamente se i nove paesi della Cee decideranno di allinearsi alla posizione del Presidente Carter.

«Certo, ci saranno alcune difficoltà in caso di sanzioni da parte dei paesi europei», ha detto l'ayatollah Beheshti ai giornalisti mercoledì scorso a Teheran ma ha aggiunto che le sanzioni avranno come risultato soltanto il fatto che l'Iran potrà diventare autarchico.

Il ministro del petrolio Akbar Moinfar ha detto che la produzione del petrolio iraniano è attualmente di due milioni di barili al giorno, ben al di sotto dei tre milioni che rappresentano l'obiettivo del governo e dei sei milioni prodotti durante il regime dello scià Reza Pahlevi. Moinfar ha fatto ricadere la responsabilità di questa situazione in campo petrolifero sulle «divergenze economiche» con altri paesi, ma ha pure detto che l'Iran riesce a mantenersi a galla attingendo dalle enormi riserve finanziarie accumulate con i passati profitti.

Tuttavia, il presidente Bani Sadr parla spesso del pesante deficit di bilancio iraniano e di una industria che è in agonia.

Secondo le notizie giunte da Teheran, i sintomi della crisi economica sono chiaramente visibili nella capitale. Code di iraniani si formano davanti ai negozi dove si vendono carne, pane, detersivi, olio vegetale.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Una seduta di moderato rialzo ha consentito ieri alla borsa di New York di chiudere una settimana in chiave nettamente positiva. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha registrato un ulteriore rialzo di 4.35 punti, chiudendo a 826.88. Nell'arco della settimana ha guadagnato 21.08 punti.

L'ATTUALE CAPO DELLO STATO RUDOLF KIRCHSCHLÄGER CHIEDE LA RICONFERMA

L'Austria elegge il Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Domani avranno luogo in Austria le elezioni per il Presidente della repubblica. Il prossimo sarà il dodicesimo capo dello stato danubiano dopo la fine della monarchia nel 1918.*

Secondo una legge del 1929, il Presidente della repubblica in Austria viene eletto direttamente dal popolo e resta in carica sei anni. Tuttavia ragioni di politica interna e circostanze particolari hanno fatto sì che nel corso della prima repubblica questa legge non sia stata osservata, come anche per la prima elezione al termine della seconda guerra mondiale nel 1945.

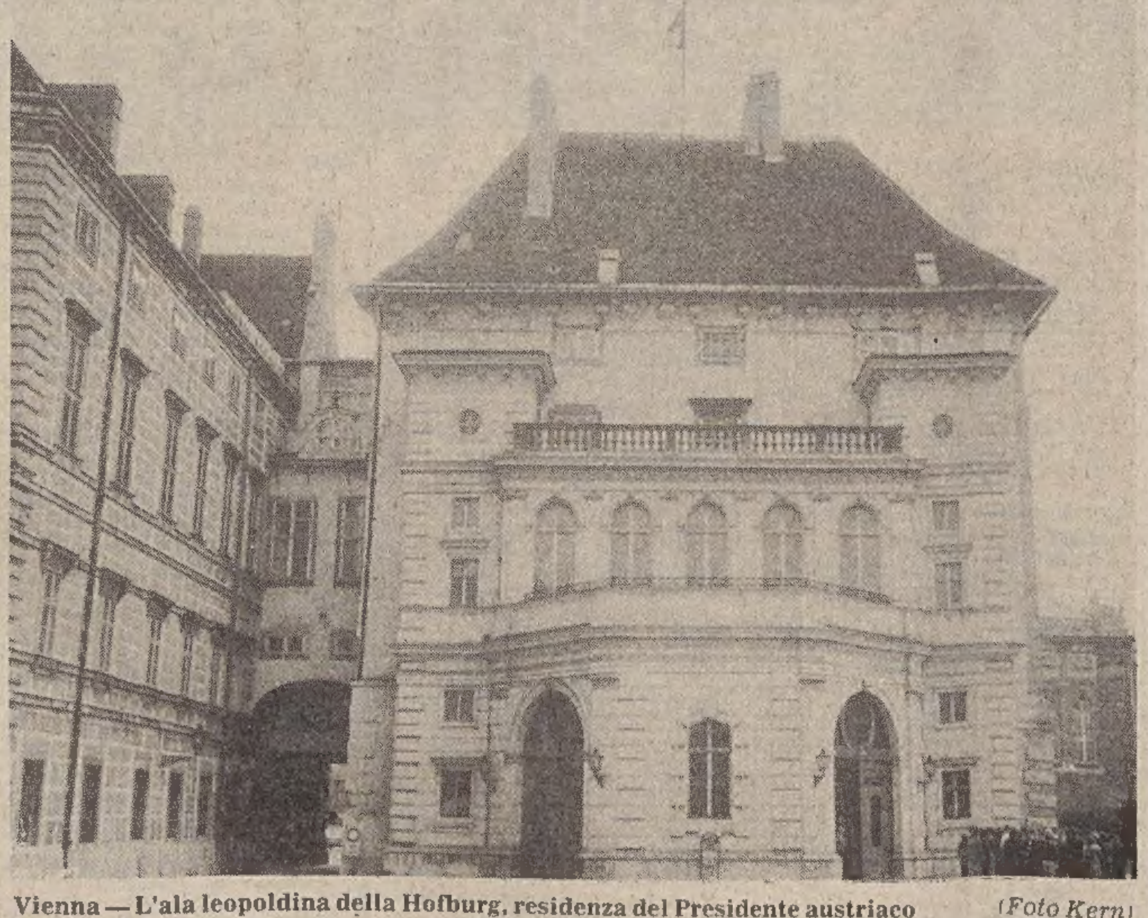
I compiti del Presidente della repubblica sono fissati dall'articolo 27 della Costituzione. Egli risiede nella Hofburg, il palazzo che fu già sede dell'Imperatore, nella famosa ala denominata «Leopoldinischer Trakt». Il Presidente rappresenta lo Stato federale, convoca il Nationalrat (la Camera) nelle sue sessioni e può scioglierlo per particolari motivi precisati dalla Costituzione stessa. Nomina il Cancelliere federale, che è generalmente il leader del partito che ha ottenuto il maggior numero di suffragi, e su sua proposta, gli altri membri del governo. È il capo delle forze armate, riceve gli ambasciatori accreditati, nomina i grandi ufficiali dello Stato, concede onorificenze, esercita il diritto di grazia.

Per le elezioni del Presidente della repubblica possono esercitare il diritto di voto coloro che alla data del 23 marzo avevano compiuto diciannove anni.

Il Presidente attualmente in carica è il dott. Rudolf Kirchschläger. Lo hanno preceduto, dalla fine della seconda guerra mondiale in poi, il dott. Karl Renner, il generale Theodor Körner, il dott. Adolf Schärf, Franz Jonas, tutti provenienti dal Partito socialdemocratico. Körner e Jonas in precedenza erano stati borgomastri di Vienna.

Anche l'attuale Presidente è stato candidato del Partito socialdemocratico, tuttavia come indipendente, in quanto egli non ha mai appartenuto al partito. Kirchschläger si ripresenta domani per ottenere dal popolo la riconferma del suo mandato.

Dino Satolli



Vienna — L'ala leopoldina della Hofburg, residenza del Presidente austriaco (Foto Kern)

UN LIBRO DI PICCANTI RIVELAZIONI SULLA «DOLCE VITA» ALLA CASA BIANCA

Breznev da Nixon con un'«amichetta»?

LONDRA — I giornali londinesi danno notizia con un certo risalto che nel prossimo agosto sarà pubblicato negli Stati Uniti un libro destinato a fare molto scalpore, non soltanto in America, per le rivelazioni — o ciò che si pretende siano rivelazioni — sugli affari riservati della Casa Bianca.

In particolare avranno un sapore certamente piccante le notizie che un «addetto ai lavori» rivela sulle avventure amorose e sui movimenti di denaro di cui diversi Presidenti si sarebbero resi protagonisti.

Il libro in questione porta il titolo emblematico di «Breaking cover» (letteralmente, «Copertina che si sbriciola») e autore ne è Bill Gulley, ex sergente dei marines ed ex direttore dell'ufficio militare della Casa Bianca dal 1966 al 1977. Nella sua qualità di direttore militare era suo compito amministrare — o controllare l'amministrazione — del fondo segreto da cui i Presidenti americani traggono il necessario per le spese di cui non devono rendere conto al Congresso.

Il presidente Johnson, ad esempio, ebbe «una fenomenale attività sessuale» durante il mandato presidenziale ed usava un «boudoir» annesso allo studio ovale, il famoso studio presidenziale ripreso dalla televisione in occasione di annunci importanti da parte del capo dell'esecutivo, per le sue effusioni con « le segretarie».

Nel libro, che senz'altro provocherà scalpore nell'opinione pubblica e negli ambienti politici, si racconta pure di quando il Presidente sovietico Breznev, giunto a Camp David per incontrarsi con Richard Nixon, fece entrare nella sua camera una sua giovane amica del cuore, una hostess della compagnia di bandiera aerea sovietica «Aeroflot», e Pat Nixon, «first lady» americana, fece di tutto per impedire che i giornalisti ne venissero a conoscenza.

Il racconto sulle prestazioni sessuali di Johnson presenta comunque aspetti piccanti, dicono i giornali inglesi, venuti in possesso «in anteprima» di una copia del manoscritto di Gulley, il quale denuncia anche scandali finanziari e accusa gli ultimi cinque presidenti di aver usato milioni di dollari del governo per le proprie spese personali (dal sesso alle migliorie patrimoniali immobiliari personali).

Gulley spiega di essersi deciso a lasciare il posto alla Casa Bianca perché nauseato dal fatto che le cose, anche sotto il Presidente Carter, per certi versi un moralista dichiarato, non fossero cambiate. In particolare, egli si rese cosciente che le cose non sarebbero mai cambiate quando fu incaricato di trattare con Billy, il fratello del Presidente, l'acquisto di un terreno in Georgia da destinare ad uso delle forze armate.

Sciopero della fame del dissidente Orlov

MOSCA — Il dissidente sovietico Yuri Orlov, attualmente detenuto nel campo a regime duro di Perm, ha cominciato uno sciopero della fame di due giorni per chiedere l'«amnistia per tutti i prigionieri politici e la fine delle repressioni».

Il fondatore del gruppo moscovita per la vigilanza dell'applicazione da parte sovietica degli accordi di Helsinki ha anche lanciato un appello ai futuri partecipanti alla conferenza di Madrid perché si occupino della sorte dei difensori dei diritti dell'uomo nell'Urss.

†

Il giorno 13 corrente è improvvisamente scomparso il

DOTT.
Titta Angeli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie DORY LANTSCHNER, le sorelle LAURA e NATALINA con il marito PIERO DELLACÀ e la nipote EMILIA.

Udine, 17 maggio 1980

I cognati EDY e BRUNO LANTSCHNER, MARIO SAMERO con le rispettive famiglie e i nipoti partecipano al grave lutto.

Trieste, 17 maggio 1980

Partecipano al dolore di DORY i cugini:
— GIULIO NATALINA e LIVIA CALIGARIS
— GINA e ENRICO KRAUSENECK
— TINA e GIGI MENDES
— NINA e SILVIO TURRINI

Trieste, 17 maggio 1980

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente il 14 maggio

Flaminia Scalzitti ved. Ackermann

Per espresso desiderio della cara Estinta, addolorati, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ALDO, la nipote CRISTINA, la nuora RENATA assieme a GIULIANA e la famiglia LAMBERTO e MARIA LUCCHETTI.

Trieste, 17 maggio 1980

Partecipa al lutto la famiglia FURIO e VITTORIA BURIAN

Trieste, 17 maggio 1980

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

Oliva Giadrossich ved. Nicolich

Ne danno il triste annuncio i figli EGRATES e WALLY, le sorelle FRANCESCA, ANGELINA, ANTONIETTA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1980

†

Il giorno 15 è deceduto a S. Giorgio Nogaro

Luigi Gigante
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la figlia IRIS, la nipote ROBERTA, il genero MARIO.

Trieste, 17 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— ADRIANA, EZIO e nonno

Trieste, 17 maggio 1980

Commossi per le vive attestazioni di simpatia manifestate per la cara

Andreina Mattioni

i genitori ringraziano sentitamente tutti coloro che in varie forme gli sono stati vicini, particolarmente funzionari, colleghi dell'Assessorato Lavori Pubblici della Regione.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di Roiano mercoledì 21 prossimo alle ore 18.

Trieste, 17 maggio 1980

Nel IV tristissimo anniversario della scomparsa del

GEOM.
Aurelio Beccari

e ricorrendo il XXX anniversario della morte del fratello

Giulio Beccari

i familiari li ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 17 maggio 1980.

Ricorre in questi giorni il terzo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Nora Zanutti

Una S. Messa verrà celebrata domenica, 18 maggio, alle ore 10, nella chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani), piano inferiore.

I FAMILIARI

Trieste, 17 maggio 1980

Nel primo triste anniversario della morte di

Eugenia Nerina Bertozzi in Salerno

il marito e gli altri parenti, la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 17 maggio 1980

I medici e il personale tutto del Reparto di ostetricia e ginecologia e del Servizio di Oncologia dell'Ospedale civile di Gorizia, partecipano al dolore del prof. FILIPPO DESTRO per la improvvisa scomparsa della madre signora

Carmela Destro

Gorizia, 17 maggio 1980

DANTE e CRISTIANA BORTOLETTO sono vicini alla famiglia STENTA per la scomparsa dell'indimenticabile

Mucky

Trieste, 17 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Fernanda Pagan ved. Brivonese

Non potendolo fare personalmente ringrazio tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della mia adorata mamma.

Un grazie particolare alla nipote GIORGINA MARZARI e alla cara LINA ADAMI.

Famiglia ADAMI

Trieste, 17 maggio 1980

I genitori di

Bruno Apollonio

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1980

17-5-73 17-5-80

Ferruccio Piovesana

i tuoi familiari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 maggio 1980

III ANNIVERSARIO

Carlo Tosti

La moglie e i figli Ti ricordano con amore.

Trieste, 17 maggio 1980

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma, nonna, bisnonna e trisavola

Valeria Mauri ved. Sbisà
di anni 90
ostetrica

La piangono con immenso dolore il figlio GUALTIERO, le figlie IOLANDA, NERINA e FLORA, la nuora, i generi, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1980.

Partecipa al lutto la famiglia ESPERIO BATTISTA.

Trieste, 17 maggio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oriente Marassi (Carlo)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Prima Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 maggio 1980

Partecipano al lutto
— GUIDO e VINICIO

Trieste, 17 maggio 1980

Partecipano al lutto
— NADIA, DINO e MASSIMO

Trieste, 17 maggio 1980

Partecipa al lutto di EMANUELA
— FRANCO JESURUM

Trieste, 17 maggio 1980

†

Il Signore ha dato,
il Signore ha tolto,
sia benedetto
il nome del Signore.

Il giorno 15 maggio ci ha lasciati

Anna Luxich ved. Cudemo

Ne danno il triste annuncio le figlie DELIA RINALDI ed ERA RIGO, i generi EZIO e GIORGIO, i nipoti ROBERTO, LIVIANA, ROBERTA e RENATO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 17 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1980

†

Il giorno 15 maggio 1980 si è serenamente spenta

Giuseppina Lossurdo nata Visintini

La ricordano affettuosamente la figlia BEATRICE con il marito MARCELLO BIANCHI.

Roma, 17 maggio 1980

La ricordano con affetto le famiglie OSMO, MUSTACCHI e LEVI.

Trieste, 17 maggio 1980

Le colleghe e colleghi della DED, Lloyd Adriatico partecipano al dolore di GIULIANA per la scomparsa della mamma

Gianna Leoni

Trieste, 17 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Albertini in Balbi

commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla cara Estinta, ringraziano parenti, amici, condomini, colleghi, superiori e quanti altri hanno partecipato al loro dolore.

Fam. BALBI

Trieste, 17 maggio 1980

Ricorre oggi il XX anniversario della morte della nostra adorata mamma

Antonietta Bresciani

I figli SILVANA, LAURA e ADRIANO, il genero, la nuora e i nipoti la ricordano costantemente con il più grande affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Famiglie
CELLA - GUERCINI
BRESCIANI

Trieste, 17 maggio 1980

Nel V anniversario della scomparsa del preside

PROF.
Nicolò Mogavero

i familiari ne rievocano la memoria.

Monfalcone, 17 maggio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà, 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi 3-4 ore al giorno a 3.000 l'ora zona Visogliano (Sistiana). Telefonare dalle 18 alle 20 al 209375.

COPPIA domestici (marito autista) cercasi per famiglia 3 persone abitazione indipendente in villa riviera triestina alta retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n 13 S 34100 Trieste. 5741 B

PERSONA con dormire solo se con ottime referenze per conduzione casa cerca signore solo. Telefonare pomeriggio 64569. 5609 B

TUTTOFARE 12 o 15 ore settimanali per signora sola in appartamento nuovissimo via Marconi 22. Presentarsi a Schironi oggi o domani ore 15-18. 2255 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A.A.A. OFFRESI lavorante parrucchiera mezza giornata. Tel. 742770. 5445 C

ASSISTENTE persona anziana o ammalata esperienza infermiera offresi. Telefonare 569550 ore 17-19. 5754 C

COLLABORATRICE studio o ambulatorio medico bella presenza offresi. Telefonare 569550 ore 17-19. 5754 C

COMMESSA 24 anni cerca lavoro. Tel. 765354. 2246 C

COMMESSA esperta presenza pratica pubblico cerca lavoro anche ramo diverso. Tel. 791607. 5630 C

DIPLOMATO militassolto ottima conoscenza lingua tedesca scritta e parlata esperienza contabile amministrativa offresi. Telefonare 752201 ore 11-13. 5765 C

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 569270. 5708 C

MONFALCONE dintorni signora terrebbe contabilità dopo ore 18 o sabato a piccole aziende compila anche mod 740. Telefonare ore 18-20 0481/45209. 443 C

OFFRESI internista solo mattina. Telefonare al 791470. 2240 C

PERFORATRICE esperta offresi part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 9 S 34100 Trieste. 5672 C

RAGIONIERA biennale esperienza ufficio dattilo telex inglese offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. ore pasti 93596. 5666 C

RAGIONIERE pratico contabilità generale paghe fiscale offresi anche mezza giornata. Tel. 774253 ore pasti. 5703 C

SEGRETARIA d'azienda 26 anni esperienza import-export livello responsabilità ottimo tedesco parlato e scritto acquisito lunga permanenza Germania offresi adeguato impiego anche a tempo parziale. Telefonare 0481/44451. 5769 C

TRENTENNE installatore idraulico offresi a ditta. Telefonare mattinata 941342. 2253 C

34ENNE offresi a ditta come aiuto magazziniere o altro patente già occupato desideroso migliorare. Telefonare 568186 ore pranzo. 2235 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5642 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana via S. Nicolò 18 tel. 30155. 1993 CC

ARTIGIANATO artistico friulano Resiutta Udine esegue lavori arredamento taverne soggiorni carnici. Telefonare 0433/51349. 1968 CC

ARTIGIANO esegue restauri facciate tutti appartamenti pitture. Tel. 795275. 5737 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 5753 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. CASA spedizioni internazionali cerca militesente esperienza ramo conoscenza tedesco et inglese. Assicurasi massima discrezione. Curriculum a Publikompass, cassetta n. 20/S, 34100 Trieste. 5776 D

A.A. AZIENDA cerca personale per lavoro stagionale: 1 cuoco, 2 camerieri, 1 pizzaiolo, 1 parrucchiera, 1 apprendista parrucchiera, 1 barbiere. Telefonare al 0481/30917. 369 D

A.A. SOCIETÀ operante settore Edp cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità Ibm e Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Divisione Informatica Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 597/MI D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 627 D

AGENZIA traduzioni et interpreti cerca hostess minimo 18 anni, conoscenza lingue, classe, versatile, bella presenza, per traduzioni, meeting, conferenze. Scrivere a Publikompass cassetta 29/S, 34100 Trieste. 2257 D

AIUTO commessa per negozio mobili (pref. pratica) cercasi. Pres. via Maovaz 46. 5675 D

BAR cerca banconiera. Telefono 410009. 5652 D

BAR Rio cerca urgentemente giovane barista capace. 5654 D

CAPOSQUADRA elettricista civile cercasi per Rozzol-Melara, Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/755097. 132 D

CERCASI apprendista bella presenza conoscenza lingua slava. Mode Fumo, viale XX Settembre 31, tel. 794459. T.A. 539 D

CERCASI cameriere per trattoria. Telefonare 760323. 5780 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace uomo-donna stagionale Grado. Buona retribuzione. Tel. 040/60407 urgente. 5585 D

CERCASI operaio referenziato per posto stabile, richiedesi capacità e serietà. Telefonare orario negozio 767940. 5693 D

CONTABILE cerca primaria società per rapporti con filiale estera. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass, cassetta 18/S, 34100 Trieste. 17/5 D

CUOCO capo partita cerca albergo stagionale per subito. Tel. 226221. 5742 D

GARAGISTA esperto referenziato assume prontamente autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345/46. 5691 D

IL Tennis Club Triestino di Padriciano assume giardiniere addetto anche rifacimento campi gioco. Telefonare per appuntamento 226179. 5749 D

IMPORTANTE multinazionale produttrice pavimenti vinilici controsoffitti cerca direttore coordinamento rappresentanti settore edile industriale navale. Necessaria grande esperienza settoriale. Scrivere a Publikompass casella 23/5, 34100 Trieste. 2243 D

IMPORTANTE società trasporti cerca ragioniere/a pluriennale esperienza contabilità, paghe, Iva. Tel. 764832. 5709 D

LA Lisa Sp.a., fabbrica sedie, di San Giovanni al Natisone, località Cascina Rinaldi, tel. 758112 - 758177, ricerca personale qualificato e non. Offre retribuzione adeguata, ottima mensa interna, soluzione di tutti i problemi di trasporto. Telefonare o meglio presentarsi. 201/GO D

RISTORANTE alle Bandierette, riva N. Sauro 2, cerca cameriere. 5596 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cameriere. Tel. 224189. 5593 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cuoco/a. Tel. 224189. 5593 D

SALONE Giorgio cerca manicure pedicure urgente. Tel. 60321. 5725 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AQUILEIA villetta 150 mq 2 box giardino 1000 mq affittasi a referenziatissimi, telef. 0431/30830. 050154 I

MONFALCONE affittasi locali uffici e negozi varie grandezze. Agenzia DOMUS, 72623. 437 I

MONFALCONE centro affittasi locali uso ufficio e vendesi arredamento completo degli stessi, telef. 0481/45759. 446 I

POSTI macchina privati affittansi in autorimessa zona centrale. Agenzia Domus Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto magazzino tra zona piazza Unità - Campo Marzio 200 mq. Scrivere a Publikompass cassetta 24/S 34100 Trieste. 2245 L

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto, telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

COPPIA sposi cerca affitto massimo 150.000 2 stanze cucina bagno, telef. 64217 ore ufficio. 5514 L

DIRETTORE filiale Olivetti di Trieste non residente cerca appartamento signorile in affitto minimo 120 mq durata massima due anni, telefonare orario ufficio al n. 732821. 5789 L

DIRIGENTE di importante società in campo internazionale cerca in affitto, anche temporaneamente, Villa lungo la Costiera. Scrivere Publikompass cassetta numero 28/S 34100 Trieste. 134 L

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

Ford Fiesta
Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.





A tutte le auto si chiede molto risparmio e buone prestazioni. Ford Fiesta ti dà molto di più: è economica da sempre nei consumi e nei costi di manutenzione, è scattante e vivace; ma ti dà di più anche in fatto di spaziosità, confort e robustezza.

Tra le piccole, Ford Fiesta continua ad essere una vera macchina: è silenziosa, ha una guida dolcissima, la sua meccanica è affidabile e i suoi materiali sono forti, selezionati e qualitativamente superiori. E' costruita per durare nel tempo e per mantenere il suo valore.

Ford Fiesta è una sicura protagonista dei nostri tempi e dei prossimi anni. Oggi è più che mai il momento di Ford Fiesta: molto risparmio, ma soprattutto molta macchina. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Modelli: Base-L-GL-S-Ghia.
Motori: 957-1117-1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza 

SIGNORA con 2 bambine cerca casa. Modico affitto, oppure in cambio lavoro essendo in possesso di patente conduzione caldaie, tel. 734561. 5467 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato trovate con garanzia frigoriferi lavatrici lavastoviglie cucine elettrodomestici, tel. 422822. 2238 M

CARROZZELLA per invalidi con accessori vendesi, telefonare 52105 ore pasti. 2230 M

EL Trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume, via S. Michele 6, tel. 68223. 5664 M

MARGHERITE gialle, bianche - agevatum pitosporum - prezzo qualità consiglio vivaio Scala Sforzi 3 a 20 m trattoria Faro Vittoria. 5670 M

OCCASIONE vendesi banco frigo murale 10 m componibile, tel. 231684. 5779 M

VENDESI congelatore nuovo Foghera con tetto in metallo smontabile, tel. 200188. 5773 M

VENDO abito comunione bambina L. 28.000, tel. 870381. 5778 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telef. 760719. 5249 N

PRIVATO acquista pagando prezzi massimi francobolli di Trieste A.M.G.-F.T.T., telef. 763691 ore 14-16. 2247 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA, TEL. 31641, VIA MALCANTON 14/B. 4287 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

PRIMARIA Azienda Ingrosso Materiale Elettrico cerca rappresentante zona Trieste e Monfalcone. Auto della ditta ottimo portafoglio clienti esistente. Manoscrivere Marchiol S.p.A. Viale Pordenone n.2, Portogruaro (Ve). 5698 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, ritirandoli sul posto. Telefonare 821378 - 727978. 5604 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5600 Q

ALLA Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204: A 112 '73, '77, '79; Abarth '73, '78; Mini 1000 '73; De Tomaso '78; Fiat 124 familiare '73, 131 2 porte '76; Supermirafiori 1600 '79; 132 1600, 2000 '78; Lancia Beta Berlina 1600 '77; 2000 '76, '78; HPE 2000 '76; Coupé 1600 '75; Fulvia coupé 3 '75; Renault 15 TL '74; Citroen GTS club '72, '74, '75, '77; CX 2000 '76, D 20 '74; Opel Rekord D 2000 '75, '77; VW Scirocco '75; Audi 80 GTE '76; Audi 100 '73. 5699 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, Ar 1300 '71, Citroen DS '73, 132 2000 '79, 750 fam. '70, 850 coupé, Volkswagen '72, Benelli 250 '74. B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: A 112 Abarth '76, A 112 Abarth '73, Alfa Romeo Giulia Super 1.6 uniproprietario '73 L. 1.600.000, vende permuta rateizza. 20-5 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Derby, Audi 80 GL Audi 80L, Audi 100 GL, impianto gas, Simca Horizon, Renault 5 TL, Renault 14 TL, vende permuta rateizza. 20-5 Q

BELLA Mini MK 3 autoradio ruote lega, vendo. Sterzai, Roncheto 52. 5651 Q

BETA 1600 amaranto 1977 seminuova diplomatico cede causa trasferimento. Telefonare 0431-2479 ore pasti. 133 Q

BETA 1600 unico proprietario anno 1976 bianca occasione vendesi. Telefonare ore ufficio 767662. 5686 Q

BMW 1600 Sport coupé 1970 km 60.000, permuto vendo. 417010. 2231 Q

CITROEN DS 20 1974 vende privato. Telefonare 730087 orario pasti. 5723 Q

CABRIOLET Volkswagen Maggiolone 1300, dicembre '77, 20.000 km, come nuovo, privato vende inintermediari. Tel. 753043. 5755 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390 vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi, senza cambiali. 8-5 Q

FUORISTRADA ieep Commando 79 diesel 1800 cc 10.000 km vende privato, tel. 30002. 5610 Q

HONDA Four 500 75 ottime condizioni, tel. 734233. 5617 Q

ROVER 3500 16 mesi vita con tutti gli optional, Citroen GX Pallas 1978, BMW 316 fine 78, tel. 231193. 447 Q

R 5TL nera 4 mesi perfetta vendesi, telef. negozio 68984 chiedere sig. Aurelio. 5759 Q

SIMCA 1000 31.000 km 1977 unico proprietario vendo, telef. 31793. 5785 Q

TAUNUS XL 1300 1974 come nuova vendo permuto realizzo, 417010. 2231 Q

VENDESI Lancia Beta Montecarlo superaccessoriata, tel. 817645. 5763 Q

VENDESI R 14 TS 6 mesi 4.000 km dipendente Renault, tel. 734233. 5617 Q

VENDESI Fiat 124 S cc 1400 Berlina perfette condizioni fine 68 L. 800.000, tel. 741980. 5655 Q

VENDESI Fiat 125 special, telefonare mattino 763391 sera 811047. 5707 Q

VENDO Fiat 127 1050 CL 3 porte 1977 unico proprietario, telef. 732281 (mattinata). 5732 Q

VENDONSI 127, Renault 5, TL, A 112 tutte seminuove. Rivolgersi autorimessa Fiorita via S. Rita 2. T.A. 541 Q

127 Special 3 porte 30.000 km 1977 vende privato, telefonare 813149 ore serali. 5717 Q

128 Coupé 1973 1300 chilometri 65.000 motore carrozzeria perfetta, 417010. 2231 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ALBERGO quarta categoria cerca soci gestione coniugi liberi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/S 34100 Trieste. 5782 R

LATTERIA con alimentari bene avviata zona centrale causa malattia darebbesi in gestione a persona con requisiti, tel. 744454. T.A. 538 R

LICENZA XII materiale elettrico acquistasi se posizione interessante, telefonare studio De Cassan al n. 31000. 5777 R

MONFALCONE cedesi locali attrezzature didattiche per AUTOSCUOLA. Agenzia DOMUS, 72623. 437 R

PRESTITI cessione V Allsecures Assicurazioni Goldoni 5 solo mattina, tel. 794440. 5291 R

VENDESI o affittasi attività commerciale bene avviata con licenza tabella VIII causa malattia, telefonare dopo le 20, 0481/89855. 381 R

VENDO licenza frutta verdura avviato. Scrivere a Publikompass cassetta 10/S 34100 Trieste. 5684 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. NOTO esercizio triestino da anni operante nella vendita al dettaglio di abbigliamento e tessuti acquista o affitta locale da adibire a negozio purché centralissimo e non inferiore a 120 mq. Si garantiscono massima riservatezza e pagamento in contanti. Offerte a Publikompass cassetta n 19 S 34100 Trieste. 5775 S

ACQUISTO soffitta o monovano zona viale D'Annunzio. 54629. 5758 S

AGENZIA CASA MIA vende via Rossetti in recenti costruzioni 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazze. Sabato orario ufficio completo. Giulia 13 794286. 5738 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Rossetti 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo buone condizioni 30.000.000. Giulia 13 794286. Sabato orario ufficio completo. 5738 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimi in palazzi prestigiosi varie misure adatti uffici o abitazioni. Giulia 13 794286. Sabato orario ufficio completo. 5738 S

CAMERA soggiorno cucinino vendesi causa partenza. Tel. 793090. 536 s

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

GRADOAgennzia Immobiliare dr. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni: ufficio (0431) 80090, abitazione 80983, vende Città Giardino monovano e bivano frontemare ultime occasioni. 111 S

GRADO. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA di Monfalcone vende appartamento nuovo su 2 piani arredato in piccola palazzina 87.000.000. Tel. 0481/41569 largo Anconetta I piano. 441 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende San Pier d'Isonzo grande caseggiato per due famiglie. 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 105 mq primoingresso. 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Grado città giardino appartamento un letto soggiorno cucina abitabile bagno ultimo piano. 41807-470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende FIUMICELLO ultimi appartamenti in costruzione 3 letto. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807-470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione 3 letto soggiorno cucina doppiservizi postomacchina riscaldamento autonomo. 41807. 450 S

MONFALCONE Agenzia DOMUS cerca per propria clientela alloggi varie grandezze e vende liberi ampi alloggi. 72623. 437 S

MONFALCONE Edilrex vende appartamento mansarda 3 camere due servizi cucina soggiorno terrazzino mq 110 garage centro Monfalcone. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

MONFALCONE Edilrex vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini ultimo appartamento rifiniture accurate. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA vende appartamento 2 letto in palazzina cantina occasione. Tel. 0481/45759. 446 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 3 letto rifiniture accurate consegna settembre. Rivolgersi Impresa Jacumini Mario tel. 75130 ore ufficio. 444 S

PERMUTO appartamentino semi-nuovo Settefontane stanze due cucina stanzino terrazzo servizi con appartamento centrale 150-180 mq conguagliando. Intermediari. Telefonare 732066 Trieste. 501 S

PRIVATO vende appartamento centrale 160 mq prezzo interessante. Tel. 274002. 5784 S

SISTIANA impresa vende direttamente bellissima mansarda immersa nel verde vista mare. Tel. 208251 ore ufficio. 447 S

STARANZANO privato vende appartamento libero due camere soggiorno servizi garage giardino zona tranquilla. Tel. 0481/75778. 439 S

UDINE città vendesi appartamento 100 mq ottimo stato libero subito ascensore. Telefonare 0432/292738 ore ufficio. 131 S

VENDESI terreno mq 2.700 vista mare zona Muggia. Telefono 273343. 5762 S

ZONA Conti due camere cucina bagno doccia vendesi libero. Tel. 793090. 537 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AFFITTASI Otranto villetta mare arredata sei letti in villaggio organizzato con pineta, tennis; giugno-luglio-settembre. Tel. 51285. T.A. 540 T

GRADO Pineta lungomare affittasi appartamento luglio-agosto. Tel. 040/796378. 5767 T

LIGNANO Sabbiadoro affitto monovano 4 posti giugno-luglio. Tel. 942897. 005567 T

SELVA di Cadore luglio-agosto affitto anche quindicinalmente nuovi appartamenti 4-7 letti. Tranquillità, sport, ottimi prezzi. Telefono 0438/90480.

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni via Pelliccerie 6, Udine. Mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 113 U

30ENNE pilota compagnia aerea nazionale con scalo Ronchi cerca scopo matrimonio signorina 22/28 anche divorziata. Scrivere a Casella postale n. 4, Duino (Trieste). 5743 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

DICHIARAZIONI redditi compila tributarista ex funzionario imposte dirette. Tel. 421171 già 421873. 5419 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

«ADRIABOATS» riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac», Novurania, Eurovinil, Mirage, motori «Mercury», Tomos; scafi «Bostonwhaler», Cigalabertinetti, Rio, Laver. Prezzi specialissimi. Esempio: Zodiac 3,80 colore rosso e pagliolato alluminio 1.650.000; Mercury 20 Hp/elica solo 1.190.000, tutto compreso. Disponibilità limitata. Tutti gli accessori e dotazioni di sicurezza, taniche metalliche, cerate, mute per windsurf, abbigliamento nautico. 2251 Z

AFFARONE gommone con fuoribordo 12 Hp lire 1.400.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

ALLA Nauticaravan Muggia roulotte per ogni esigenza, varie marche e occasioni usato. Rio Ospo Muggia. 5772 Z

ALLA Stefani Market servizio rapido bombole camping ed articoli campeggio. Via Costalunga 396 vicino camionale 813212. 2092 Z

CABINATO vela Saka 5,20 m, 2 cuccette, motore Evinrude 4 cavalli, carrello Ellebi, 5 vele trapezio vendesi 4.500.000. Telefonare 767670. 2256 Z

CAMPER meraviglioso vendo. Telefonare 68600 orario negozio. 5633 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni), allestimenti noleggi autocase.

COMPERO cabinato a vela con ormeggio 8-10 m vetroresina entrobordo Diesel. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/R, 34100 Trieste. 5279 Z

KUDU Kit rinuncia contratto occasione. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 2233 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 Hp privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

MOTOSCAFO sportivo vendo. Telefonare 68600 orario negozio. 5633 Z

OCCASIONE tende da campeggio e carrello tenda nuovi al prezzo di costo. Tel. 271363.

PESCHERECCIO metri 9,60 motore Diesel 62 Hp per diporto o lavoro vendesi o permutasi con pilotina. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 2251 Z

USATO motoscafi Italjet con Hp 20, GSL 450, pilotina Gioy con Hp 9, gommone Laros 30, motori Evinrude Hp 4 - 6 - 20 - 35. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 2233 Z

VENDESI motoscafo Vega m 5,50 entrofuori semicabinato. Tel. 730893. 5784 Z

VENDO passera 6 metri vela motore entrobordo 10 Hp, wc marino, accessoriata. Tel. ore 13-15 tel. 756856. 5677 Z

WINDSURF eccezionale! Tavola a vela Dart a sole lire 490.000 Iva compresa. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25